OMMELLI

BETULIA

LIBERATA

ORATORI

21-3

29

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sala
Scaffale 21 Palchetto 3° N° 19
N.° di Scaffale (Volumi)
N.° di Manoscritti in copia
N.° di biblioteca

Scritta a Vienna
nel 1734 con Musica
Del Reutter

Il lib. nel v. 10 delle op. di Metastasio

(1)

Betulia Liberata

Componimento Sacro
in due parti Poesia di Metastasio
Posto in Musica

Dal Sig.r D. Nicola Iommelli nell'anno 1743.

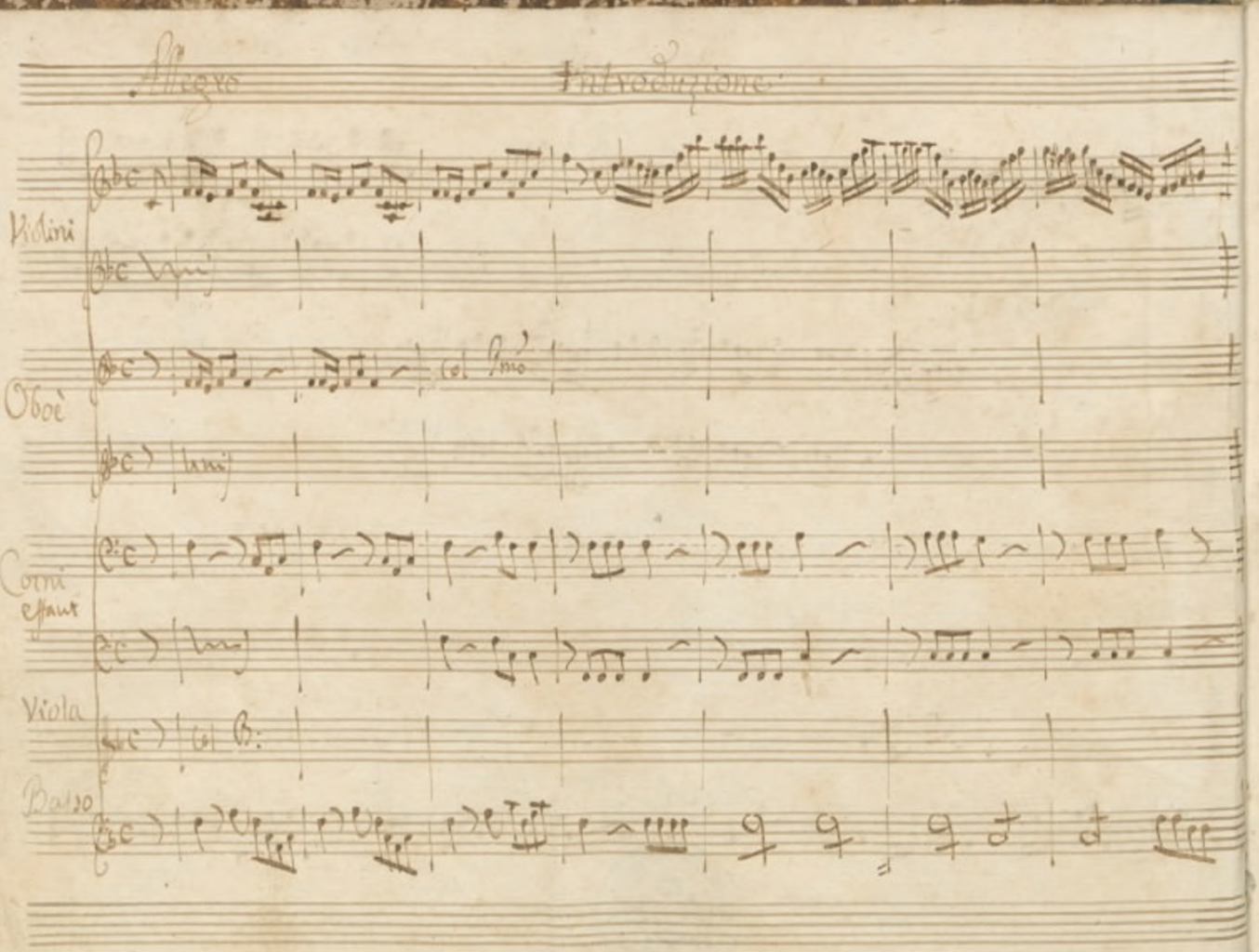
Interlocutori

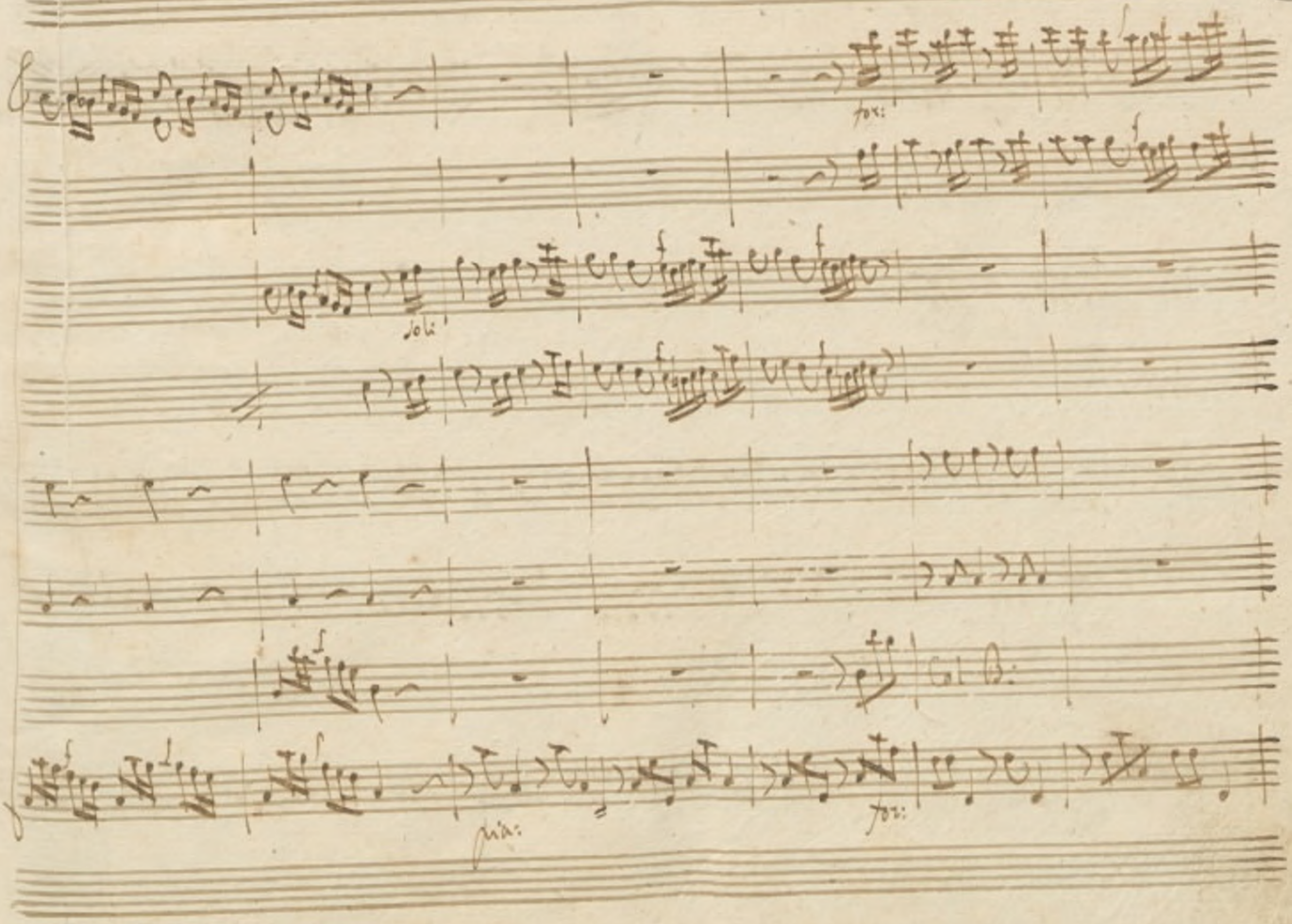
Giuditta Canto § Ozia Alto § Charmi Tenore § Achior Basso

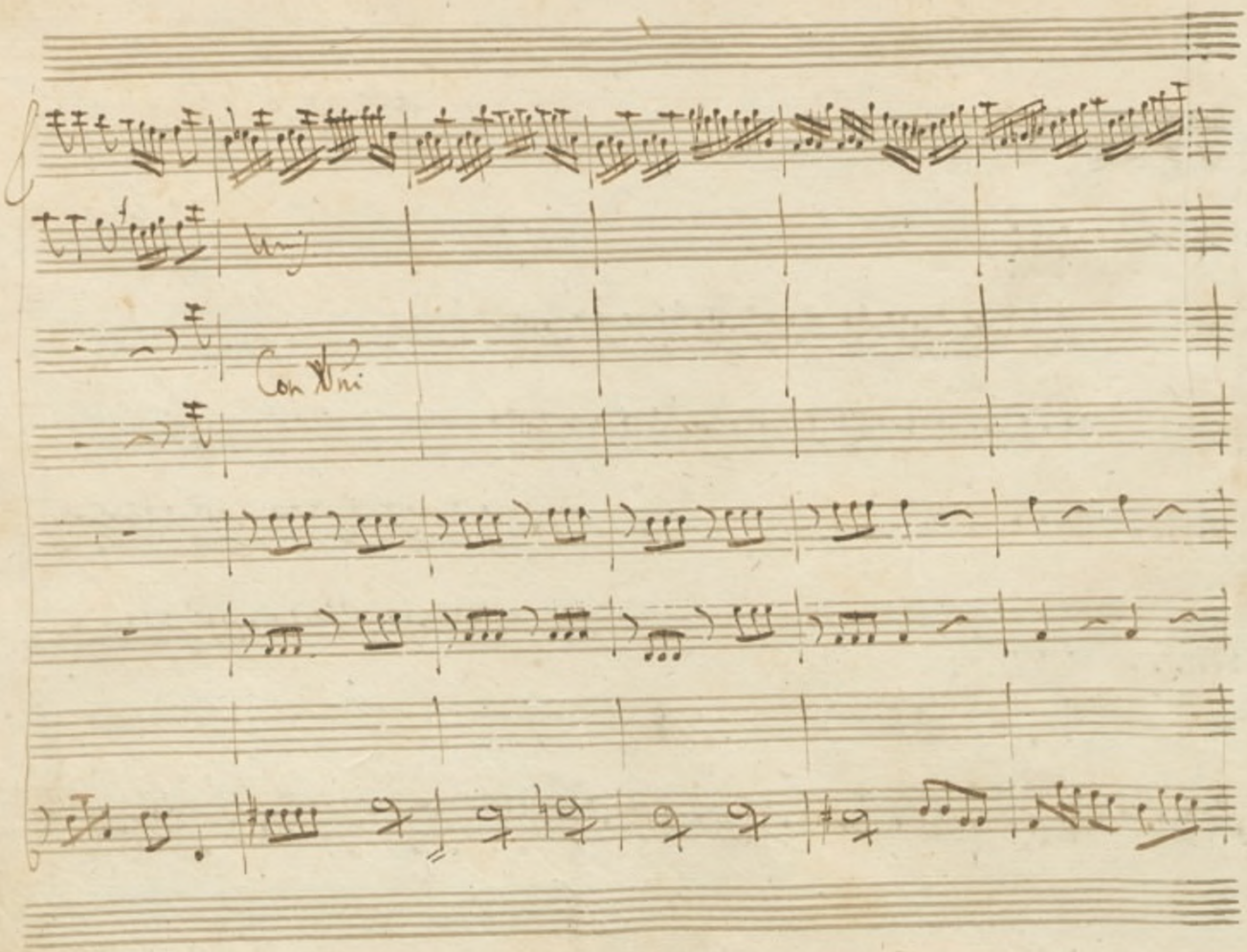
Parte 1.a e 2.a

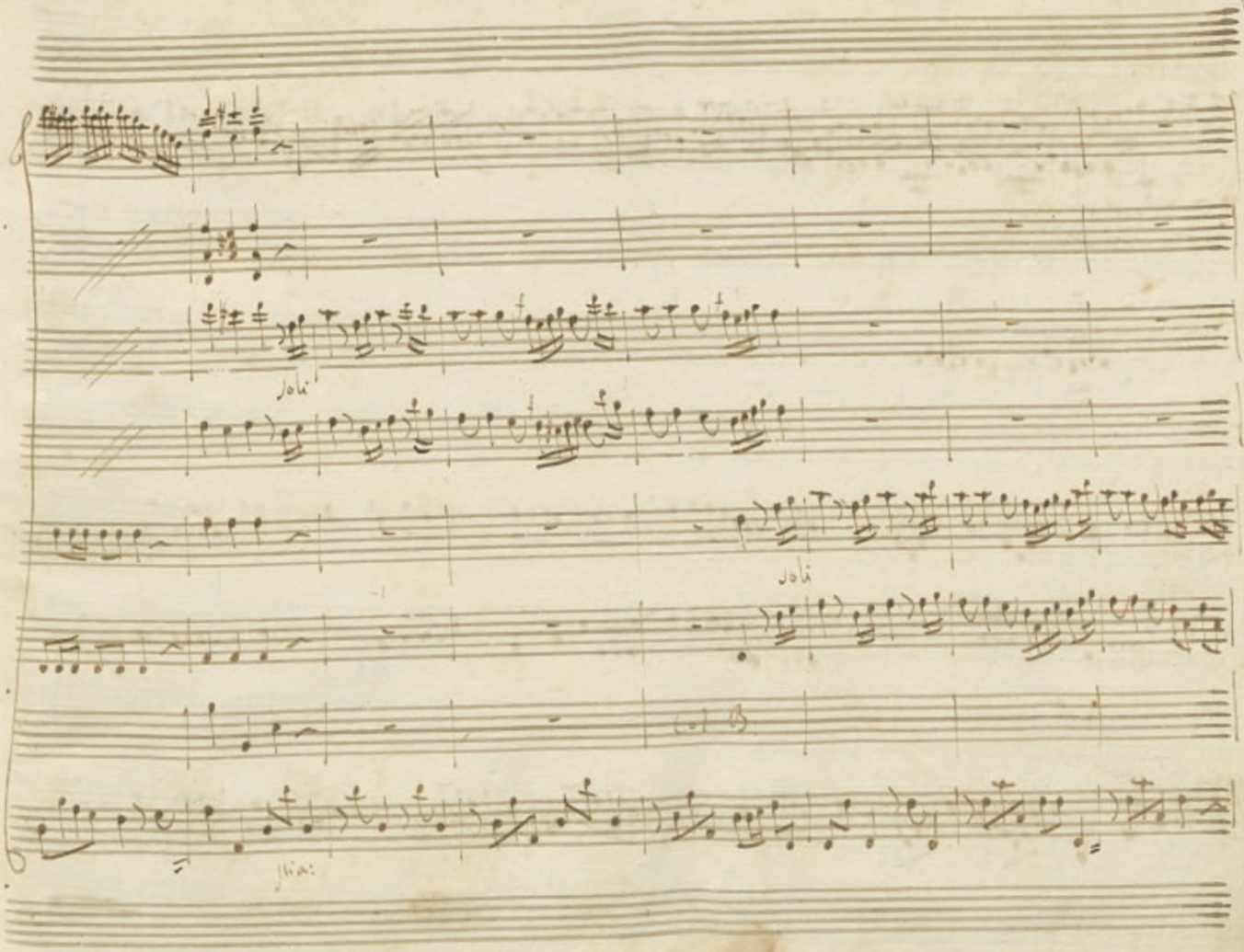
Giuseppe Sigismondo Pne

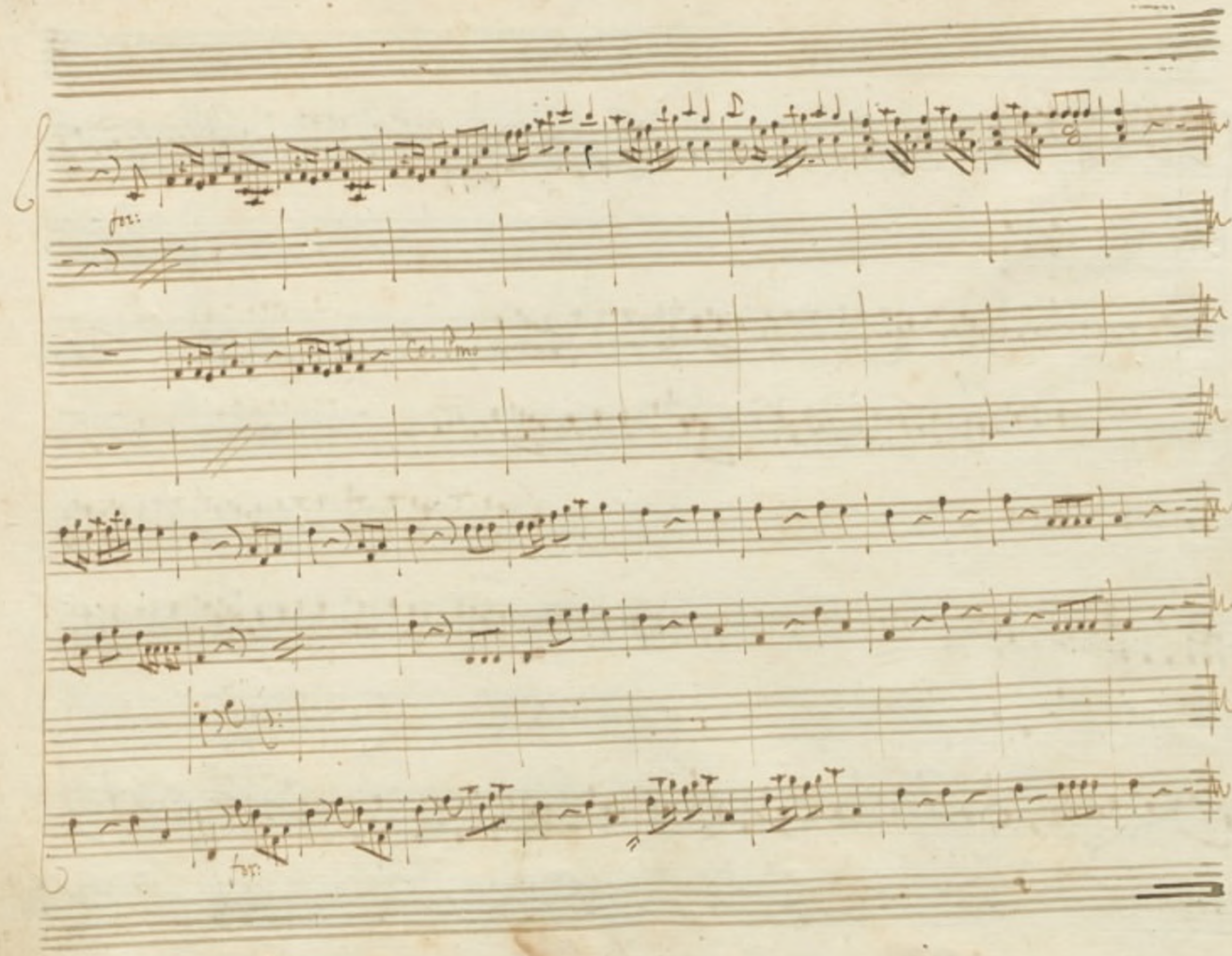
ARCHIVIO DEL REAL COLLEGIO DI MARINA


Largo
Introduzione
Violini
Oboè
Corni
in Fa
Viola
Basso


for:
soli
Col B:
pia:
for:

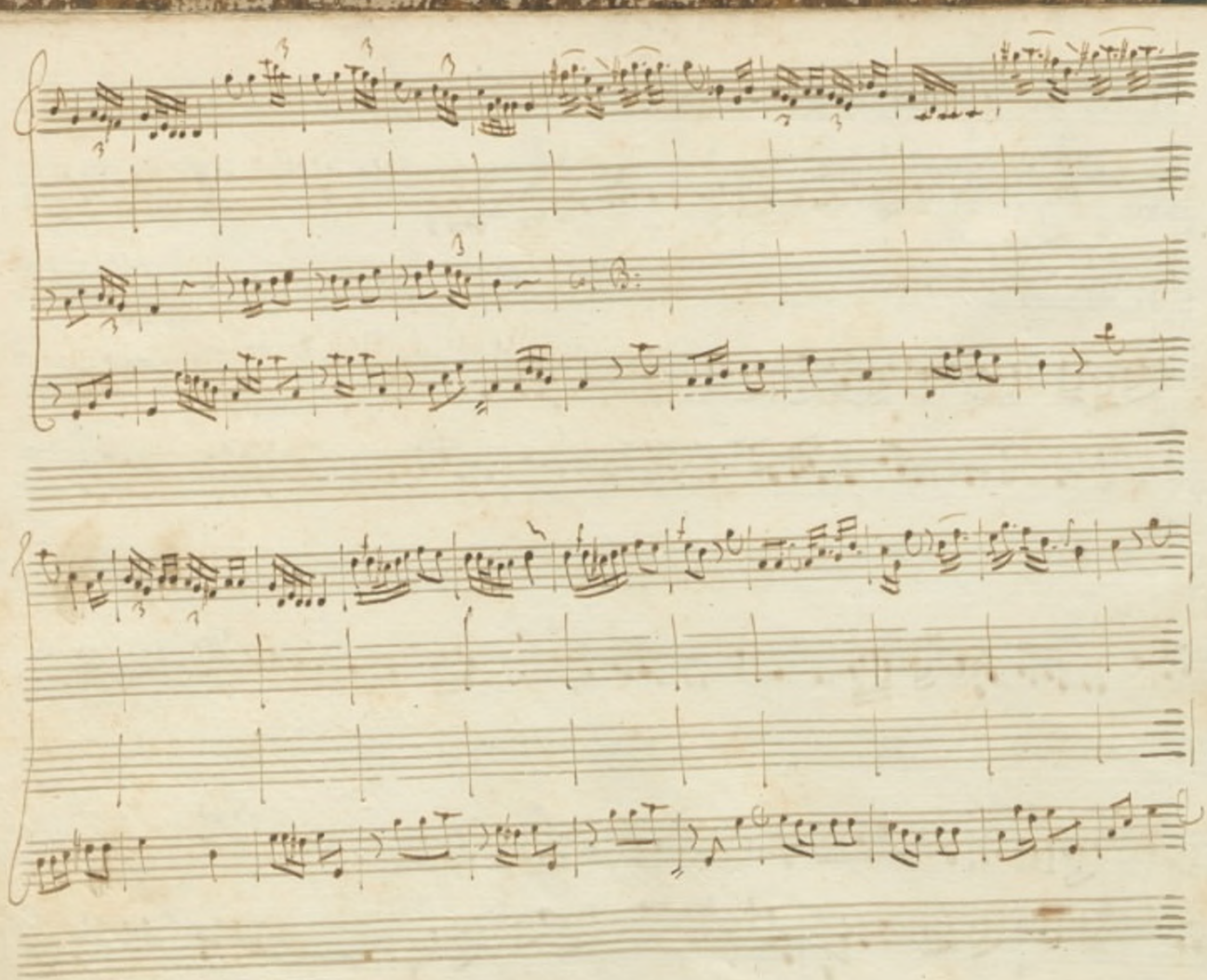

Unis
Con Vni

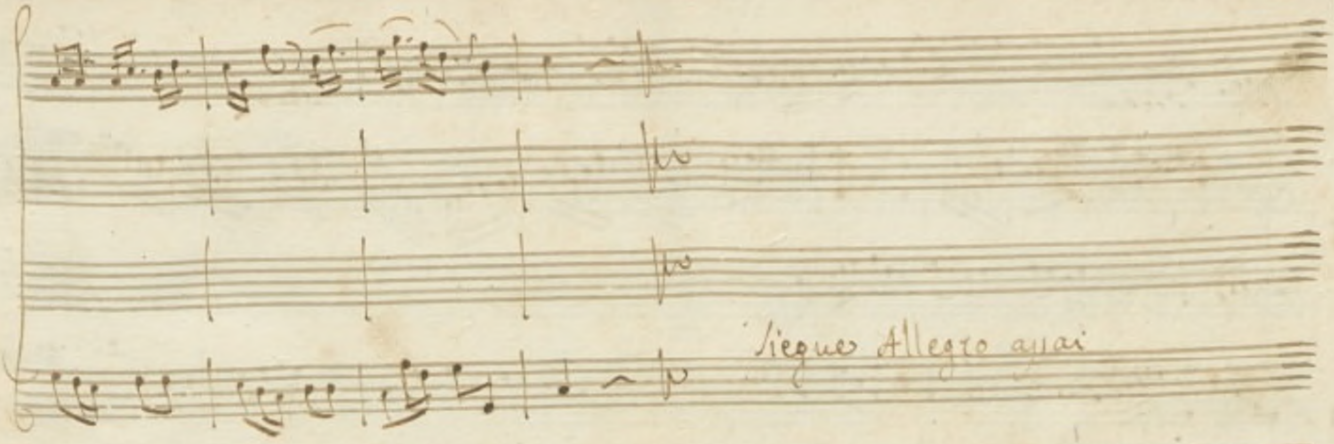

Joli
Joli
Joli

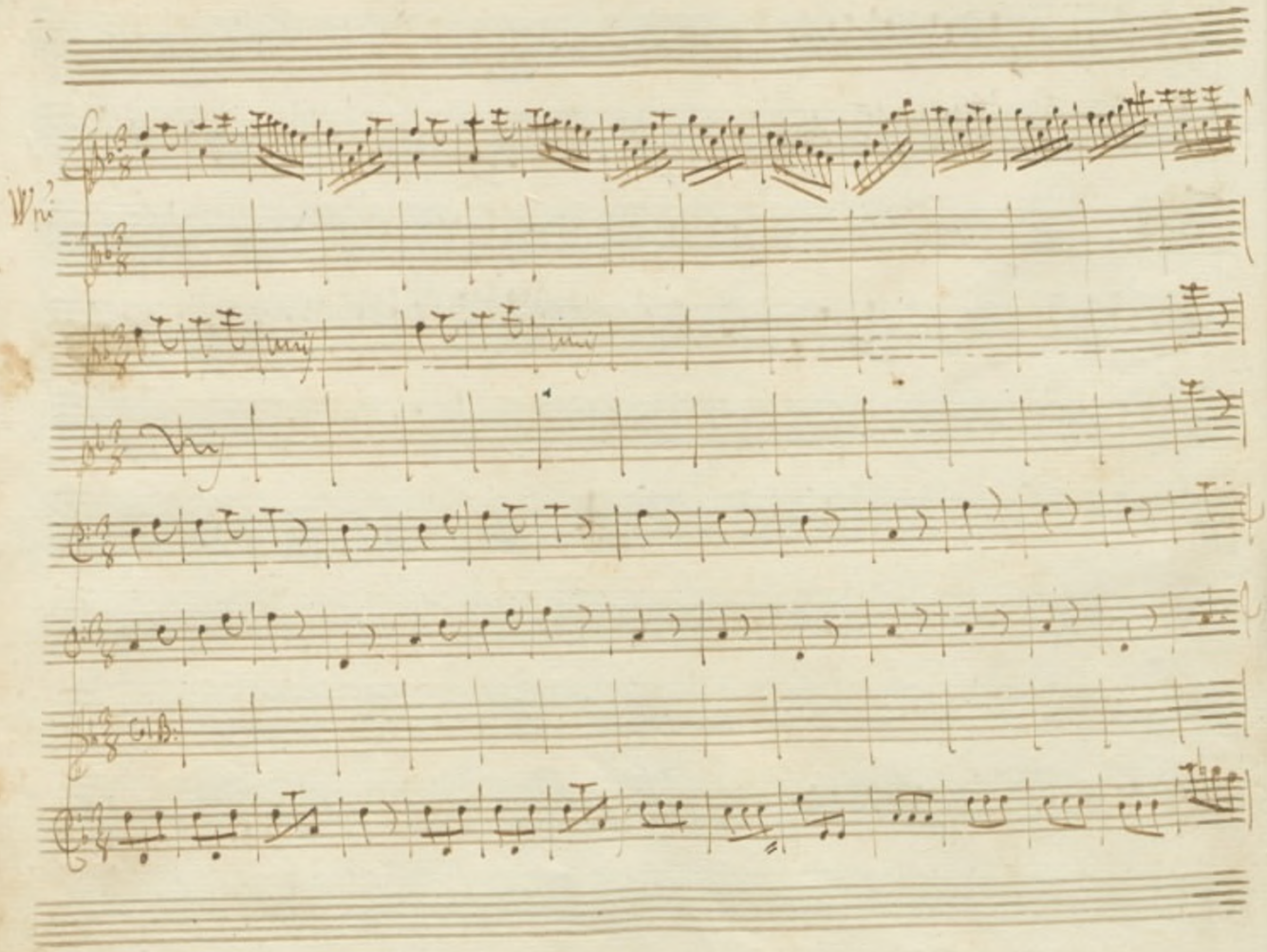


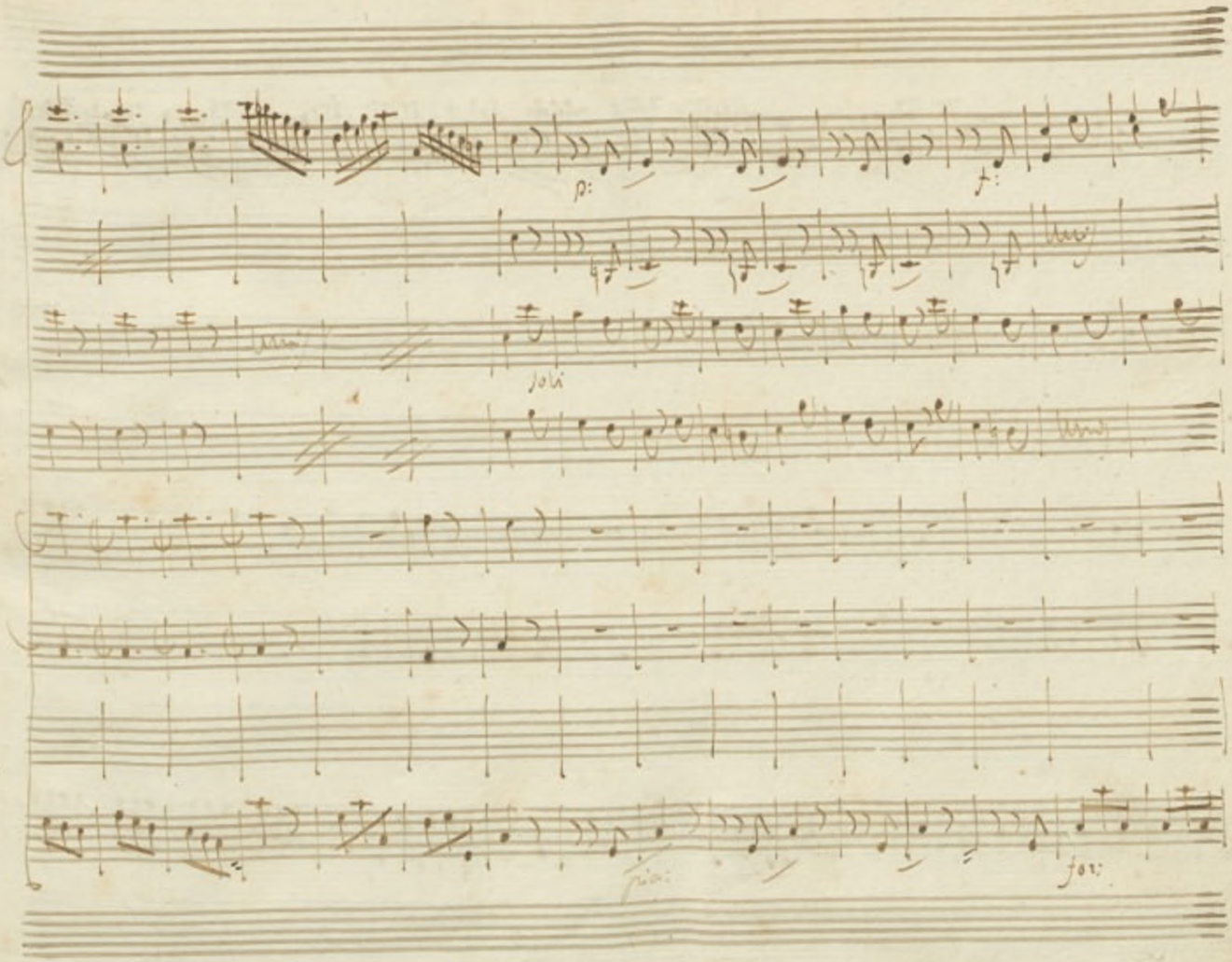
Andantino

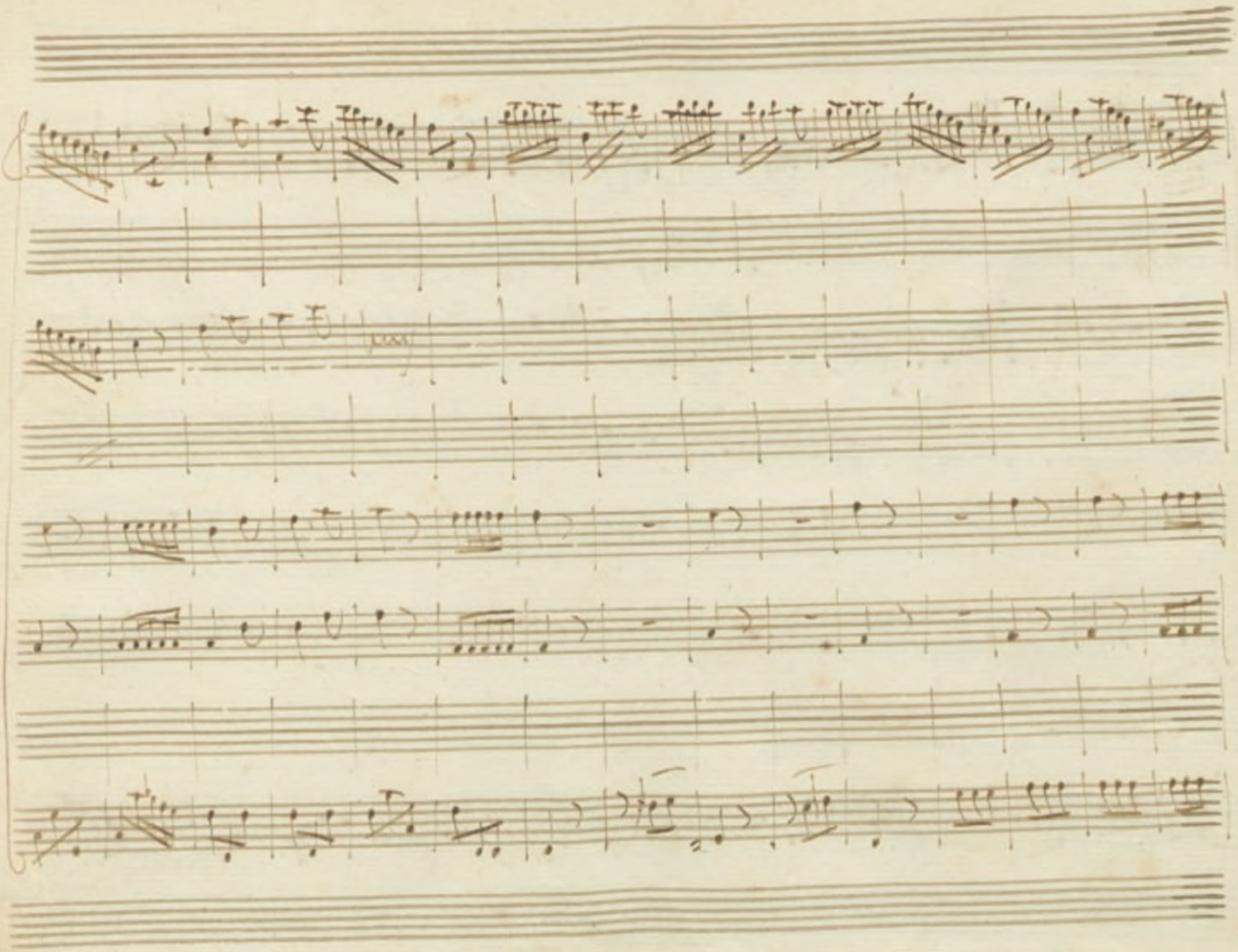
Piano sempre

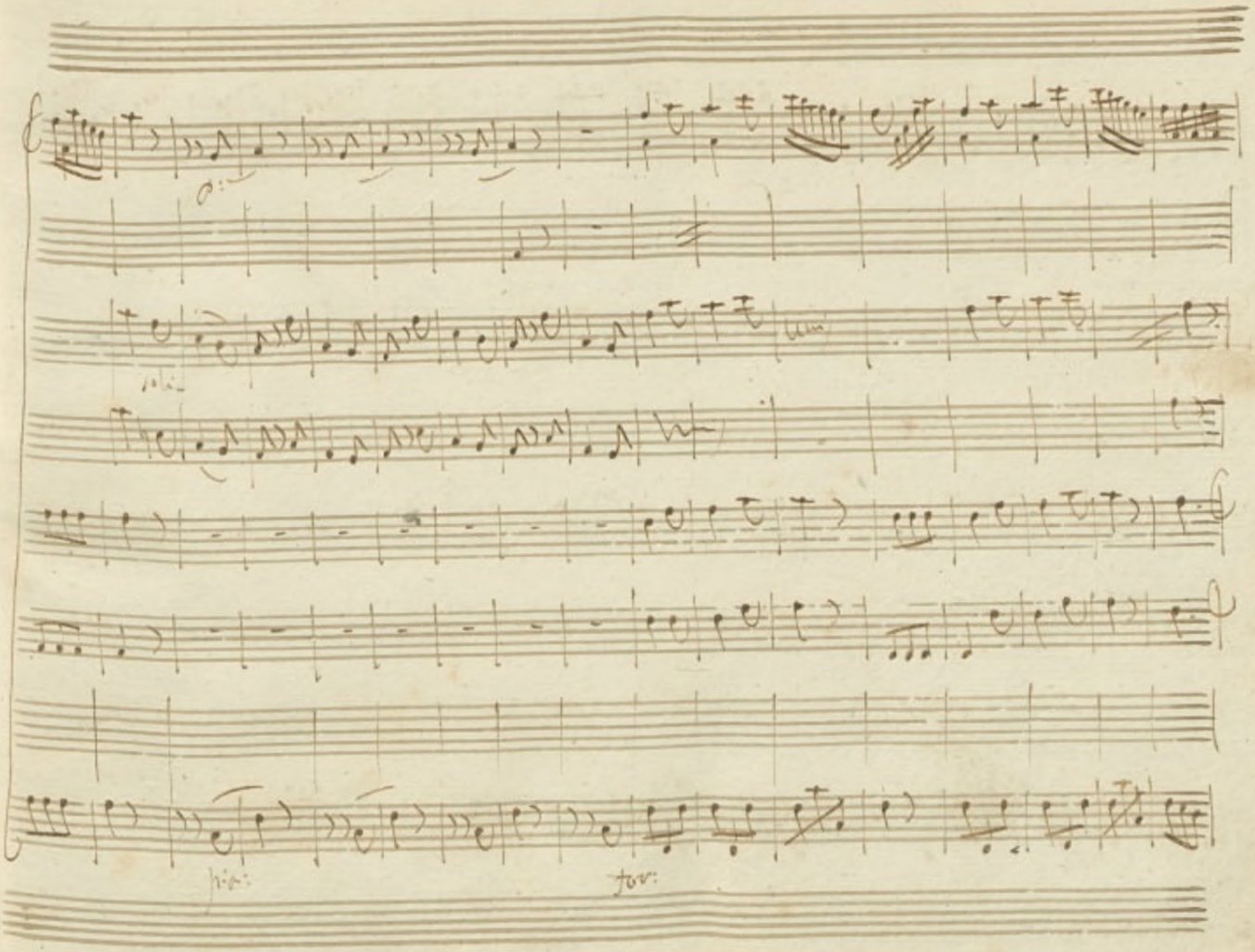


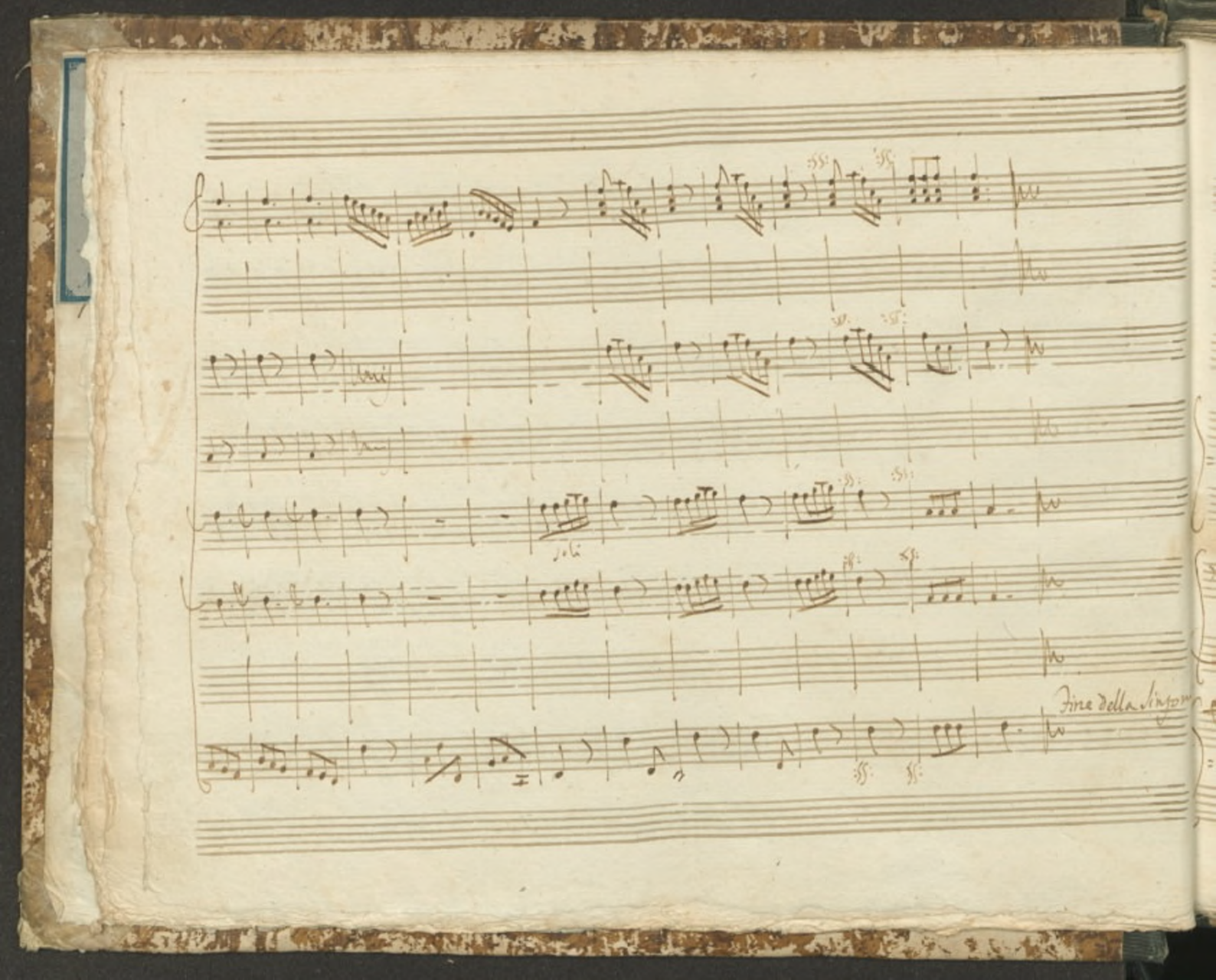

Segue Allegro assai




p:
f:
soli
fz:
fz:

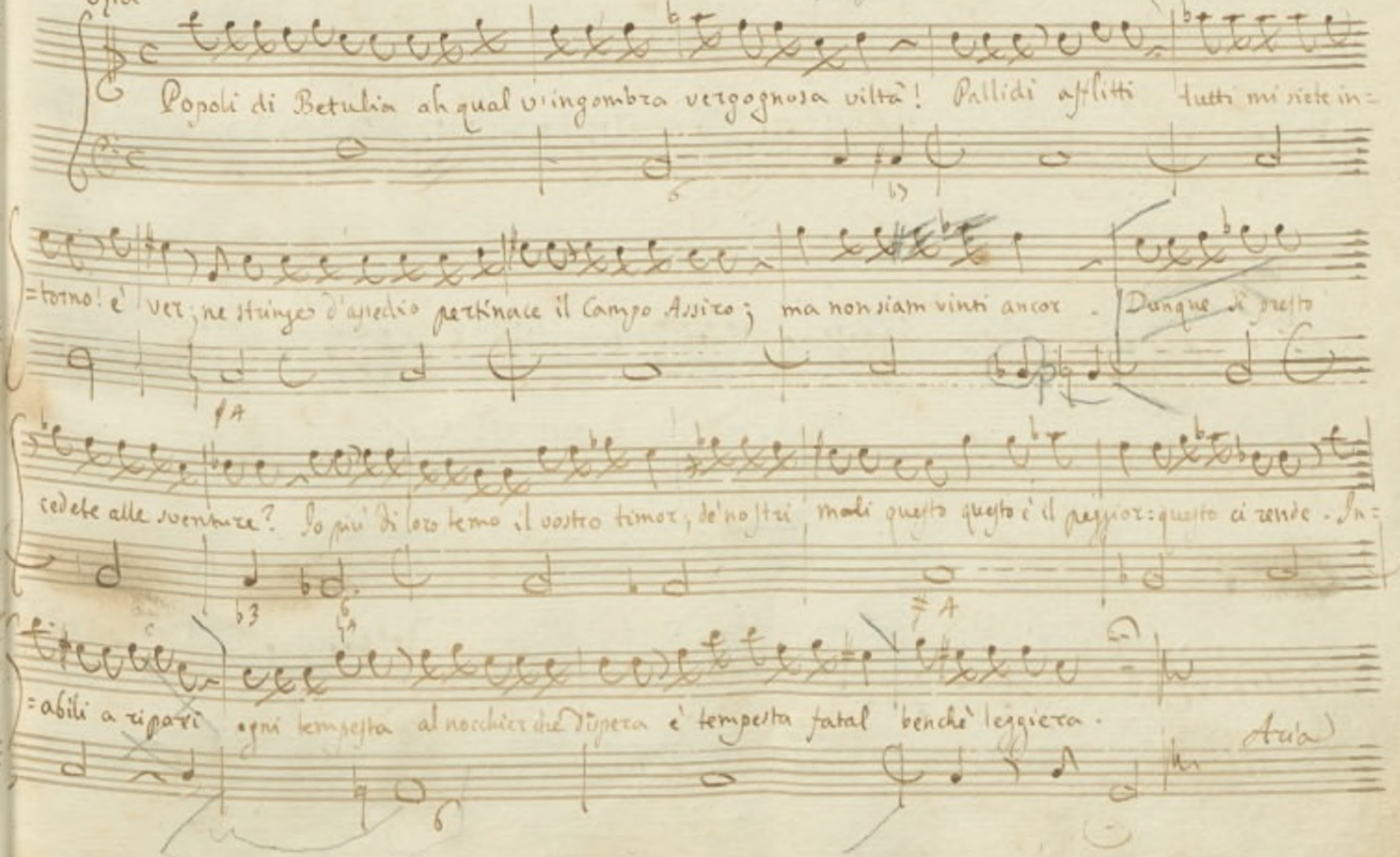


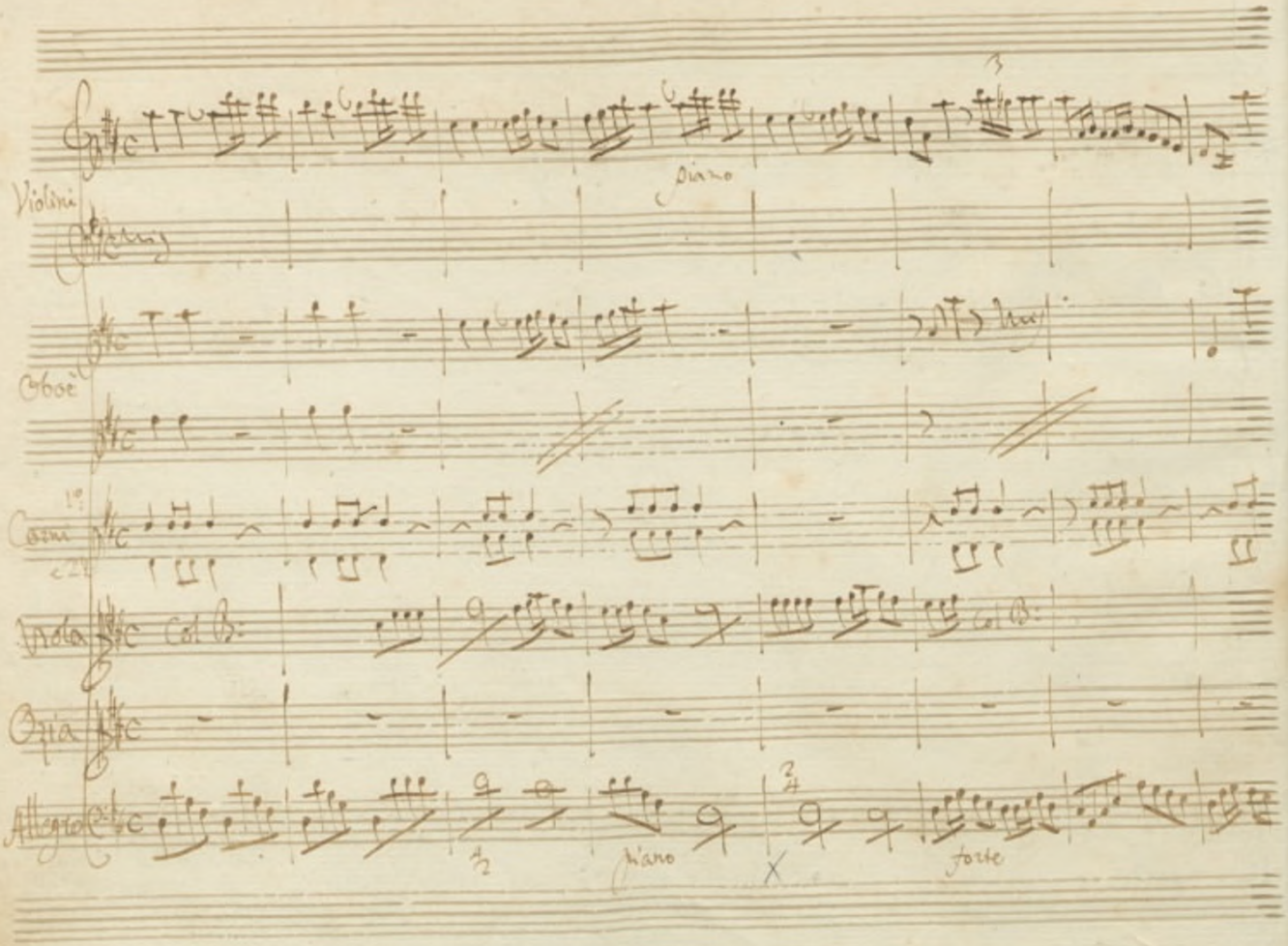

p:
solo
pia:
for:

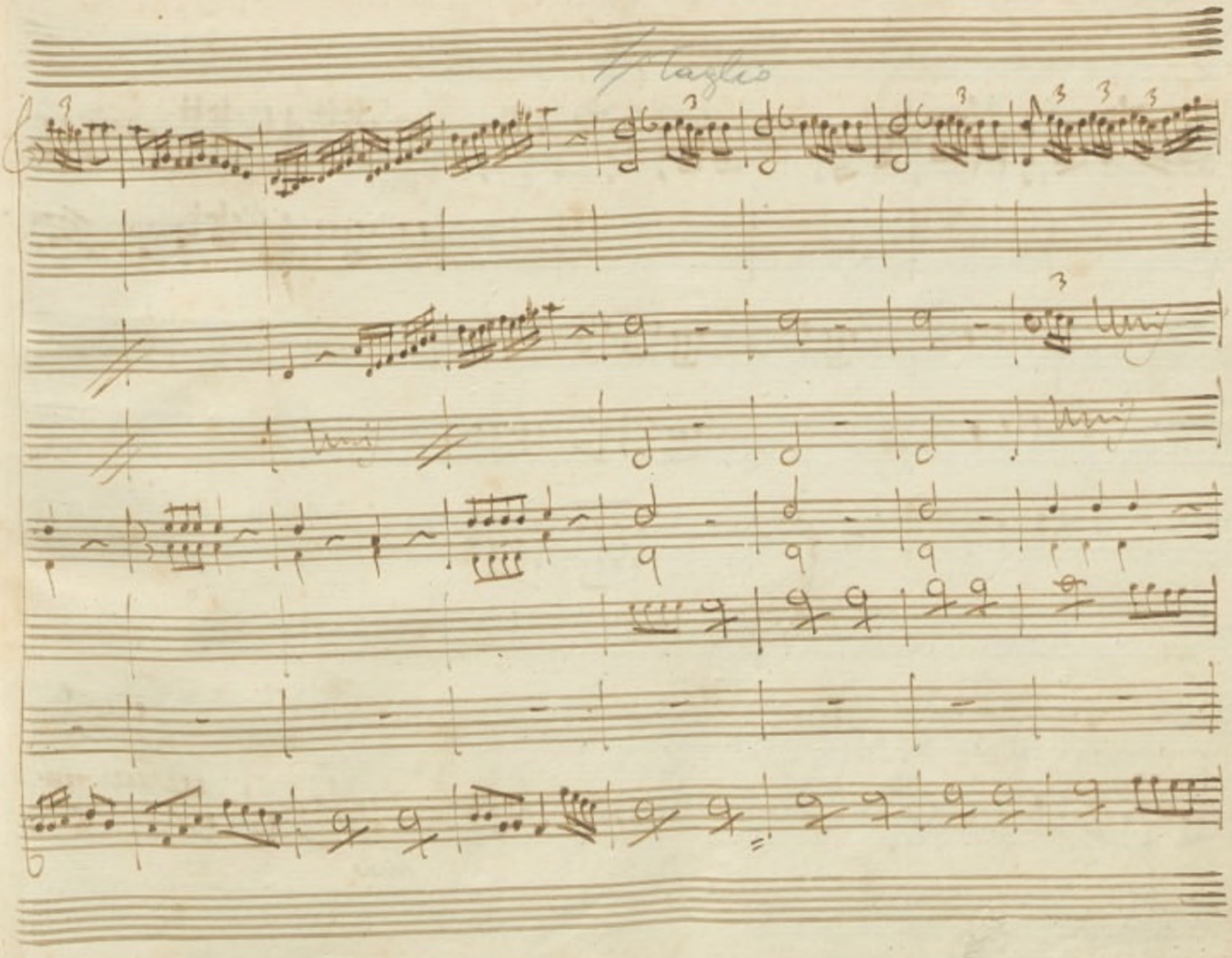

Fine della Sinfonia

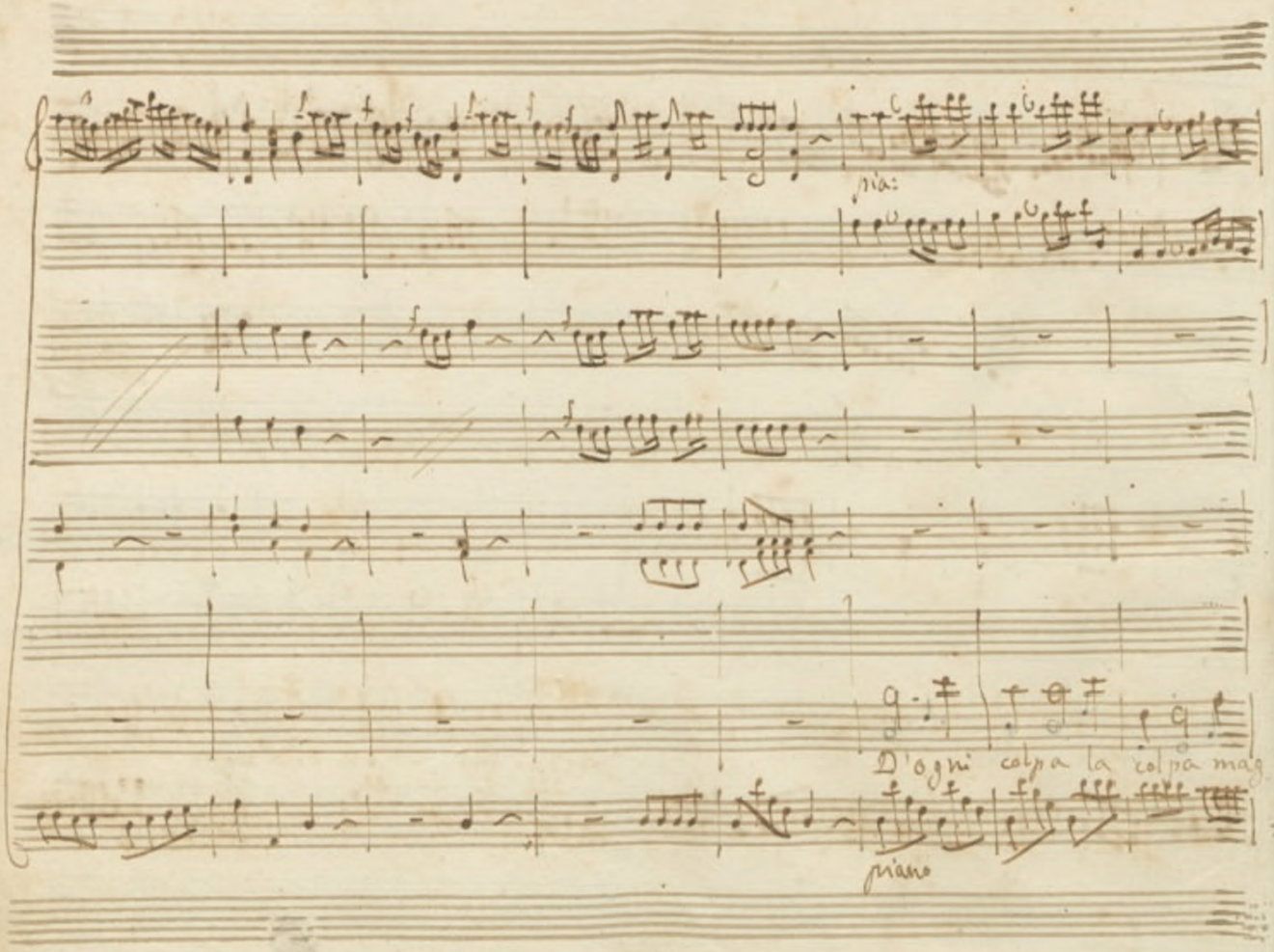
Parte Prima

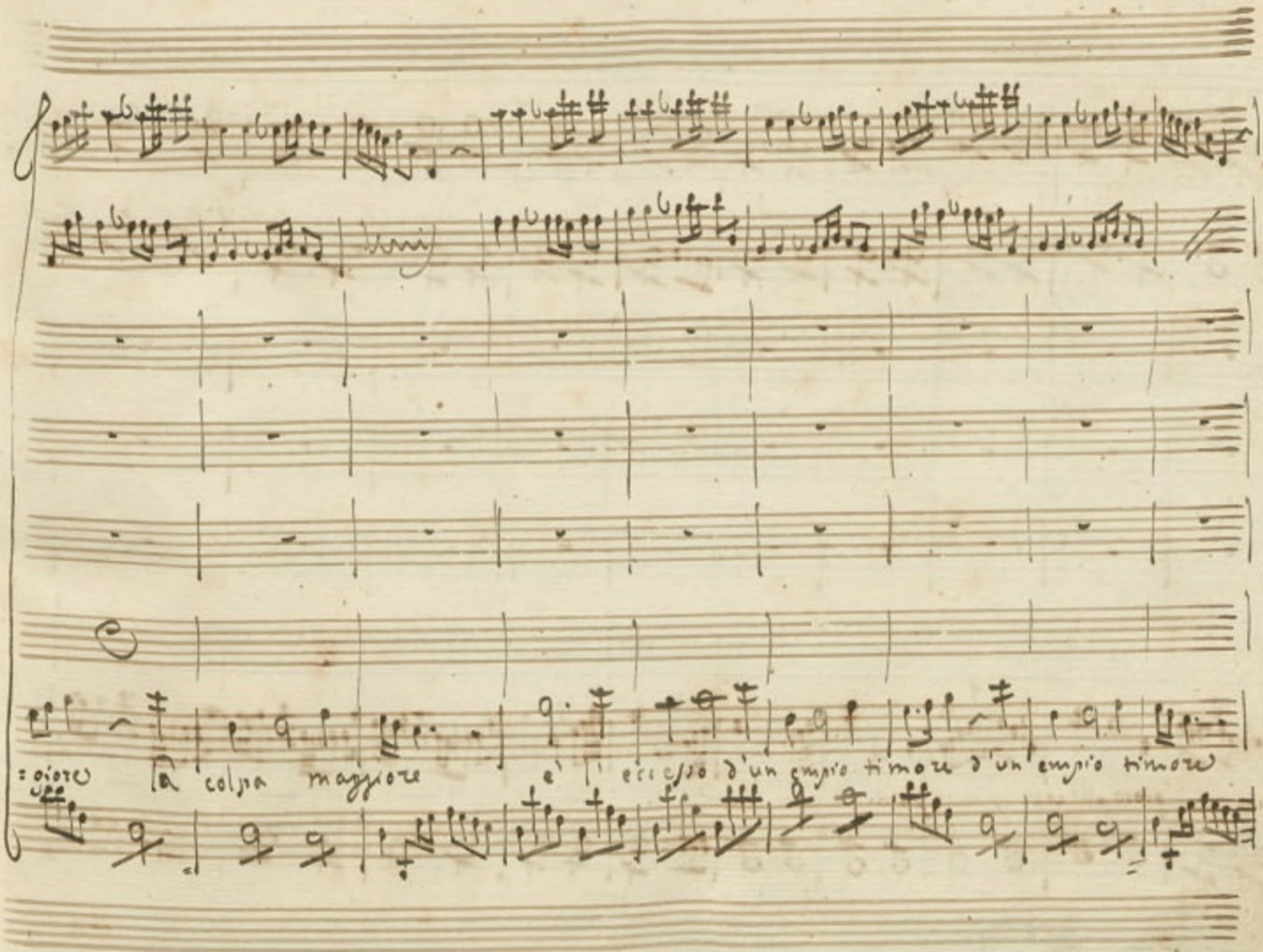
Ozia, Charmi, e Coro

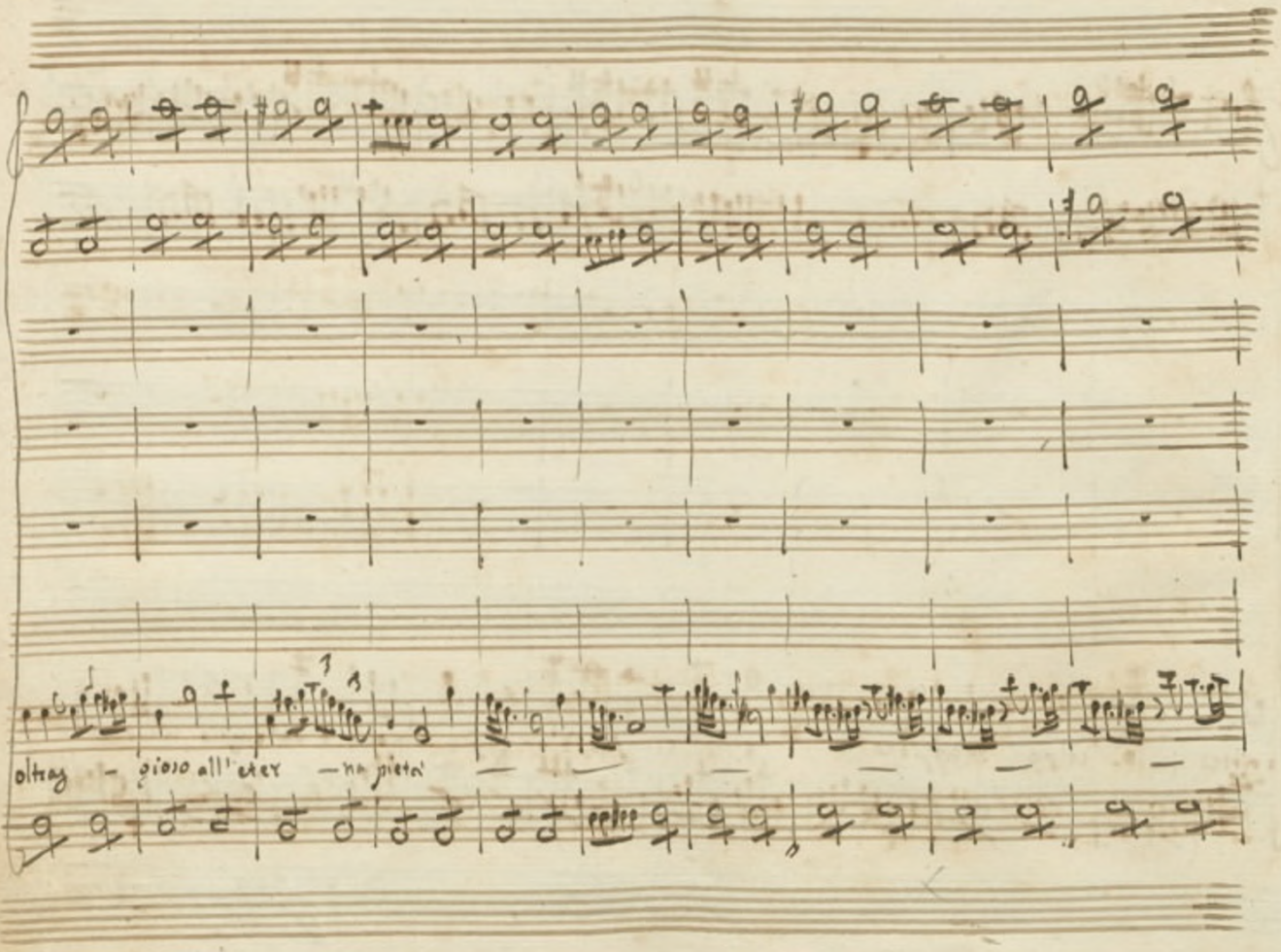


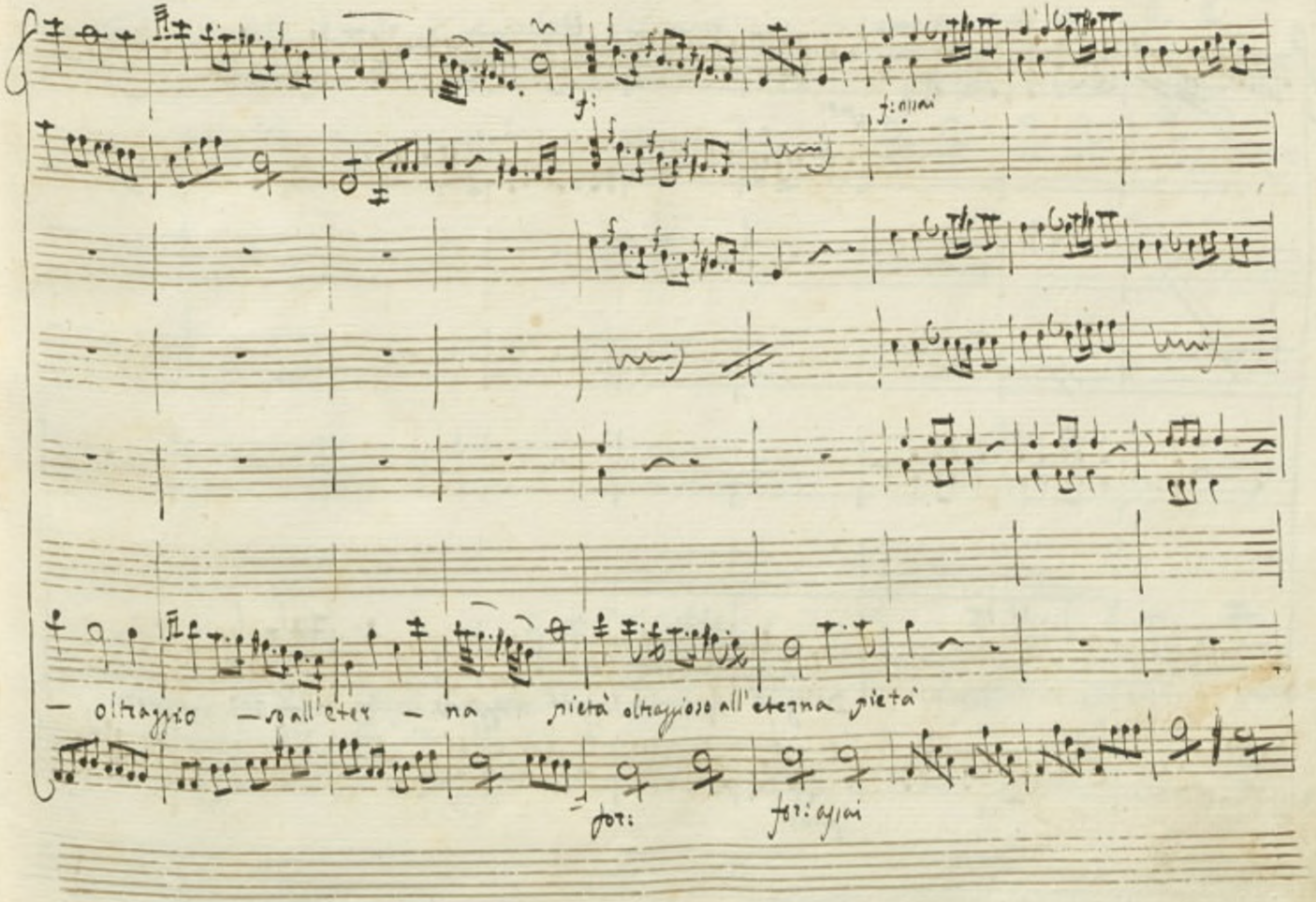

Violini
piano
Oboè
Corni
1°
2°
Viola
Col B:
Col B:
Ozia
Allegro
piano
forte

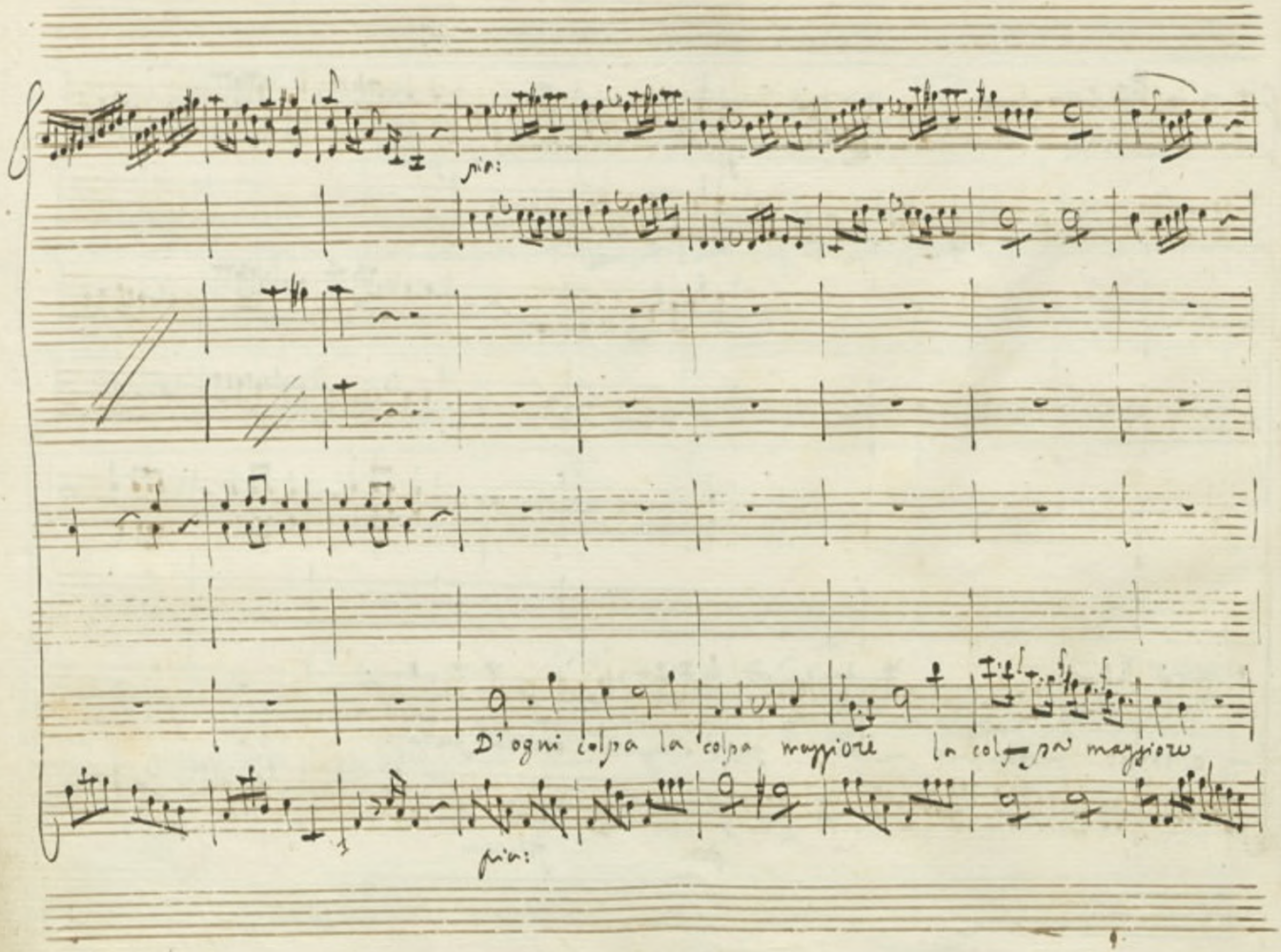

Flauto

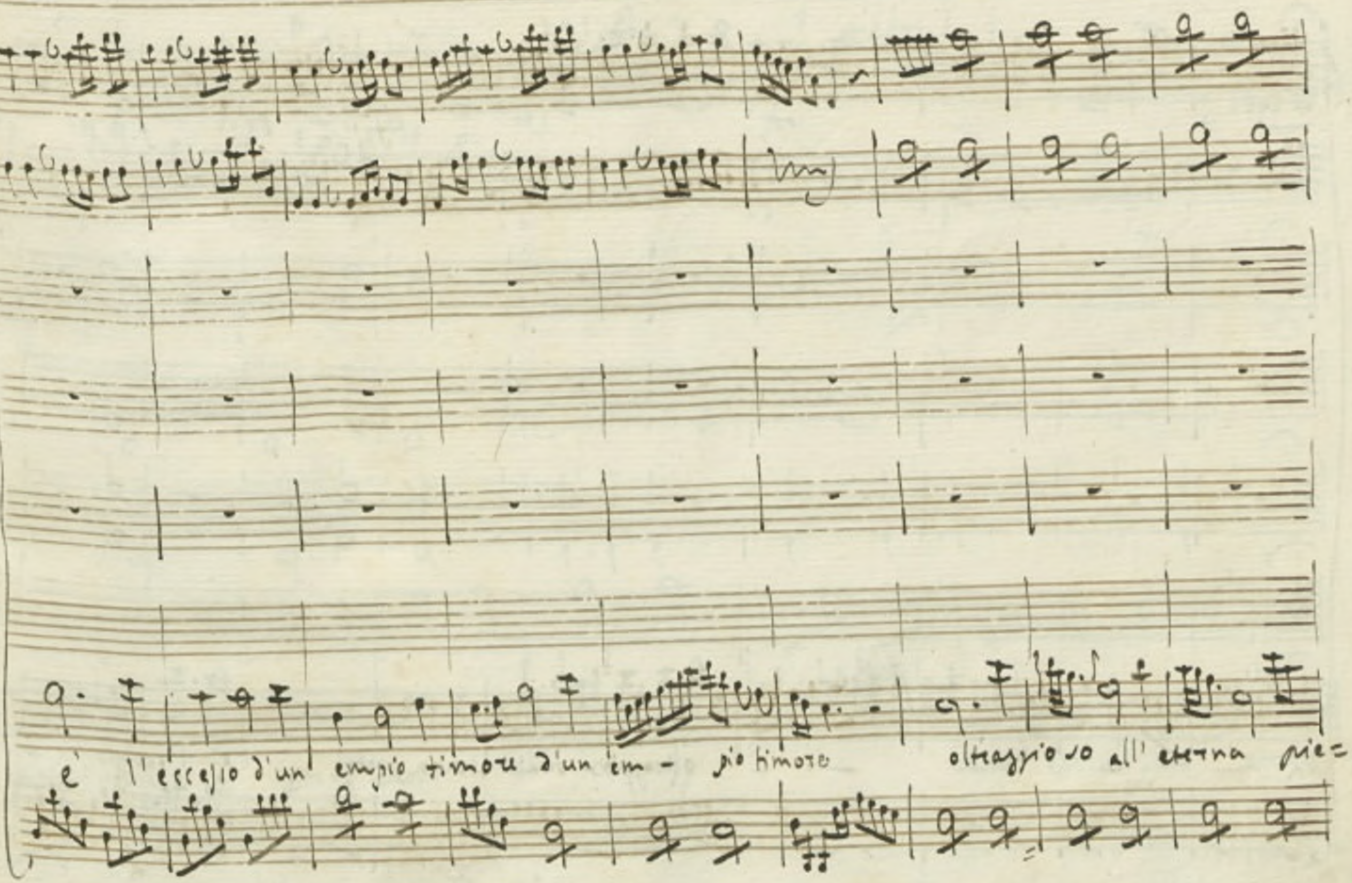

mia:
D'ogni colpa la colpa mag
piano

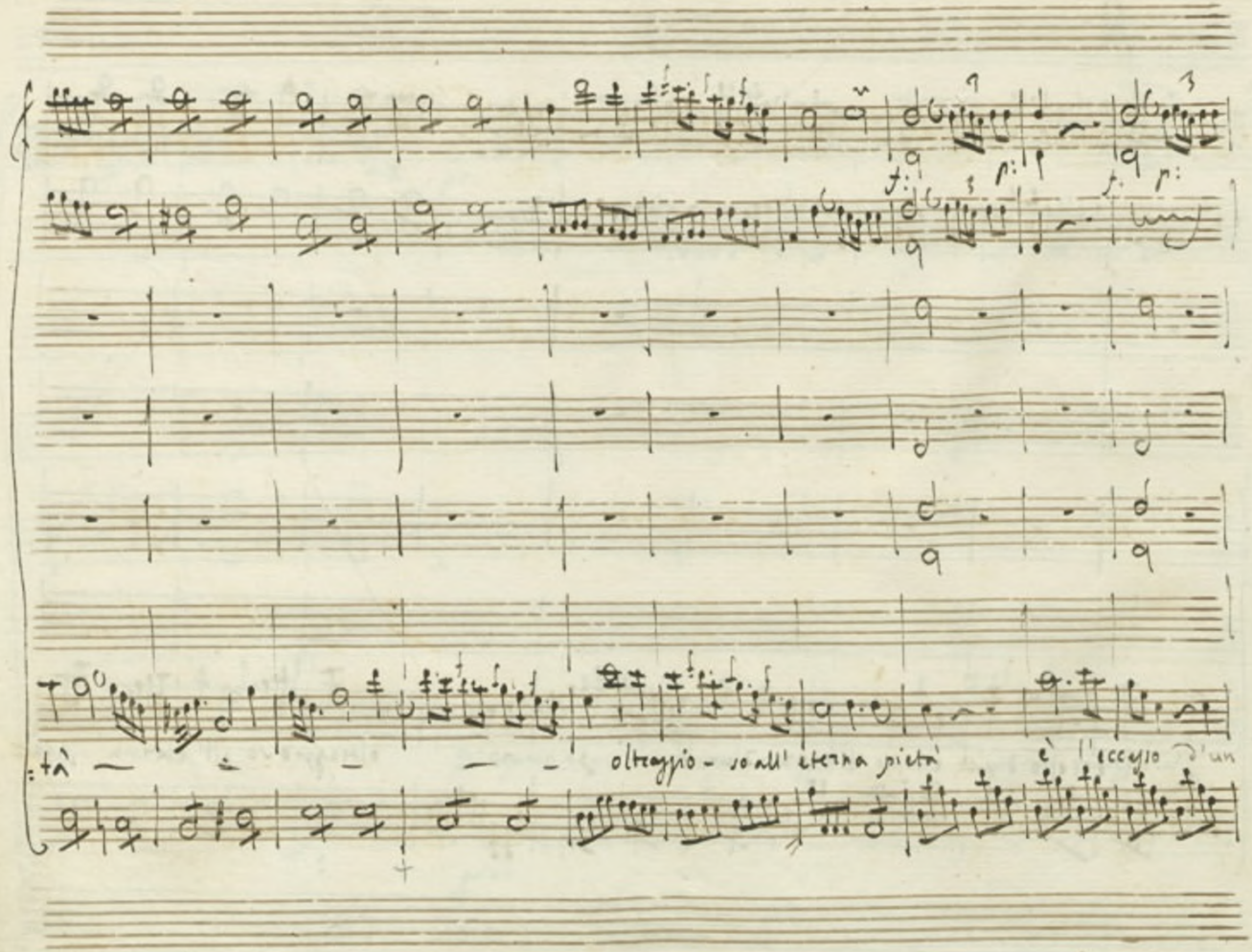

=oiore la colpa maggiore e' l' eccesso d'un empio timore d'un empio timore

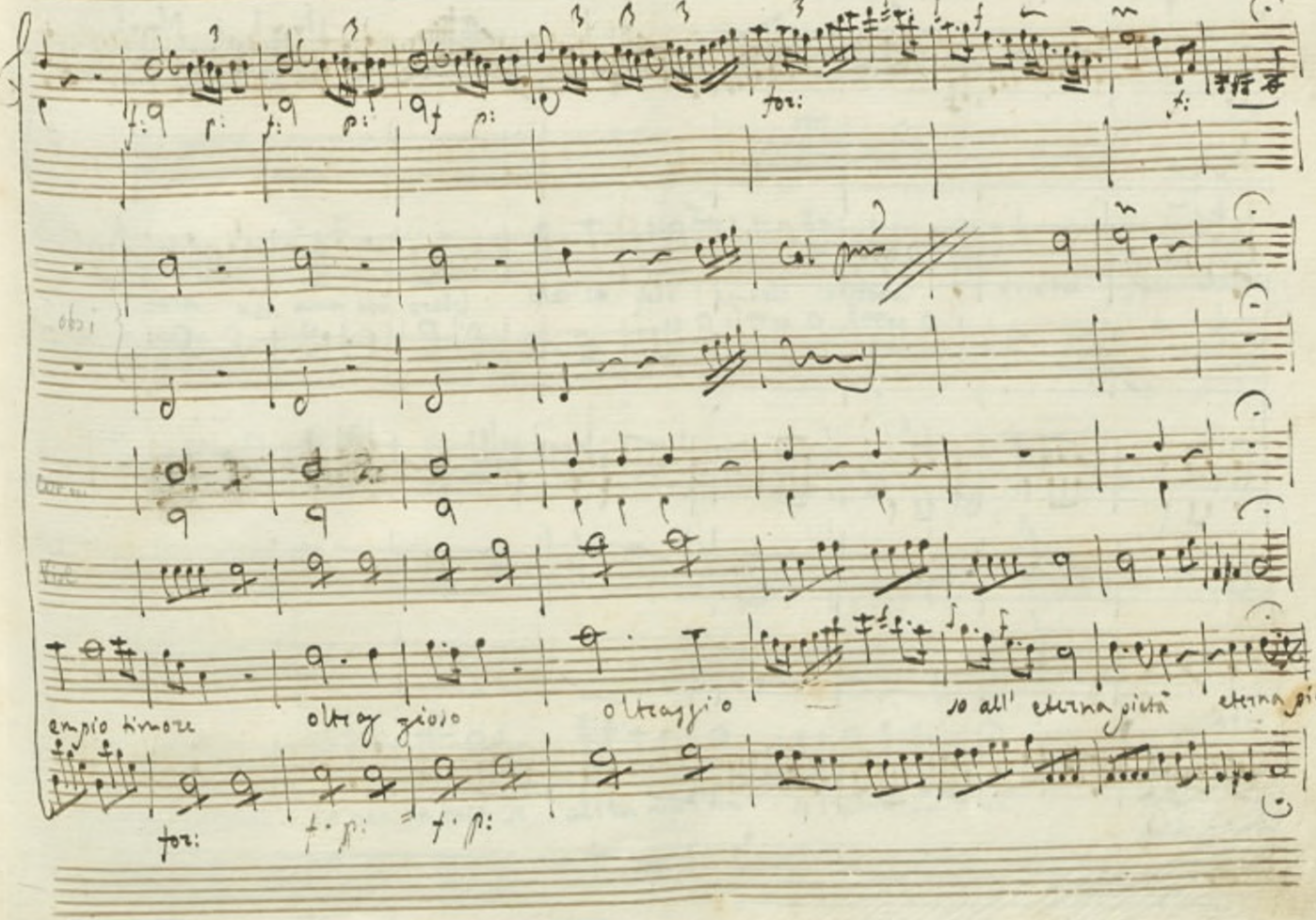

oltray - gioso all'eter - na pieta'

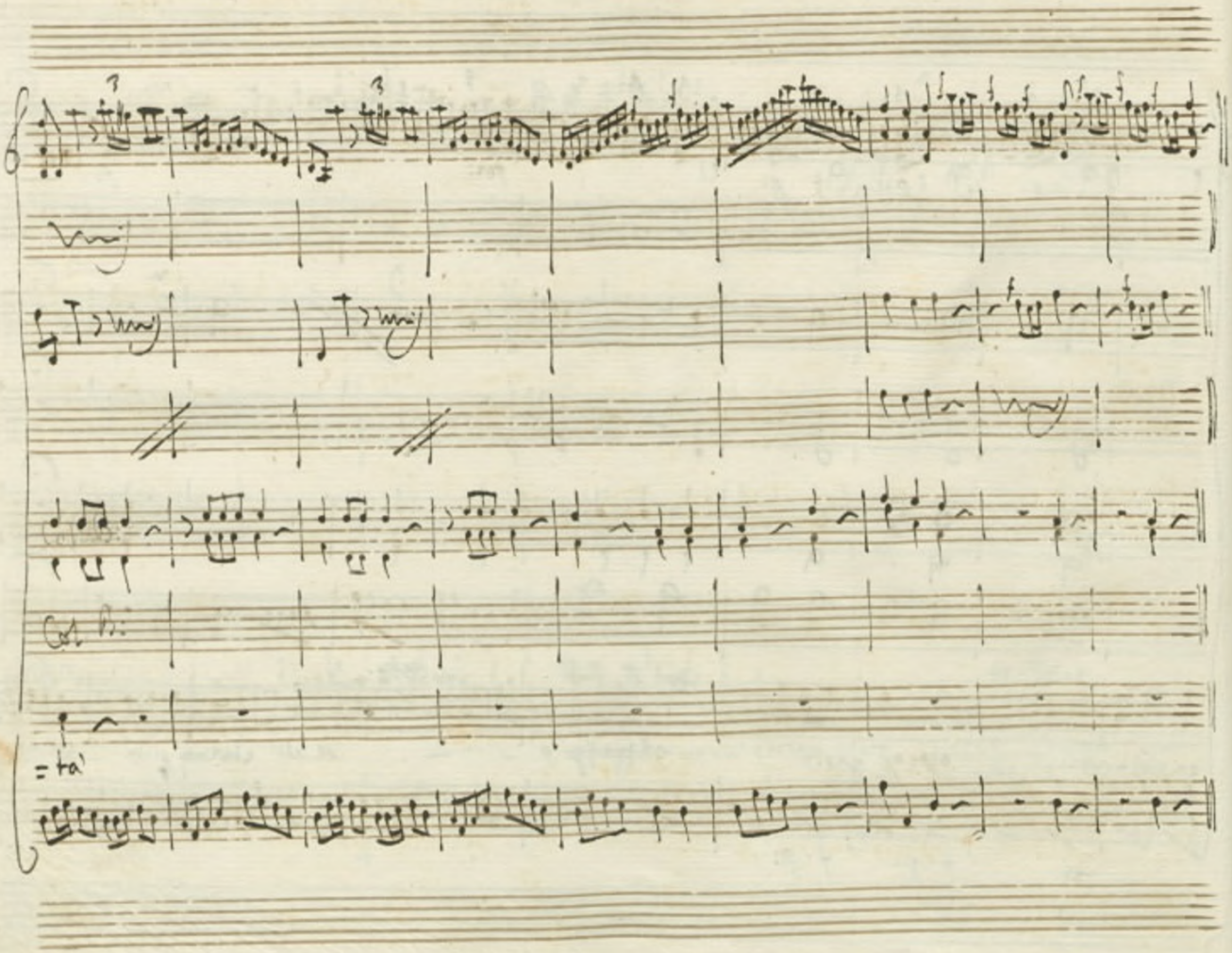

f:
f: ogni
— oltraggio — sull'eter — na
pietà oltraggiosa all'eterna pietà
for:
for: ogni


più:
D'ogni colpa la colpa maggiore la colpa maggiore
più:


è l'eccesso d'un empio timore d'un em - pio timore
oltraggioso all'eterna pie=


tà
oltraggio - so all' eterna pietà
è l'eccesso d'un


empio timore
oltraggioso
oltraggio
io all' eterna pietà
eterna pie=



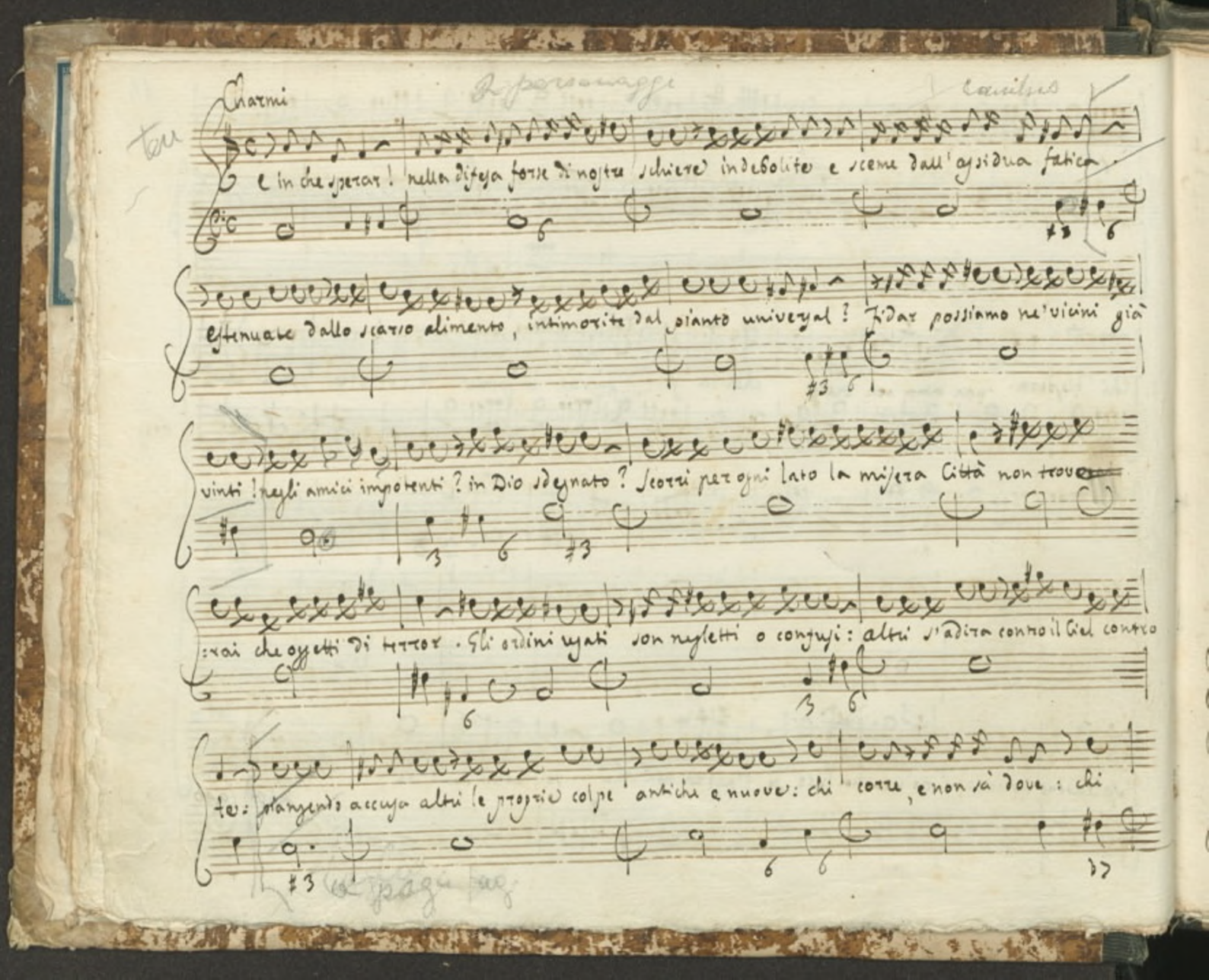
pia:

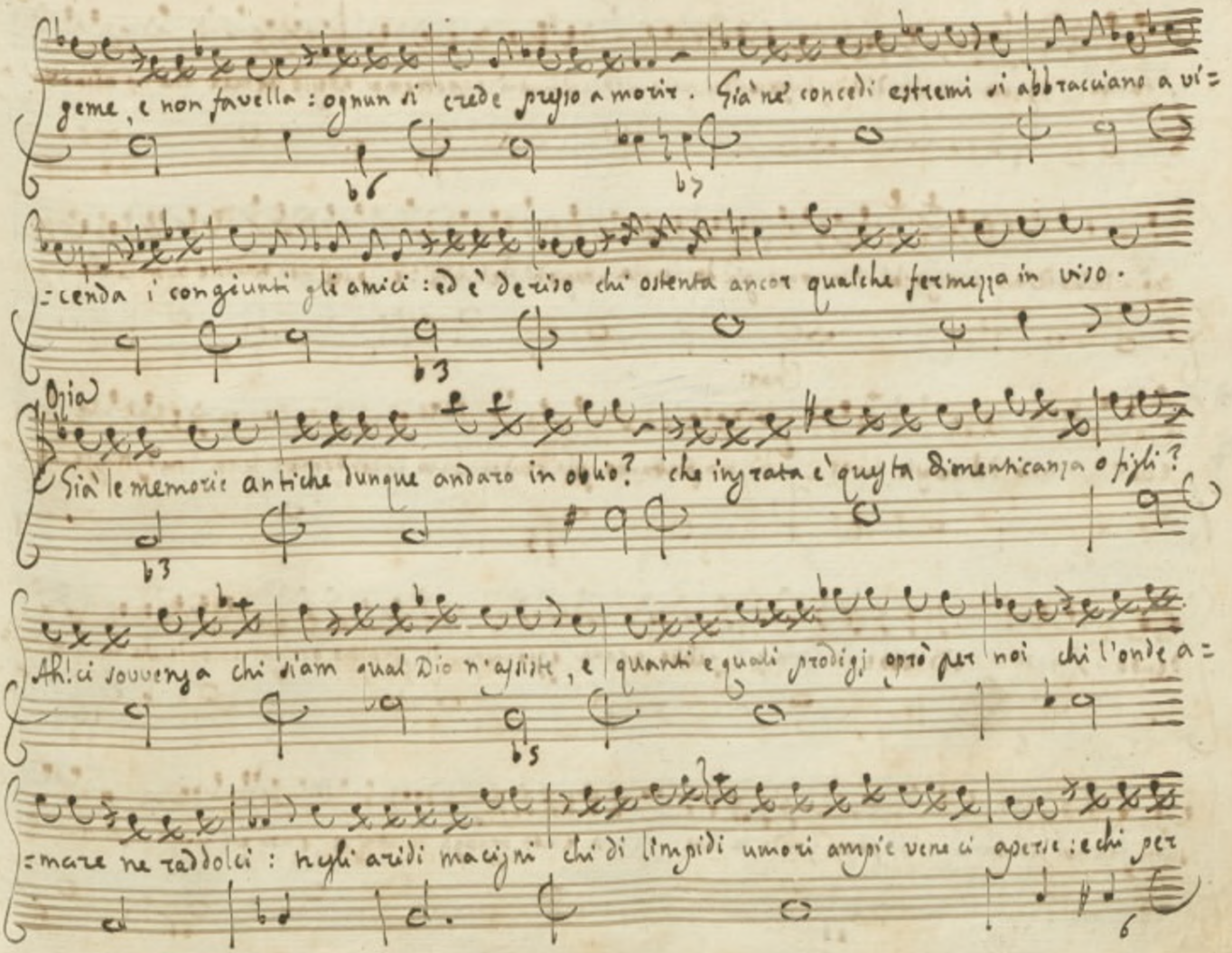
Col B:

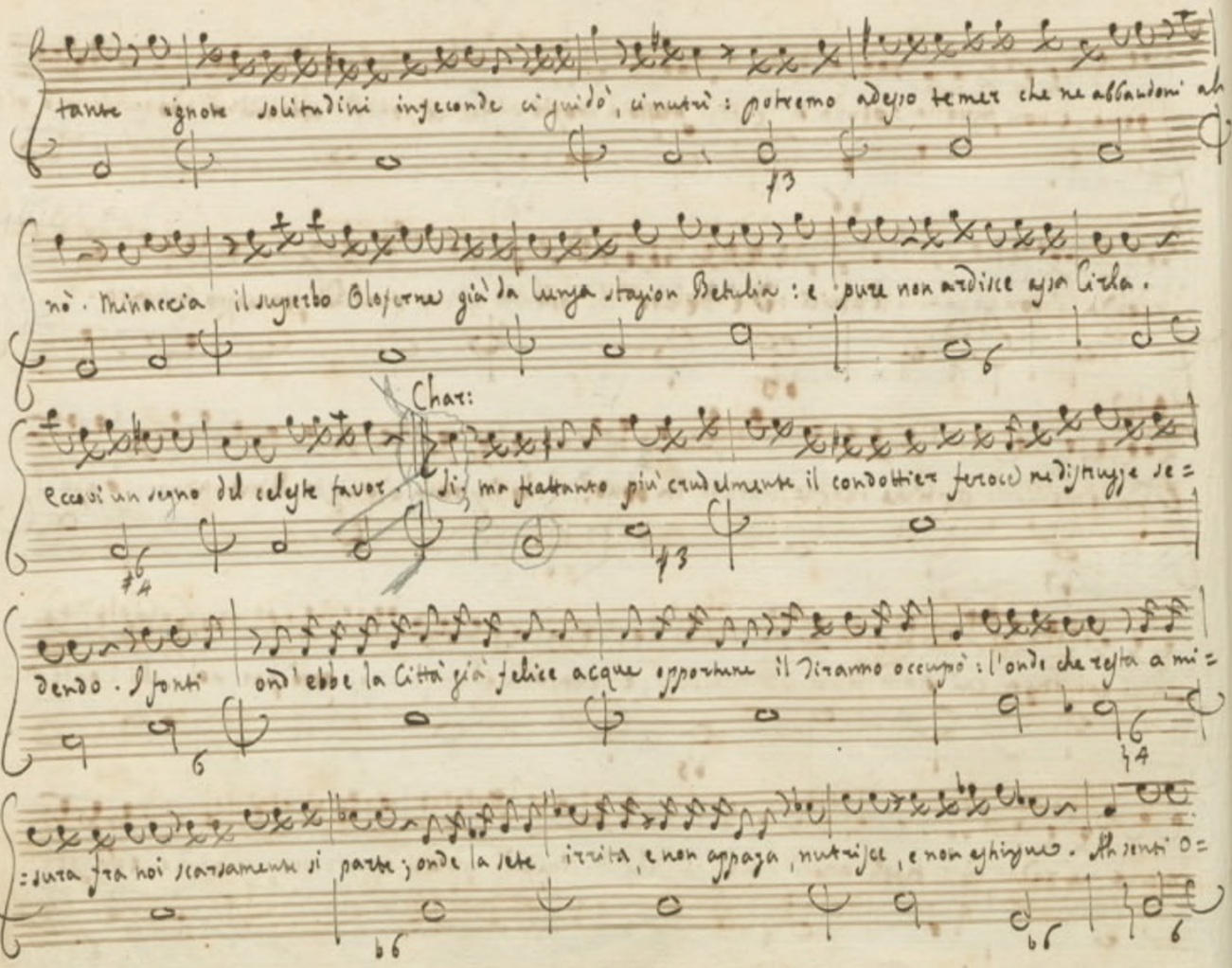
Chi dispera non ama non crede che la fede l'amore la speme son tre faci che

splendono insieme nè una ha luce se l'altra non l'hà se l'altra non l'hà

Da Capo


Carmi
e in che sperar! nella difesa forse di nostre schiere indebolite e scemi dall'assidua fatica,
estenuate dallo scarso alimento, intimorite dal pianto universal? Fidar possiamo ne' vicini già
vinti? negli amici impotenti? in Dio sdegnato? Scorri per ogni lato la misera Città non trovi
vai che oggetti di terror. Gli ordini usati son negletti o conjugi: altri s'adira contro il Ciel contro
te: piangendo accusa altri le proprie colpe antiche e nuove: chi corre, e non sa dove: chi


geme, e non favella: ognun si crede presso a morir. Già ne' concavi estremi si abbracciano a vi-
cenda i congiunti gli amici: ed è derizo chi ostenta ancor qualche fermezza in viso.
Ohia
Già le memorie antiche dunque andaro in obblio? che ingrata è questa dimenticanza o figli?
Ah! ci sovvenga chi siam qual Dio n'aprisse, e quanti e quali prodigi oprò per noi chi l'onde a-
mare ne raddolcì: negli aridi macigni chi di limpidi umori ampie vene ci aperse: e chi per



tante ignote solitudini infeconde ci guidò, ci nutrì: potremo adesso temer che ne abbandoni ah

nò. Minaccia il superbo Oloferne già da lunga stagion Betulia: e pure non ardisce assa Cirla.

Char:

Eccovi un segno del celeste favor. Sì, ma frattanto più crudelmente il condottier feroce ne distrugge se=

dendo. I fonti ond'ebbe la Città già felice acque opportune il Tiranno occupò: l'onde che resta a mi=

=sura fra noi scarsamente si parte; onde la sete irrita, e non appaga, nutrisce, e non estingue. Ah senti O=

=zia: Tu sei tu che ne reggi, delle miserie nostre la primiera cagione. Iddio ne sia fra noi

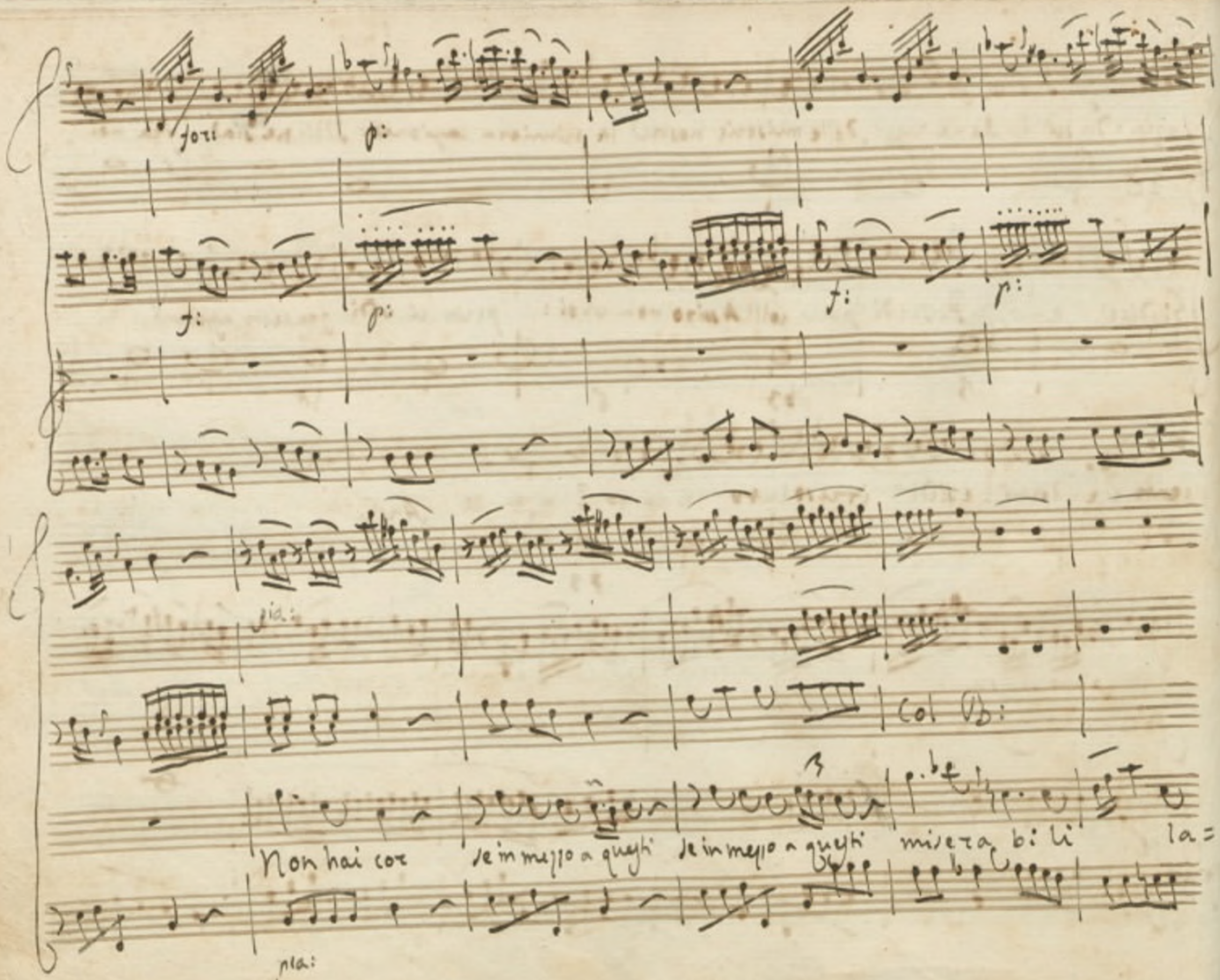
Giudice e te. Parlar di pace coll' Assiro non vuoi: perir ci vedi fra cento affanni e

cento: e dormi! e siedi irresoluto e lento?

Aria Tenore

piano sempre

Larghetto



fori

p:

f:

p:

f:

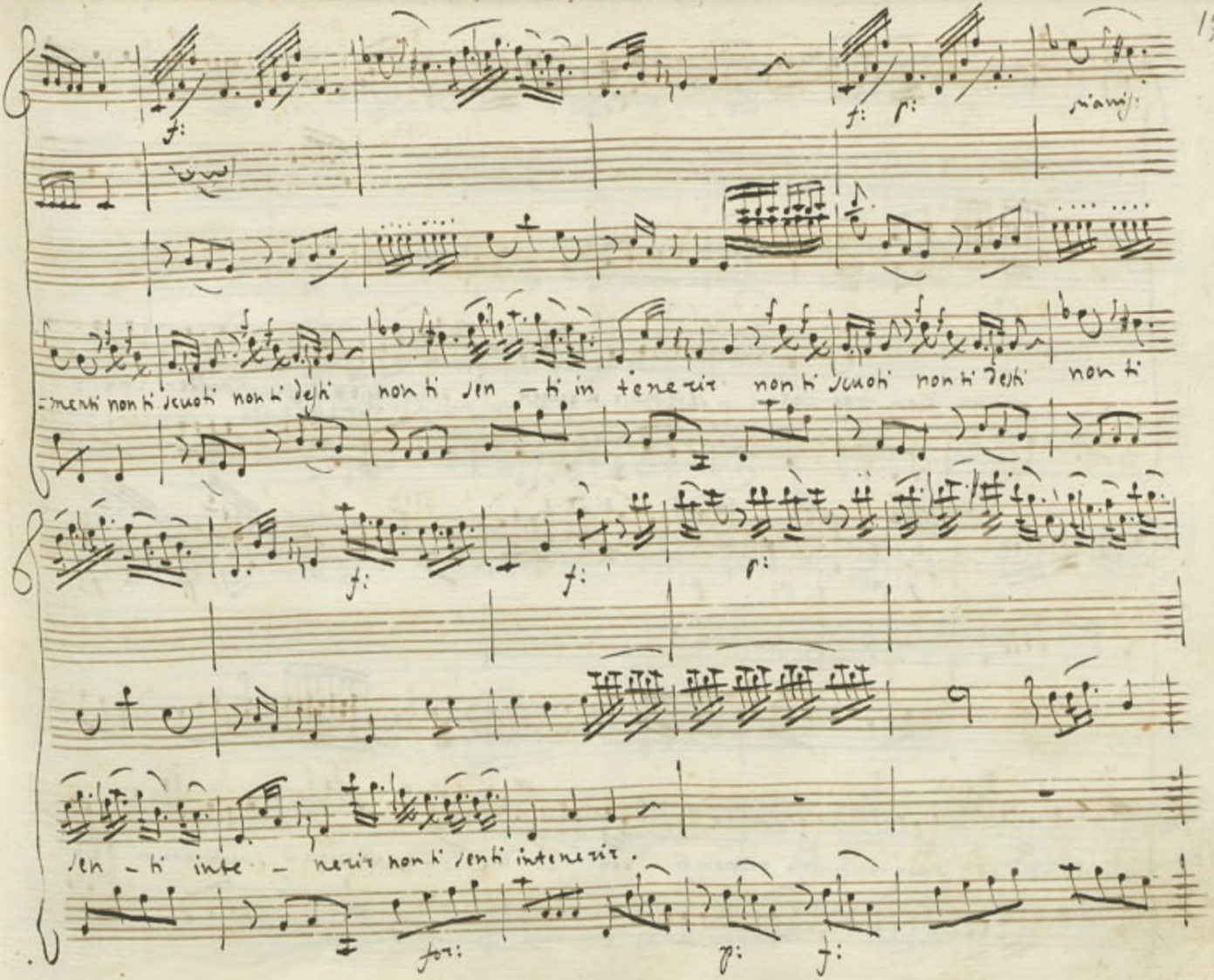
p:

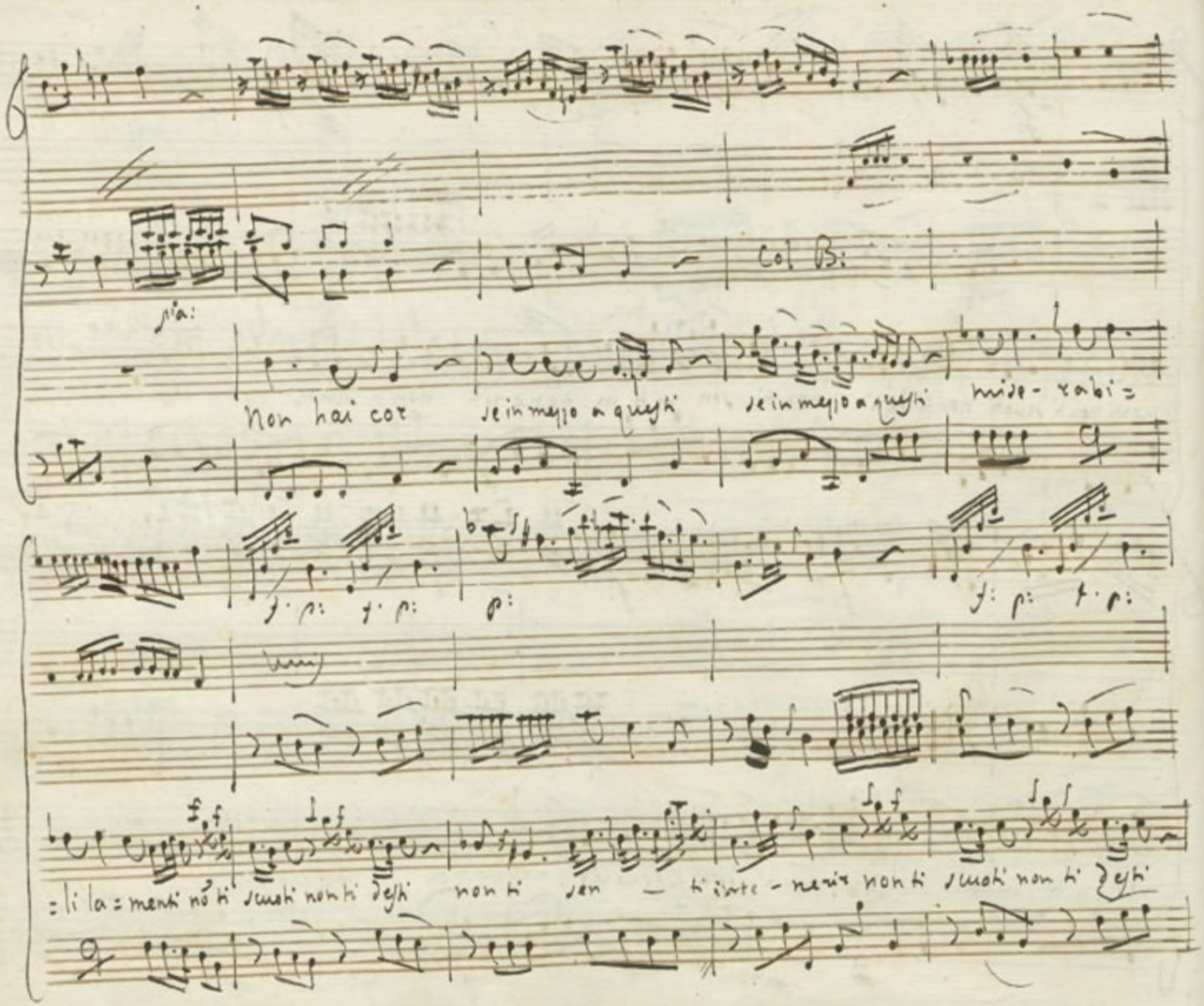
pia:

Col Ob:

Non hai cor se in mezzo a questi se in mezzo a questi misera bi li la=

pia:


=menti non ti scuoti non ti desti non ti sen – ti in tenerir non ti scuoti non ti desti non ti
sen – ti inte – nerir non ti senti intenerir.



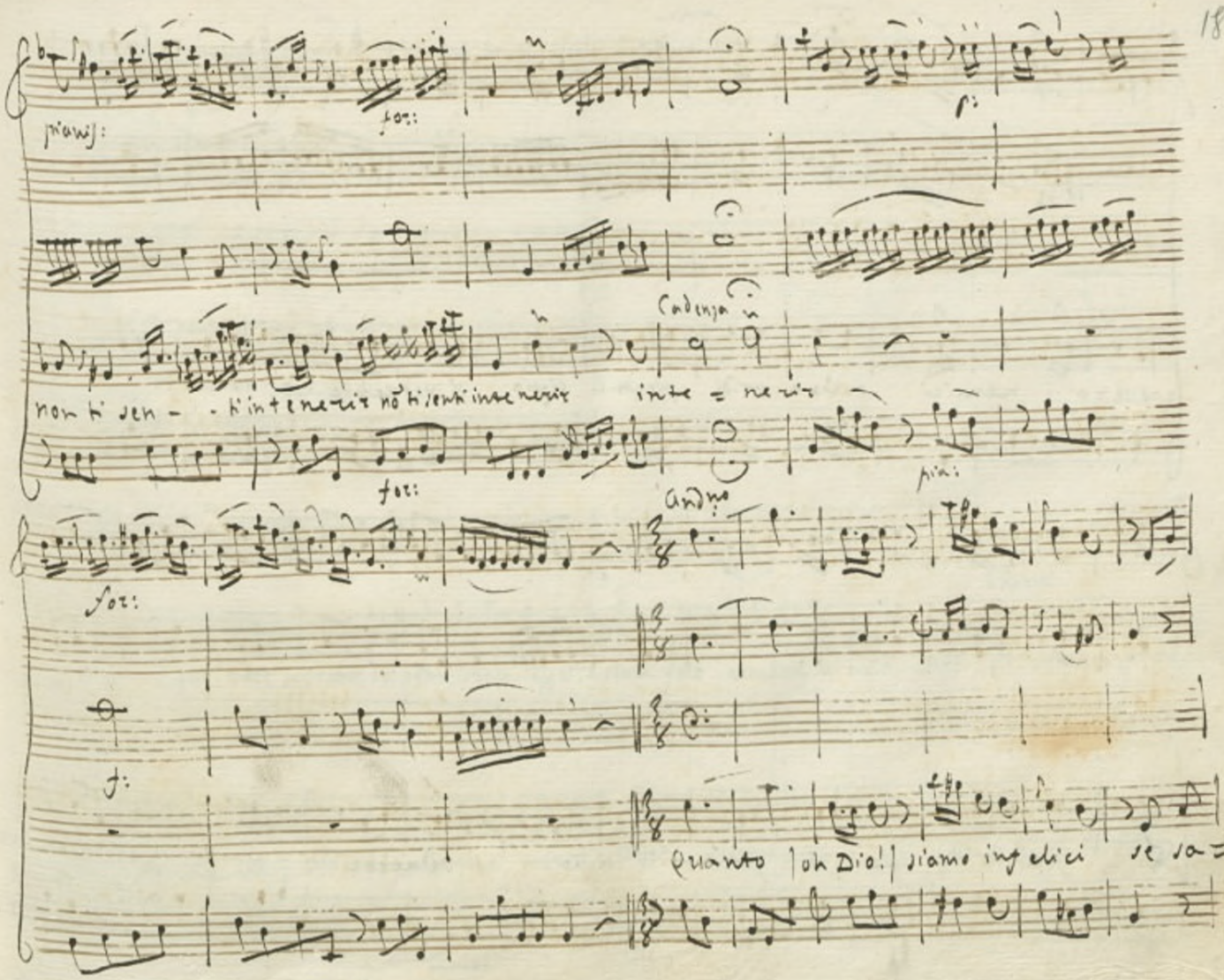
pia:

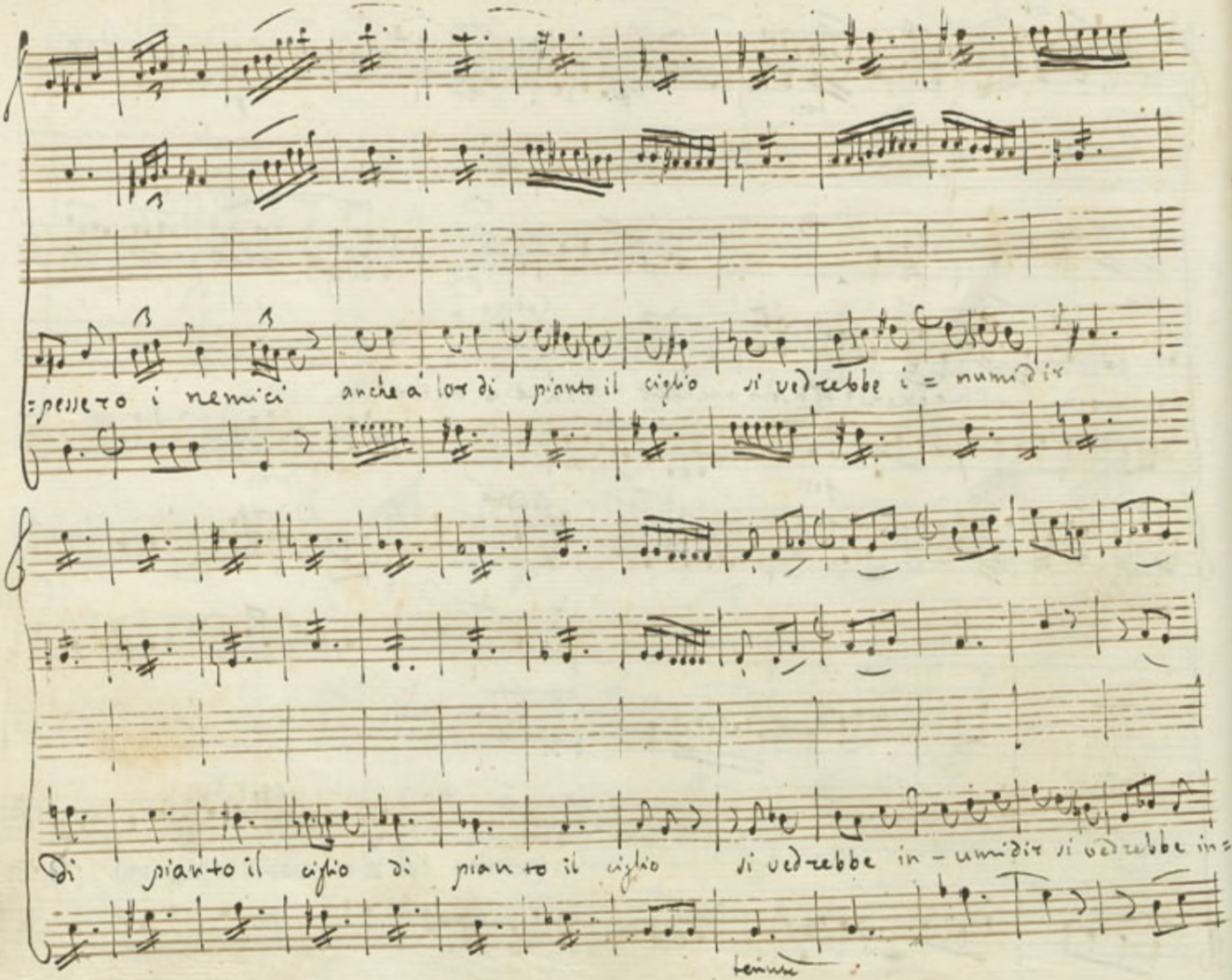
Col B:

Non hai cor se in mezzo a questi se in mezzo a questi mise- rabi=

f. p: f. p: p: f: p: f. p:

=li la=menti nō ti scuoti non ti desti non ti sen — ti inte - nerir non ti scuoti non ti desti


piano:
for:
p:
Cadenza
non ti sen - - ti intenerir nò ti sentì intenerir
inte = nerir
for:
piano
for:
f:
quanto | oh Dio! | siamo infelici se sa =


=petto i nemici anche a lor di pianto il ciglio si vedrebbe i = numidir
di pianto il ciglio di pianto il ciglio si vedrebbe in - umidir si vedrebbe in=

f:

unis

:umidir

inumidir

2 pers.

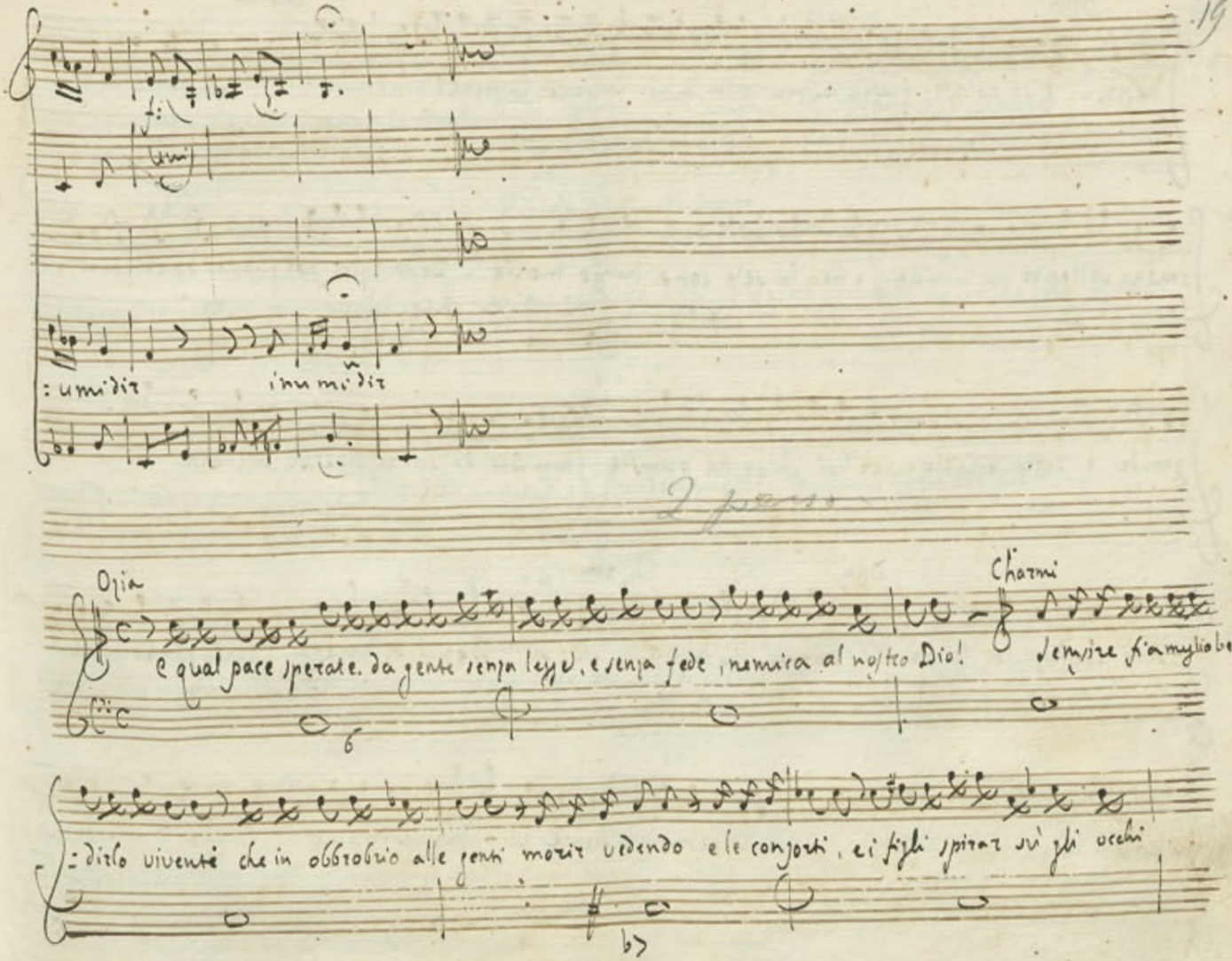
Ozia

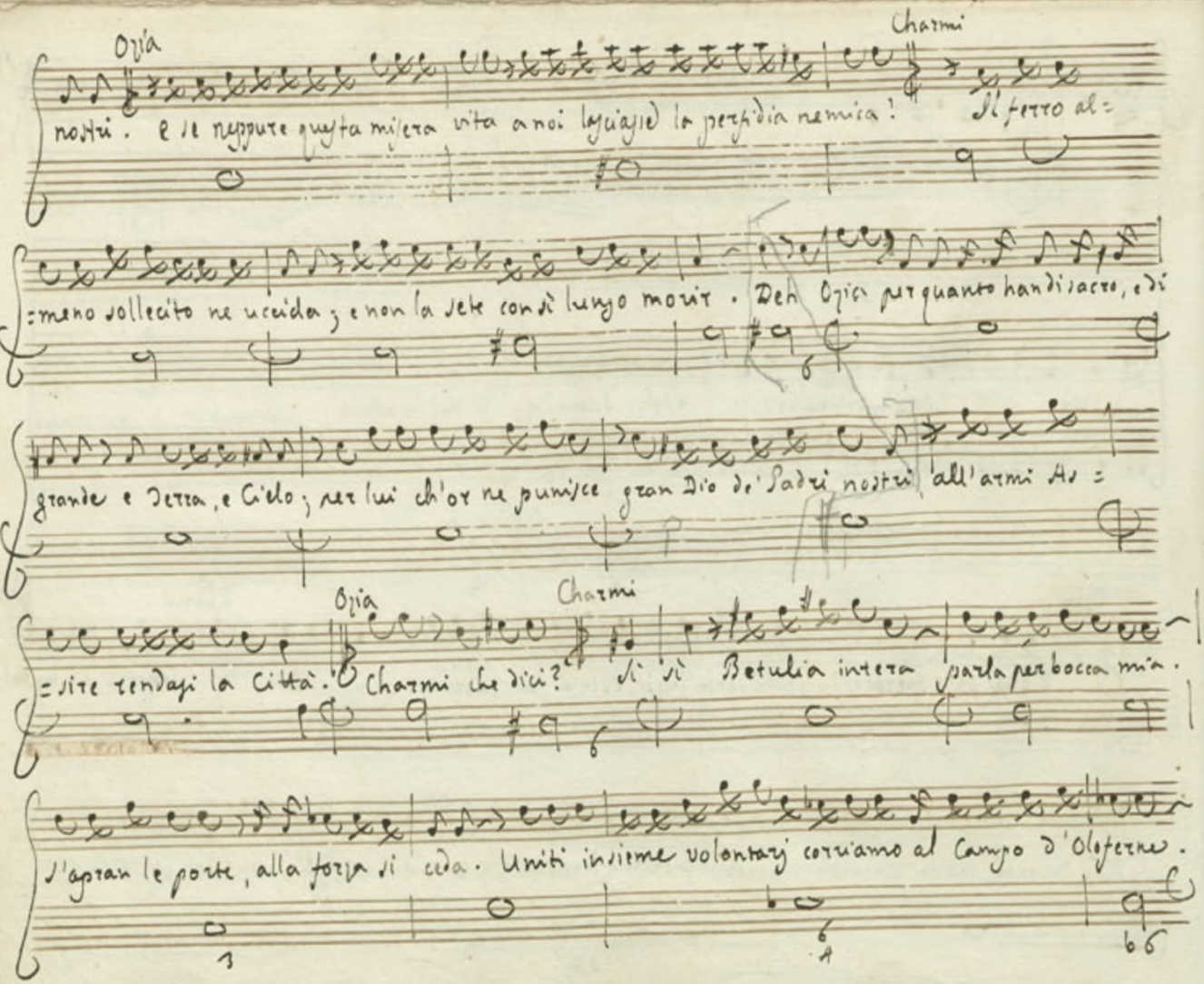
e qual pace sperate. da gente senza legge, e senza fede, nemica al nostro Dio!

Charmi

Sempre fia meglio bene:

:dirlo viventi che in obbrobrio alle genti morir vedendo e le consorti, e i figli spirar sù gli occhi





Ozia

Charmi

nostri. e se neppure questa misera vita a noi lasciasse la perfidia nemica! Il ferro al=

=meno sollecito ne uccida; e non la sete con sì lungo morir. Deh Ozia per quanto han di sacro, e di

grande e Terra, e Cielo; per lui ch'or ne punisce gran Dio de' Padri nostri all'armi As=

Ozia

Charmi

=sire rendasi la Città. Charmi che dici? Sì sì Betulia intera parla per bocca mia.

s'apran le porte, alla forza si ceda. Uniti insieme volontarj corriamo al Campo d'Oloferne.

C.to Ozia

Unico scampo è questo; ognun lo chiede. Ten: Al Campo Al Campo Fermatevi, sentite

Alto Basso Al campo Al Campo

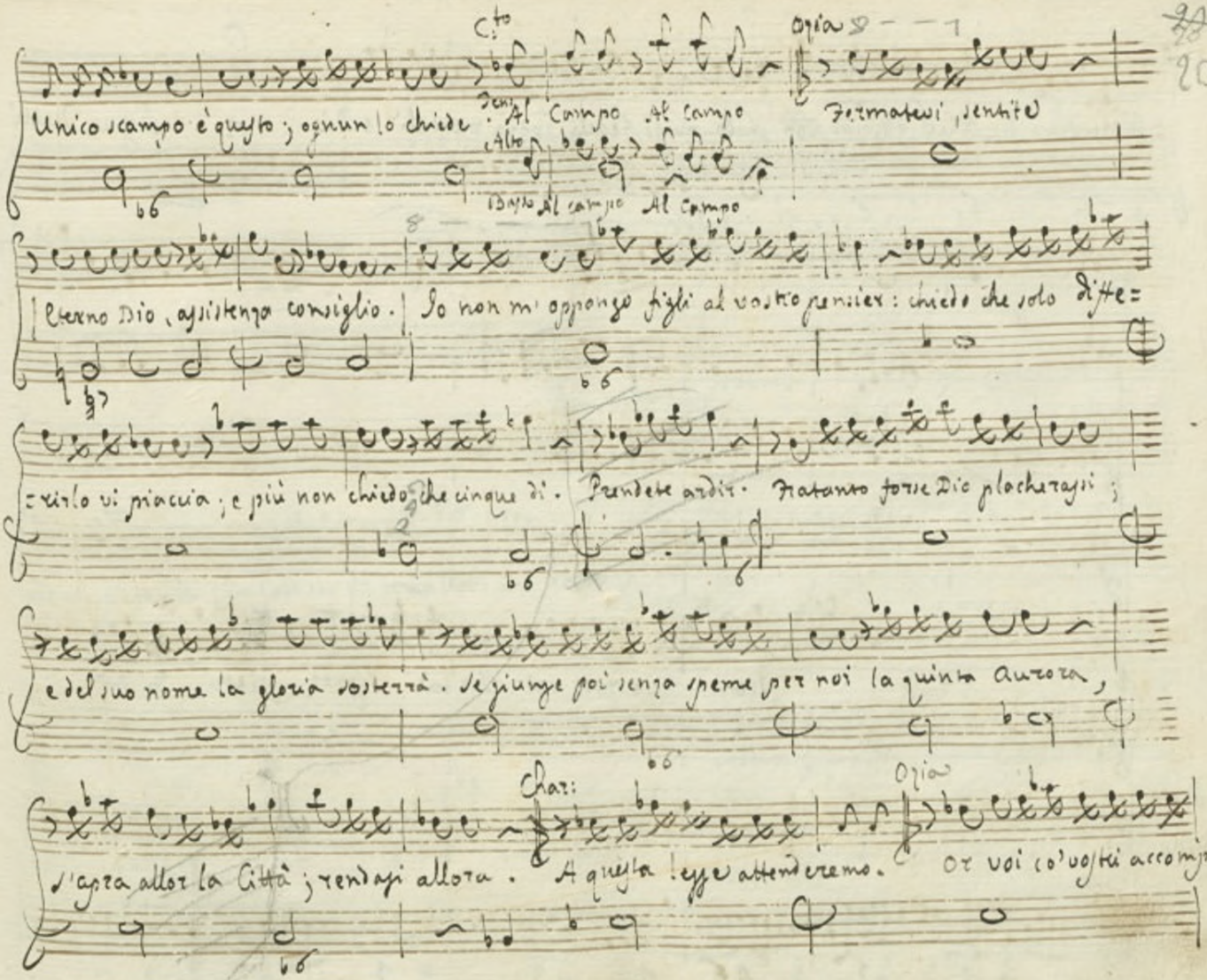
Eterno Dio, assistenza consiglio. Io non m'oppongo figli al vostro pensier: chiedo che solo diffe=

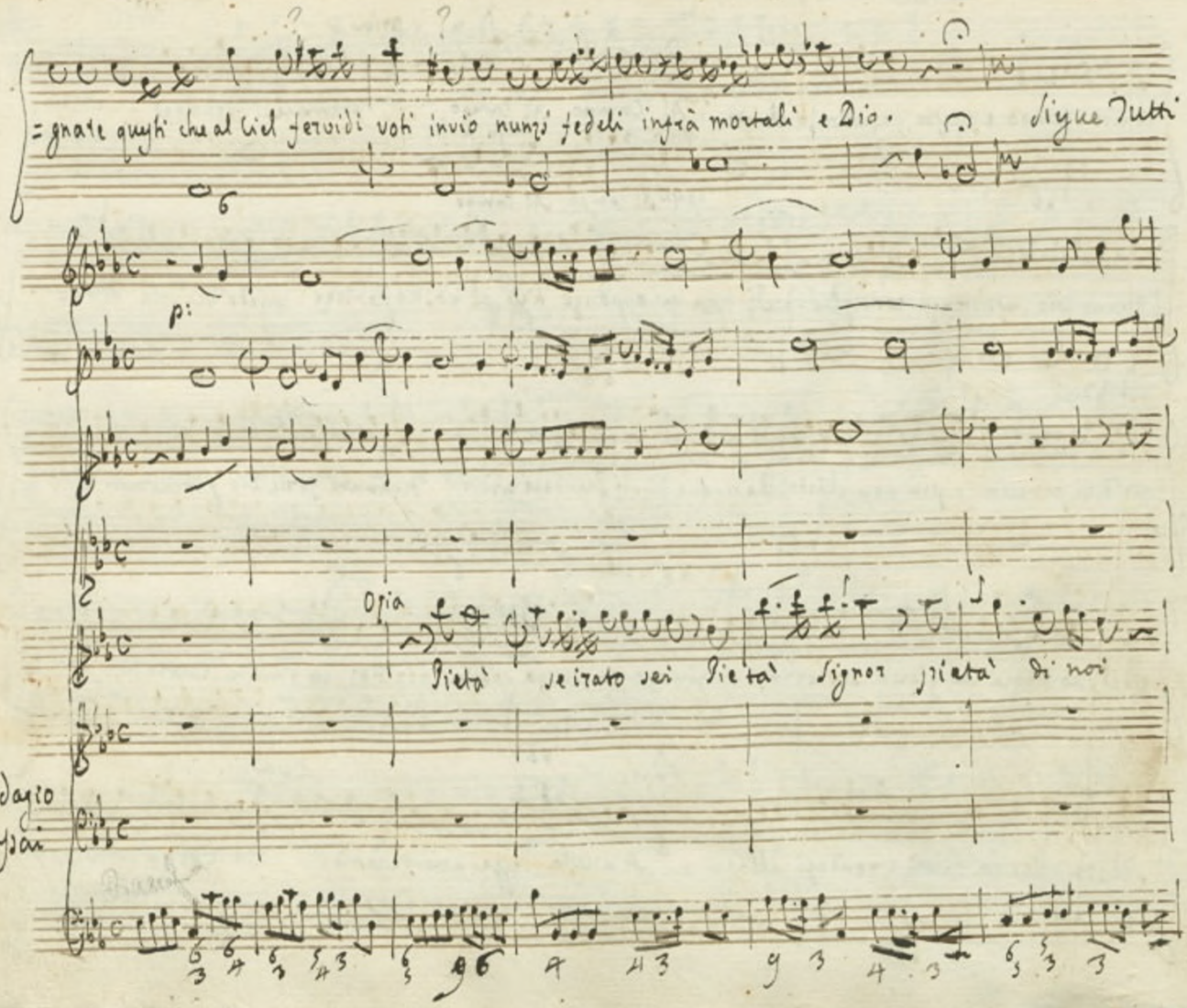
=rirlo vi piaccia; e più non chiedo che cinque dì. Prendete ardir. Fratanto forse Dio placherassi;

e del suo nome la gloria sosterrà. Se giunge poi senza speme per noi la quinta Aurora,

Char: Ozia

s'apra allor la Città; rendasi allora. A questa legge attenderemo. Or voi co' vostri accompa=




=gnate quegli che al Ciel fervidi voti invio nunzi fedeli ingrà mortali e Dio.
Segue Tutti
pi
Opia
Pietà se irato sei Pietà Signor pietà di noi
Adagio
ayai

Col B:

Guidi Ra Sop:

sottovoce

Oria cont:

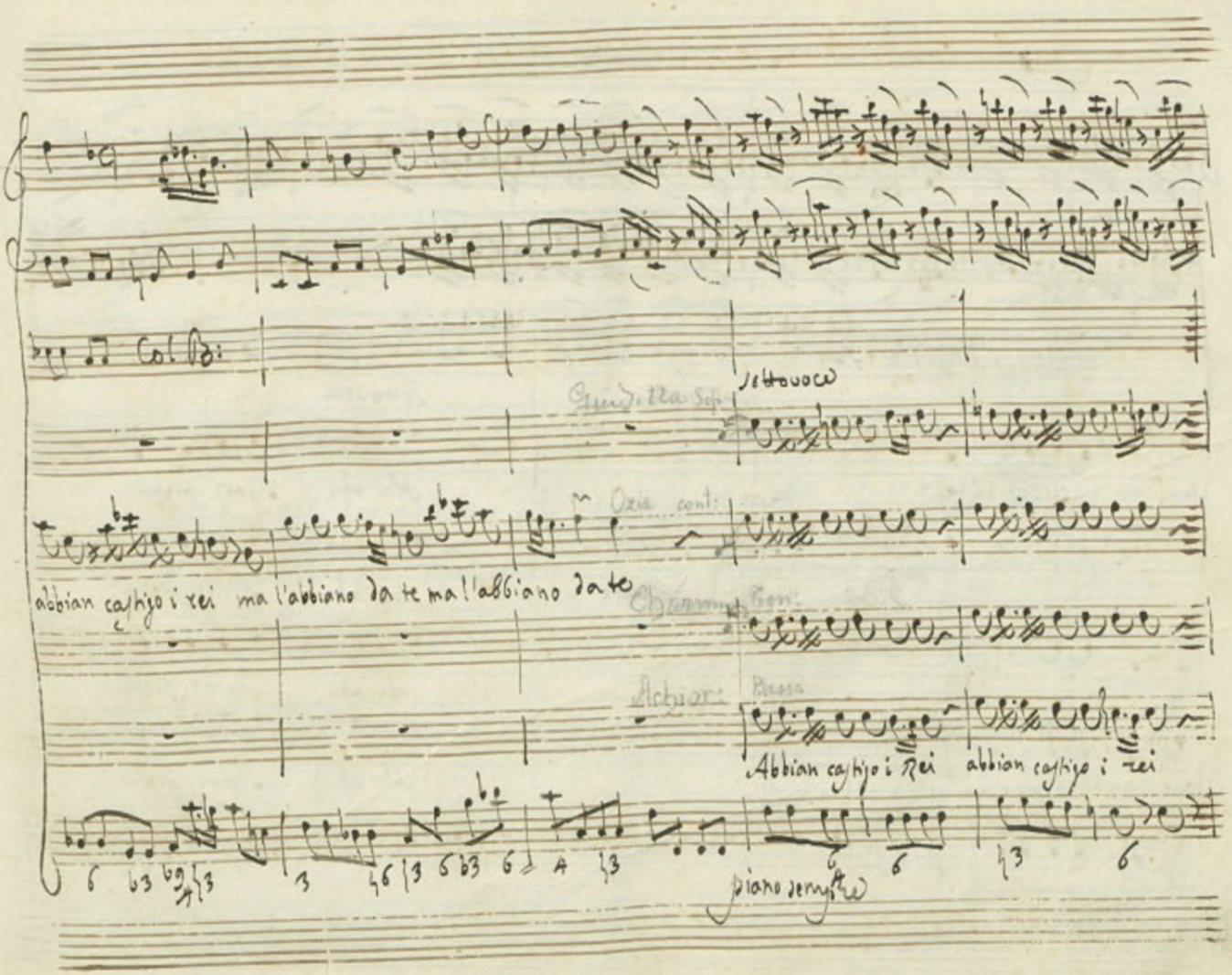
abbian castigo i rei ma l'abbiano da te ma l'abbiano da te

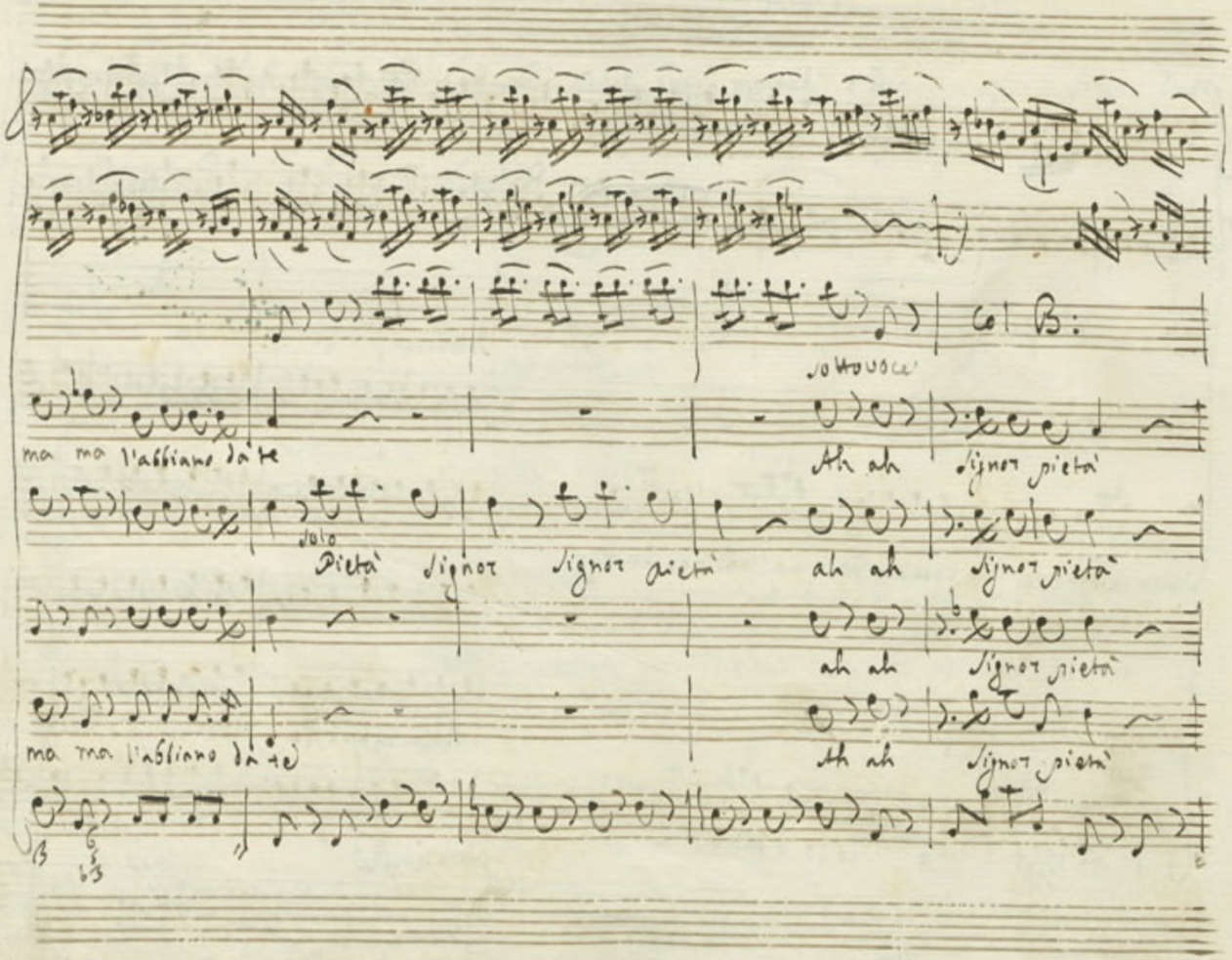
Charm: Con:

Achior: Basso

Abbian castigo i Rei abbian castigo i rei

piano sempre





Col B:

sottovoce

ma ma l'abbiano da te

Ah ah Signor pietà

solo

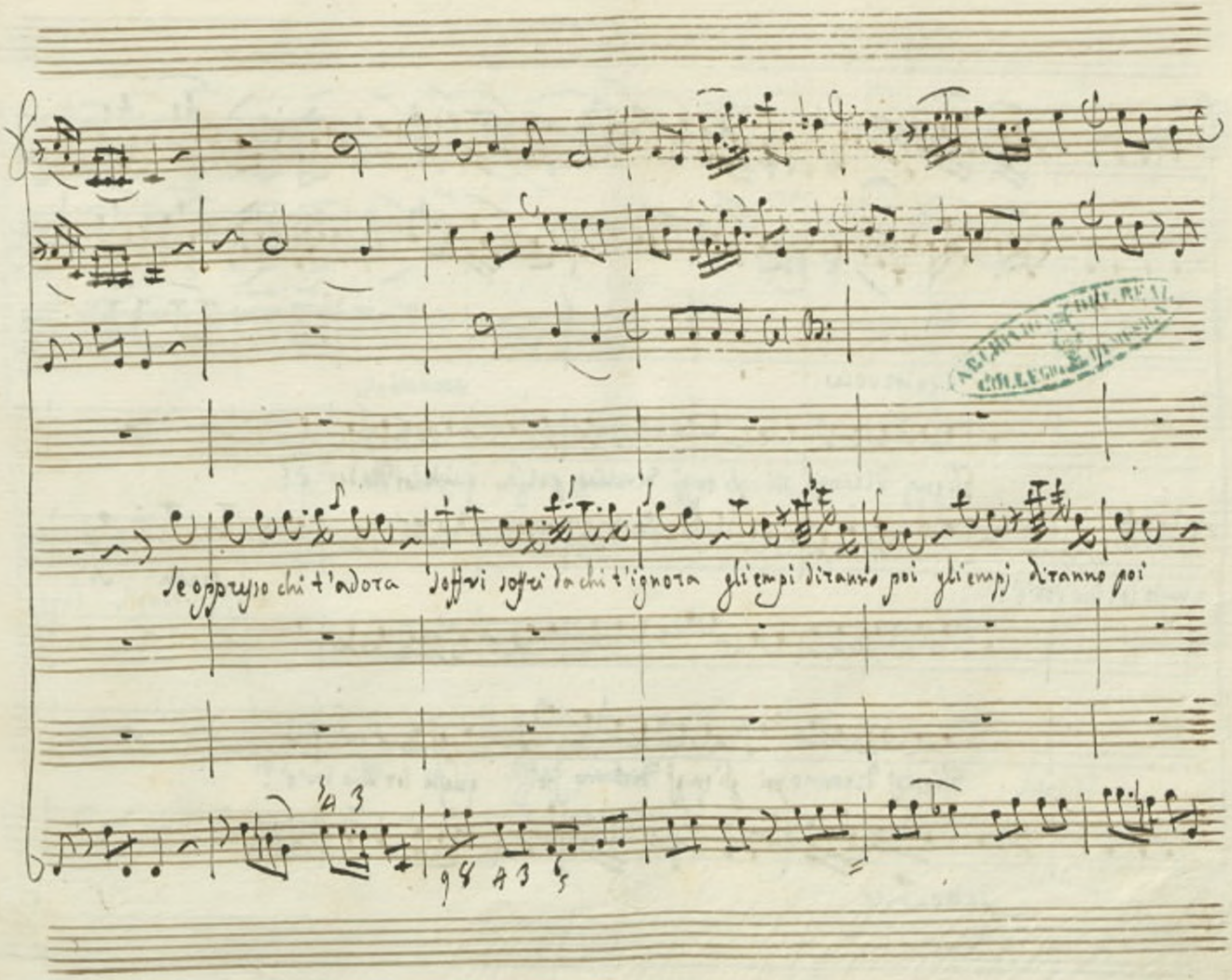
Pietà Signor Signor pietà

ah ah Signor pietà

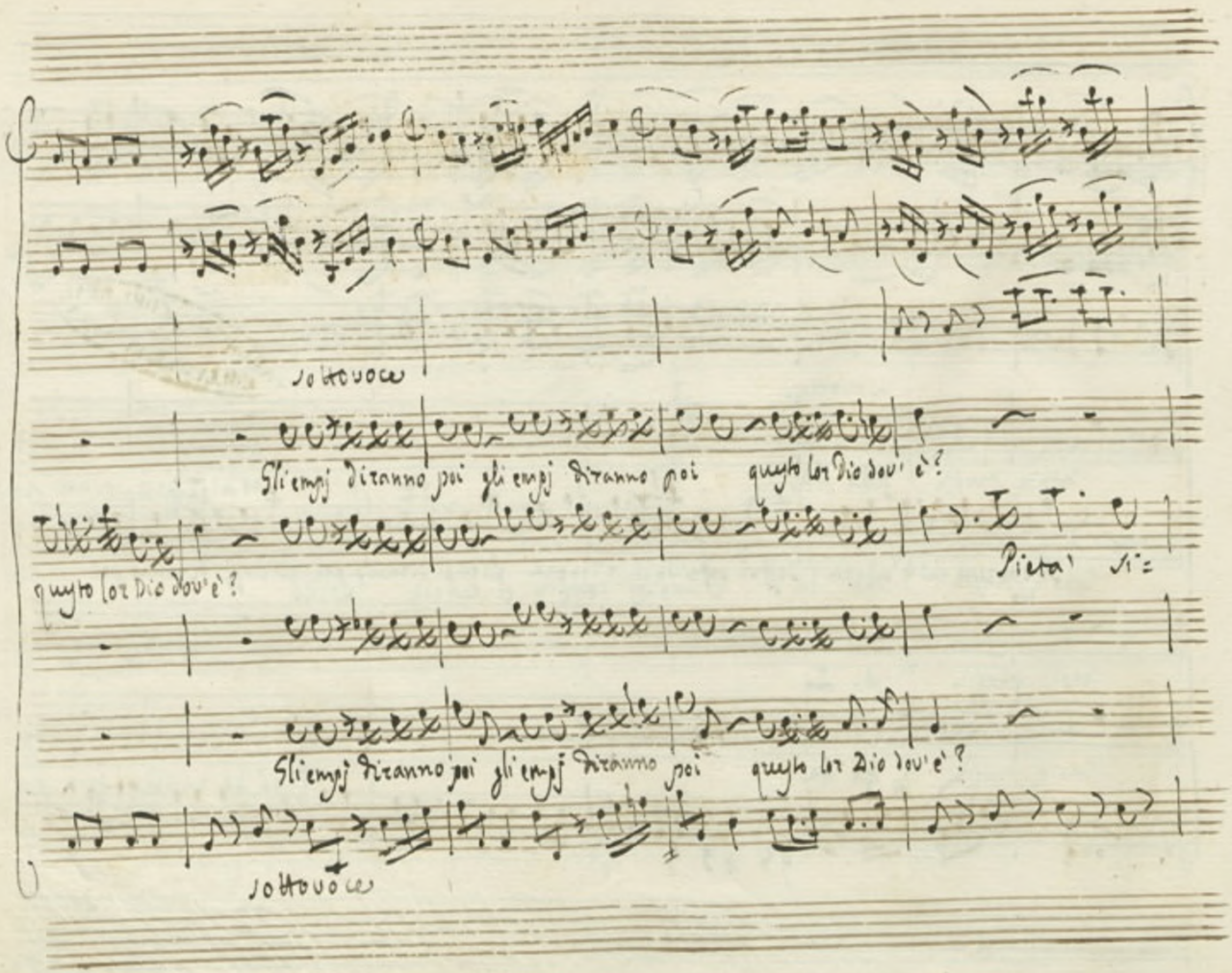
ah ah Signor pietà

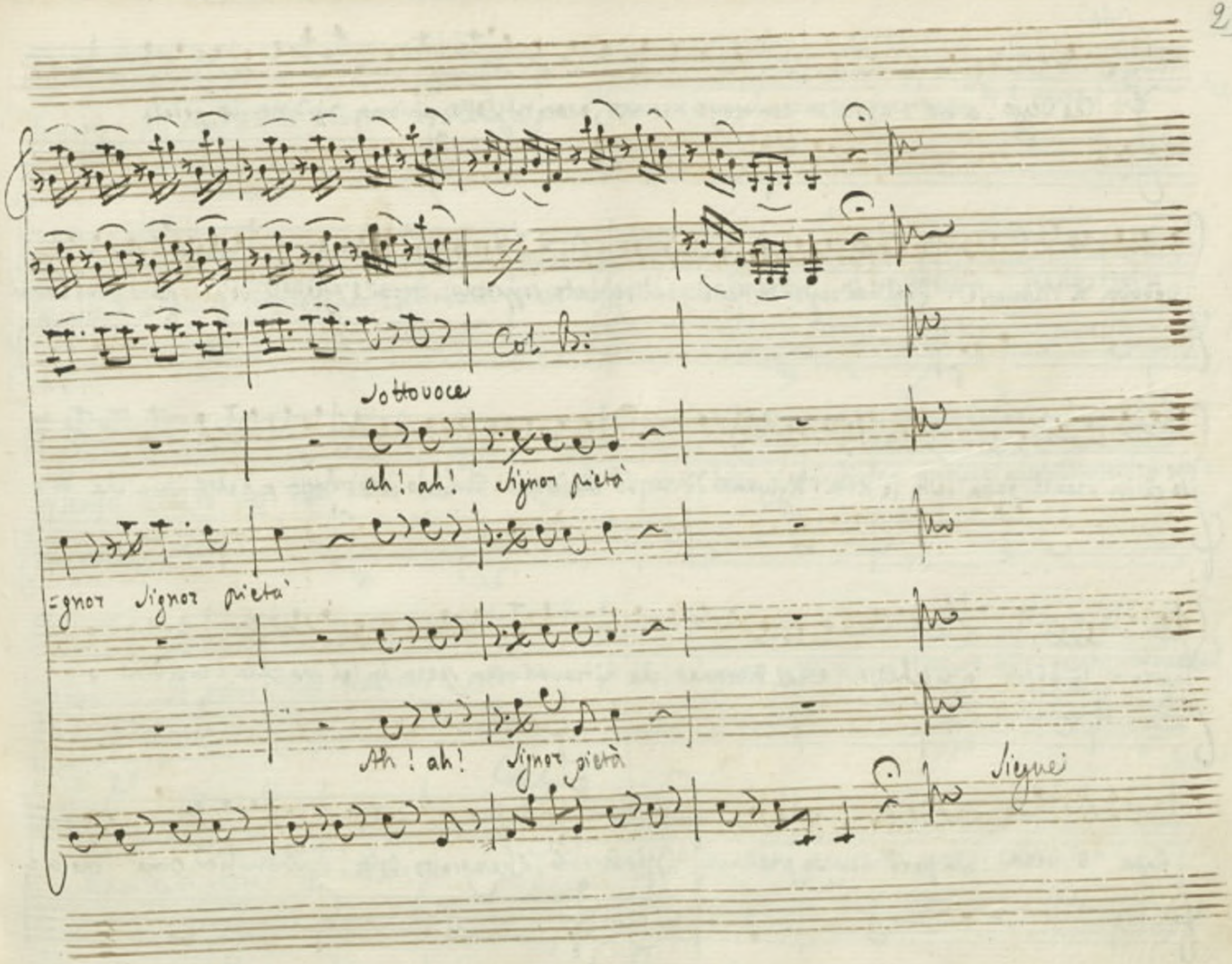
ma ma l'abbiano da te

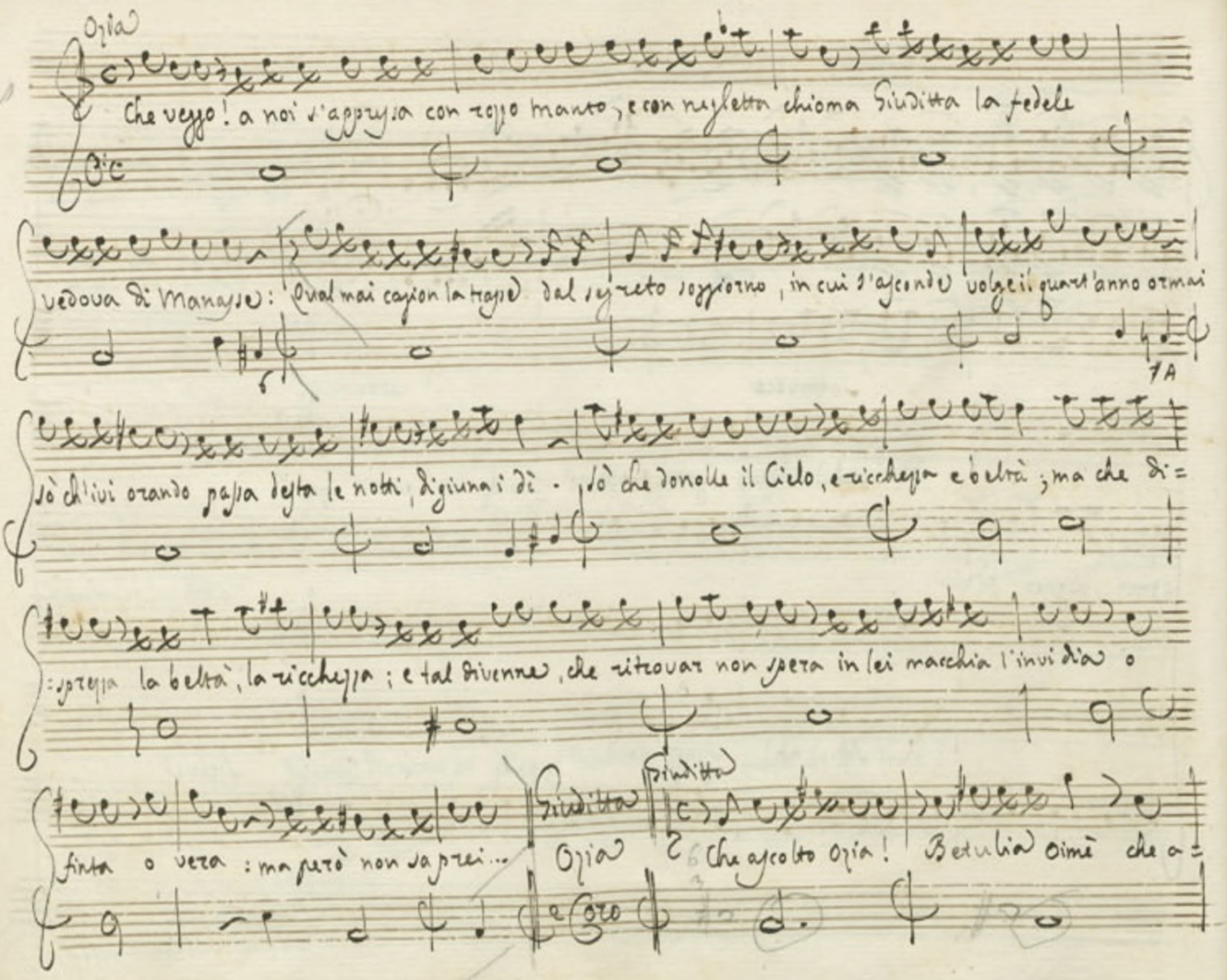
Ah ah Signor pietà



ARCHIVIO DEL REAL COLLEGIO DI MUSICA


sottovoce
Gli empj diranno poi gli empj diranno poi quyto lor Dio dov'è?
quyto lor Dio dov'è?
Pietà Si=
Gli empj diranno poi gli empj diranno poi quyto lor Dio dov'è?
sottovoce


Col B:
sottovoce
ah! ah! Signor pietà
=gnor Signor pietà
Ah! ah! Signor pietà
Signor



2 pers

Ozia

Che veggo! a noi s'appressa con rozzo manto, e con negletta chioma Giuditta la fedele

vedova di Manasse: Qual mai cagion la trasse dal segreto soggiorno, in cui s'asconde volge il quart'anno ormai

sò ch'ivi orando passa desta le notti, digiuna i dì. Sò che donolle il Cielo, e ricchezza e beltà; ma che di=

=sprezza la beltà, la ricchezza; e tal divenne, che ritrovar non spera in lei macchia l'invidia o

finta o vera: ma però non saprei...

Giuditta

Ozia

e Coro

Giuditta

Che ascolto Ozia! Betulia oimè che a=

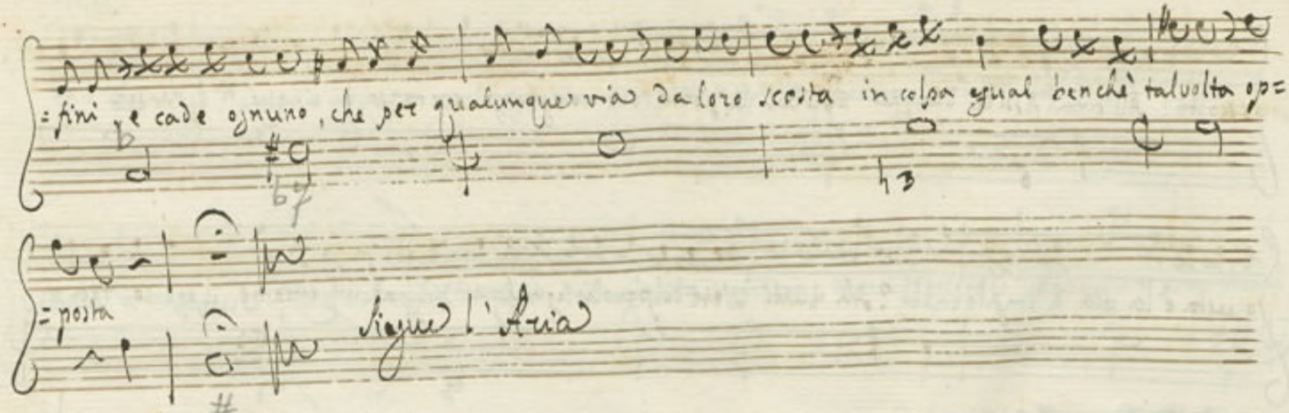
=scolto! All'armi Assiro dunque apriram le porte ove non giunge soccorso in cinque dì? misero! e

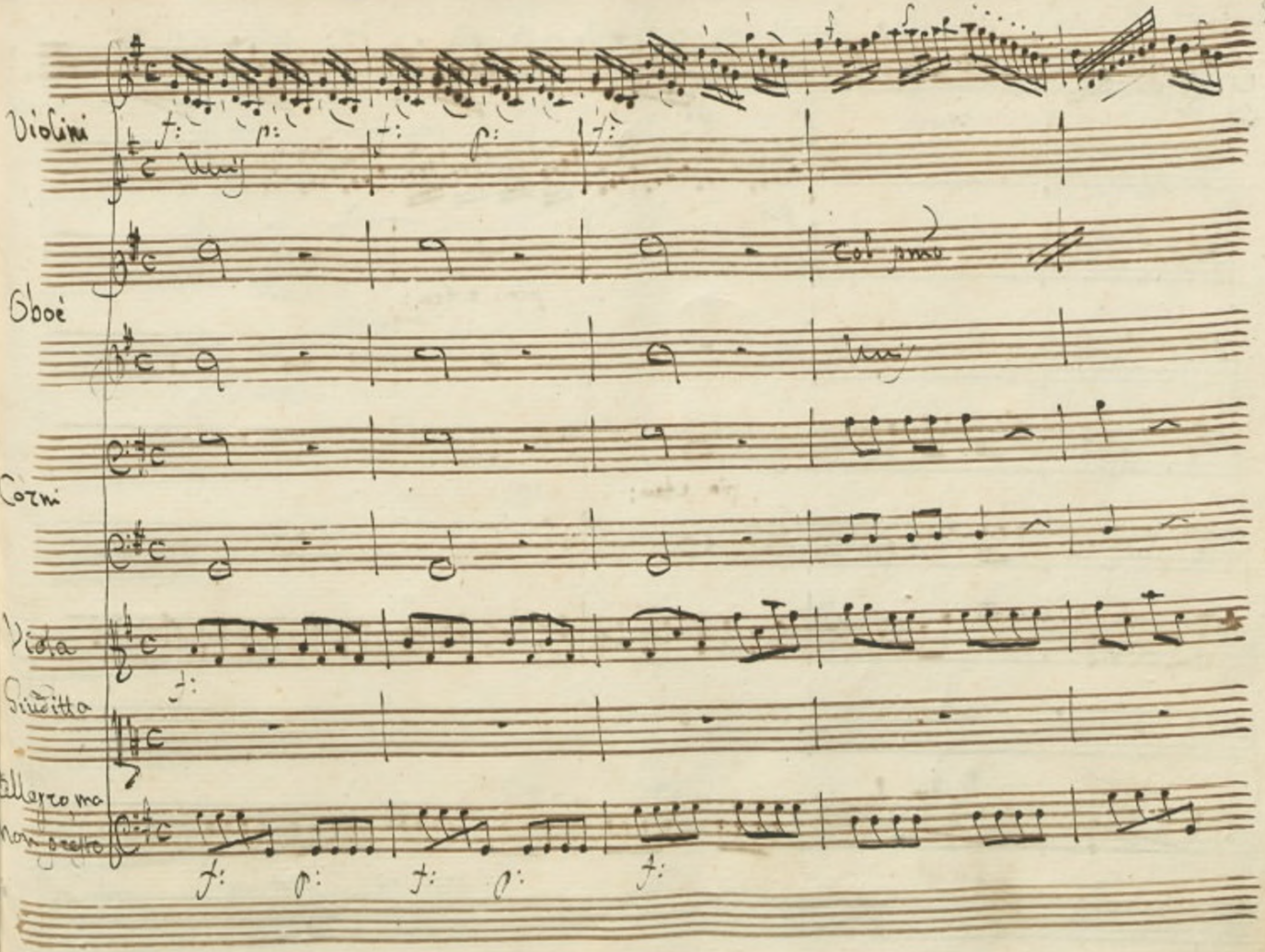
questa è la via d'implorarlo? Ah tutti siete colpevoli ugualmente ad un estremo il popolo tra=

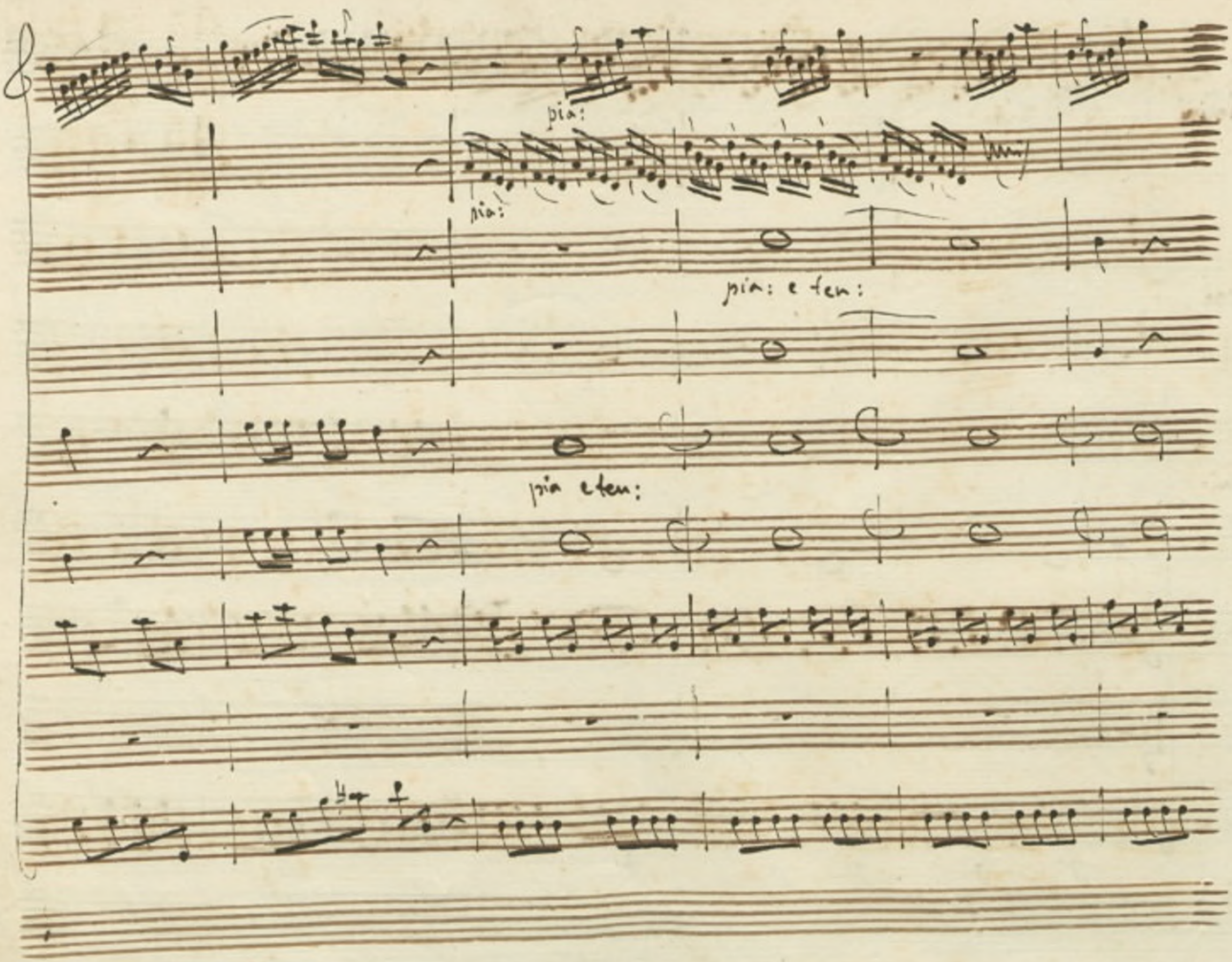
=scorge e chi lo regge nell'altro ruinò quello dispera della pietà divina ardisce questo limitarle i con=

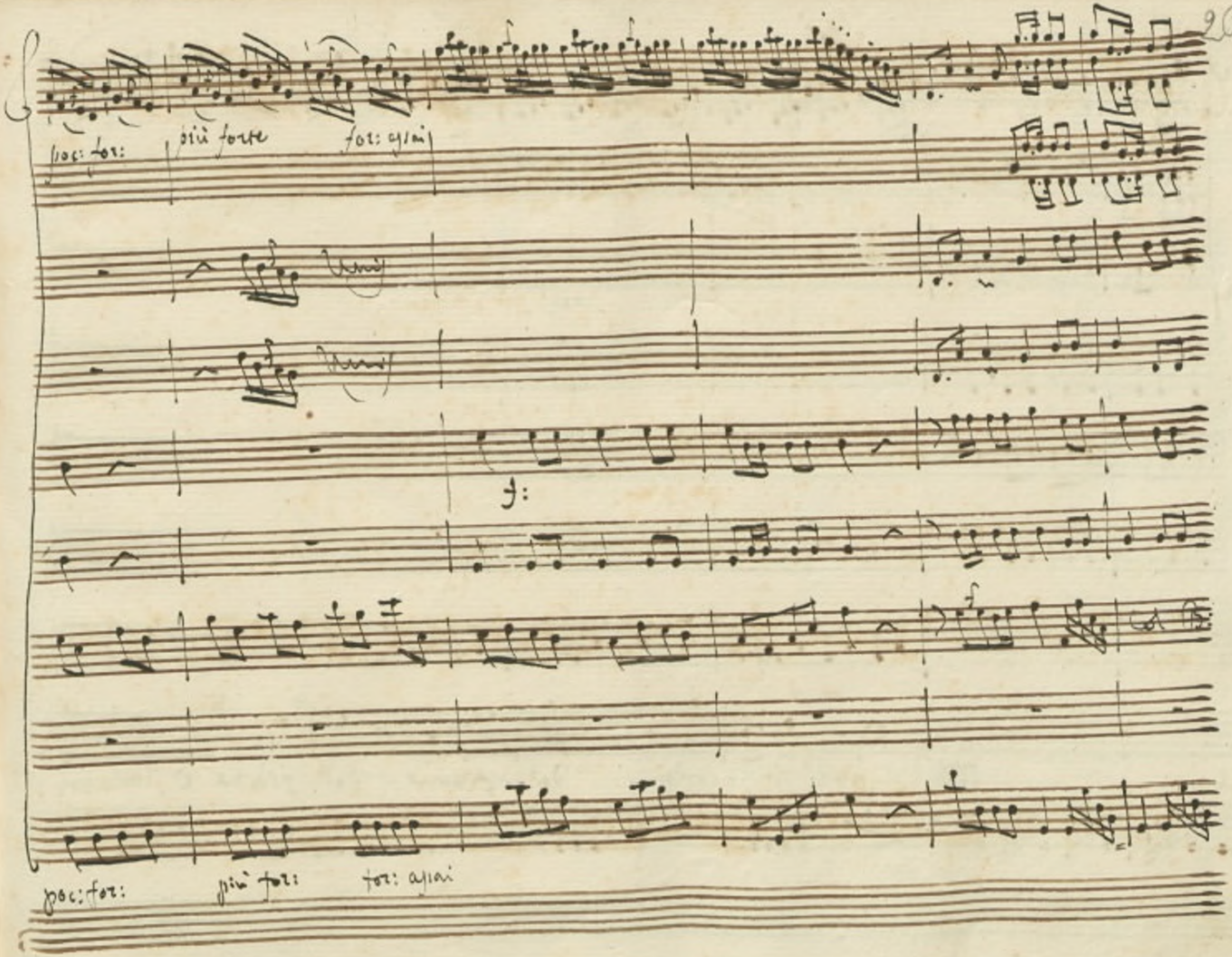
=fini. Il primo è vile, temerario il secondo. A chi la speme, a chi manca il timor. Nè in questo, o in quella

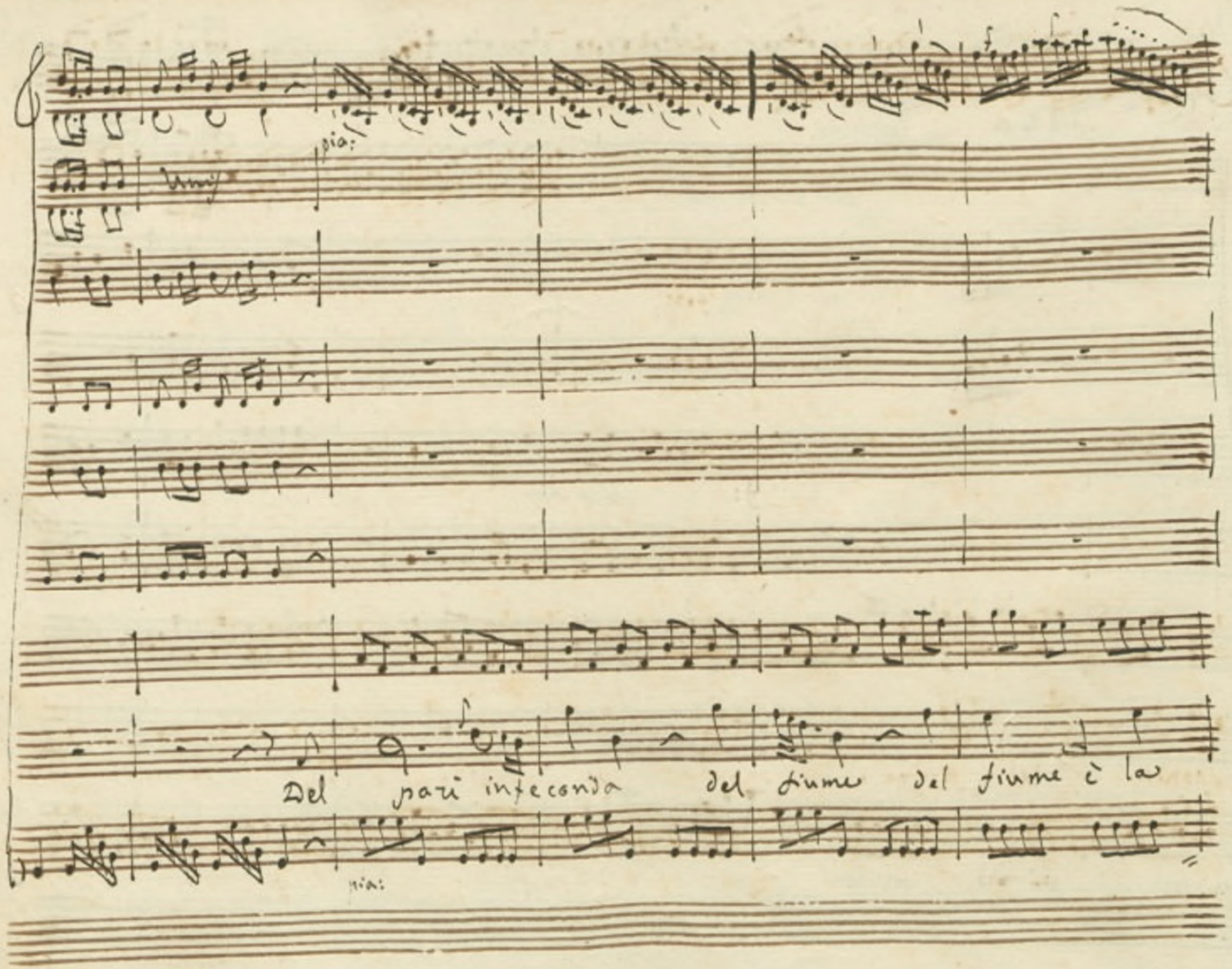
misura si serbò. Vizio d'eccesso non è diverso. Alla virtù prescritti sono i certi con=

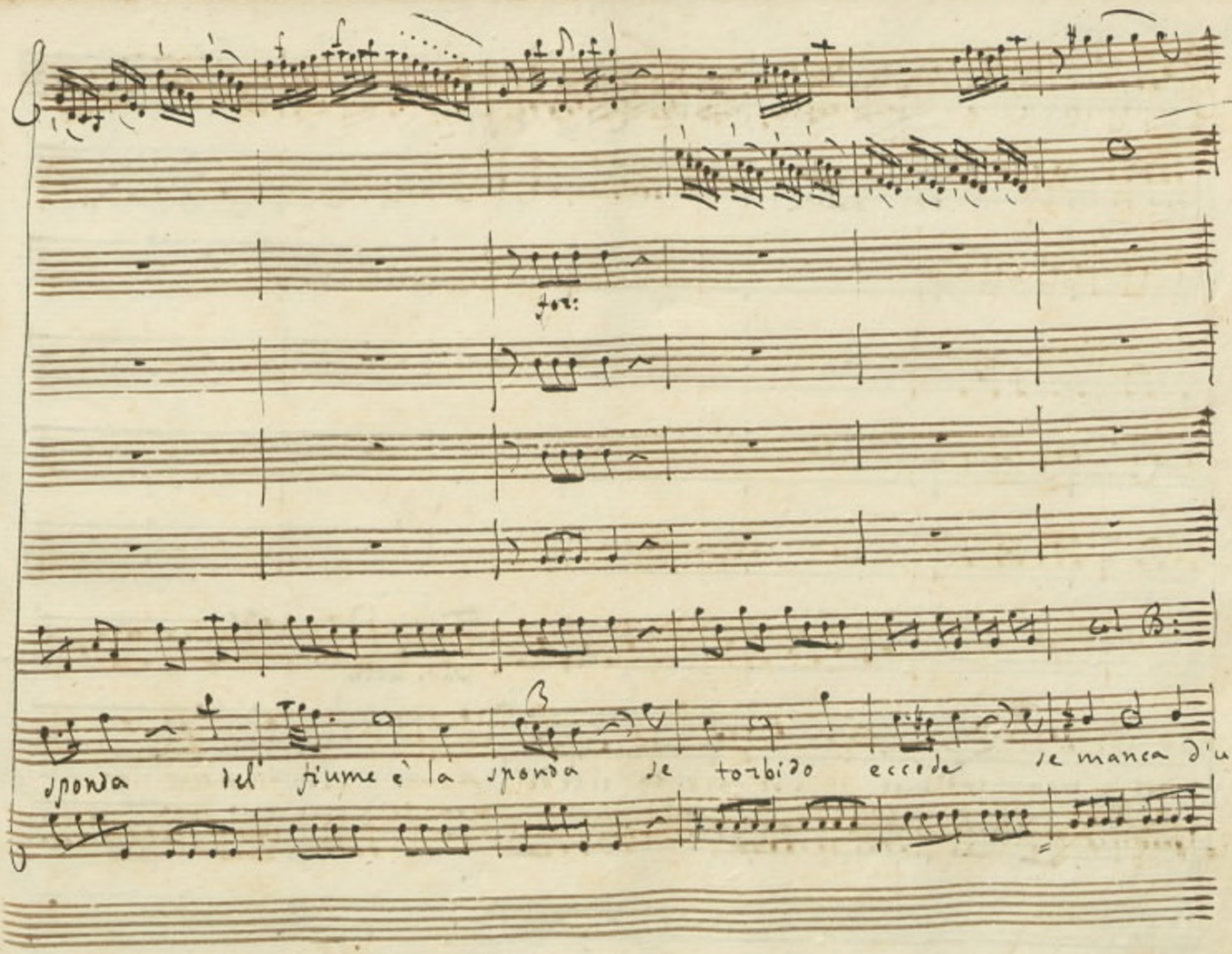

=fini, e cade ognuno, che per qualunque via da loro scosta in colpa grave benchè talvolta op=
=posta
Segue l'Aria

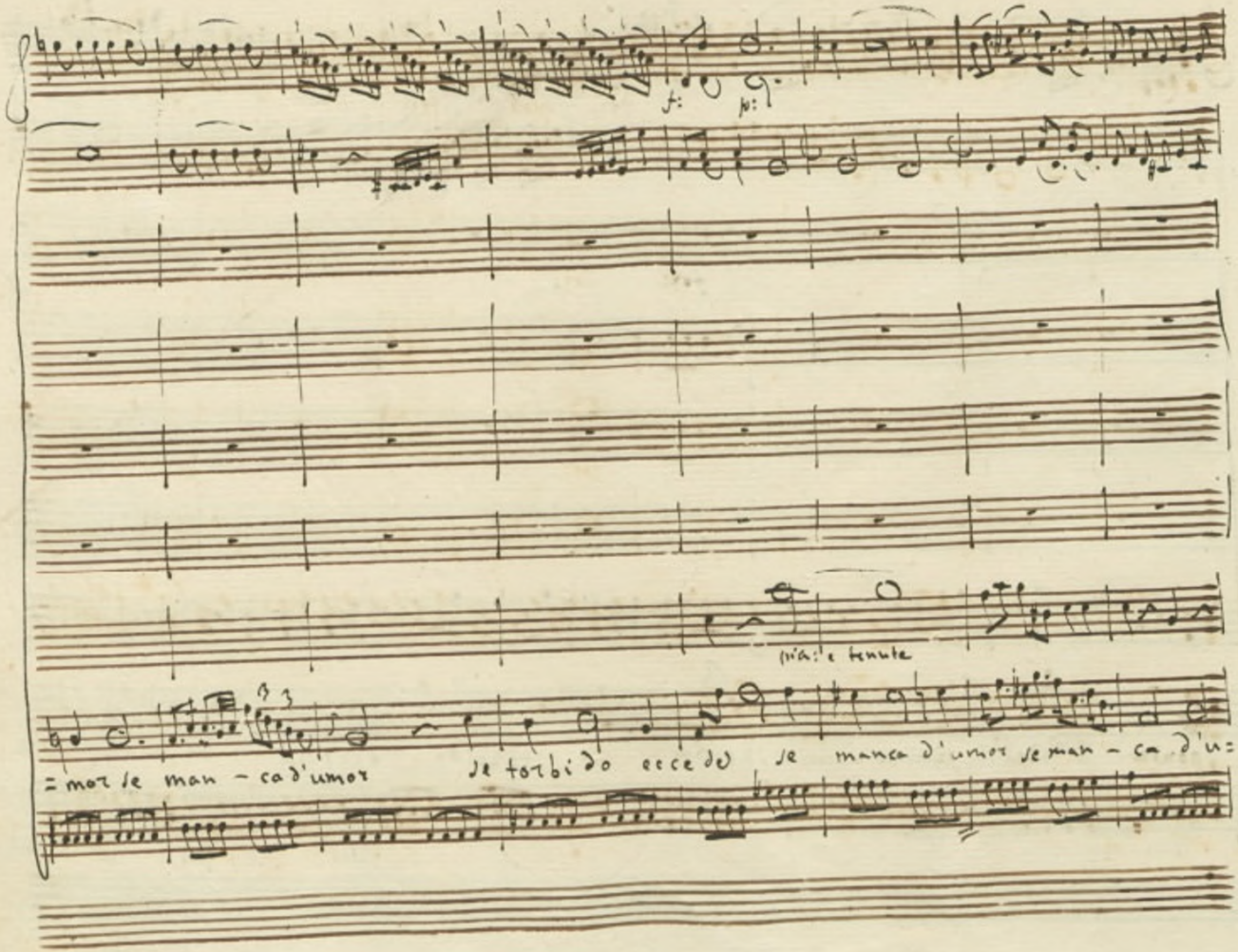

Violini
Oboè
Corni
Viola
Giuditta
Allegro ma non presto


pia:
pia:
pia: e ten:
pia eten:


poc: for:
più forte
for: assai
f:
poc: for:
più for:
for: assai


Del pari infeconda del fiume del fiume è la

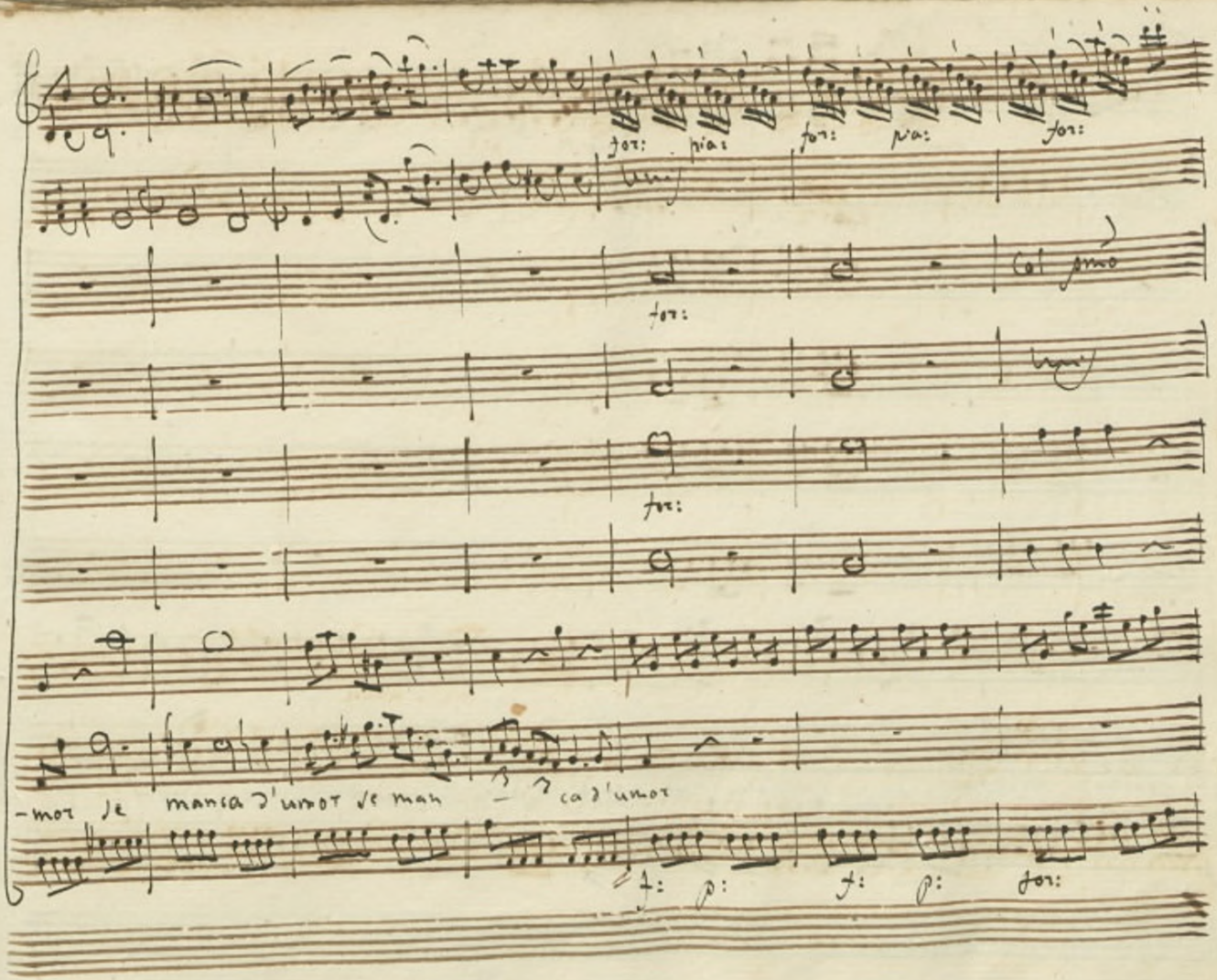

for:
sponda del fiume è la sponda de torbido eccede se manca d'u=

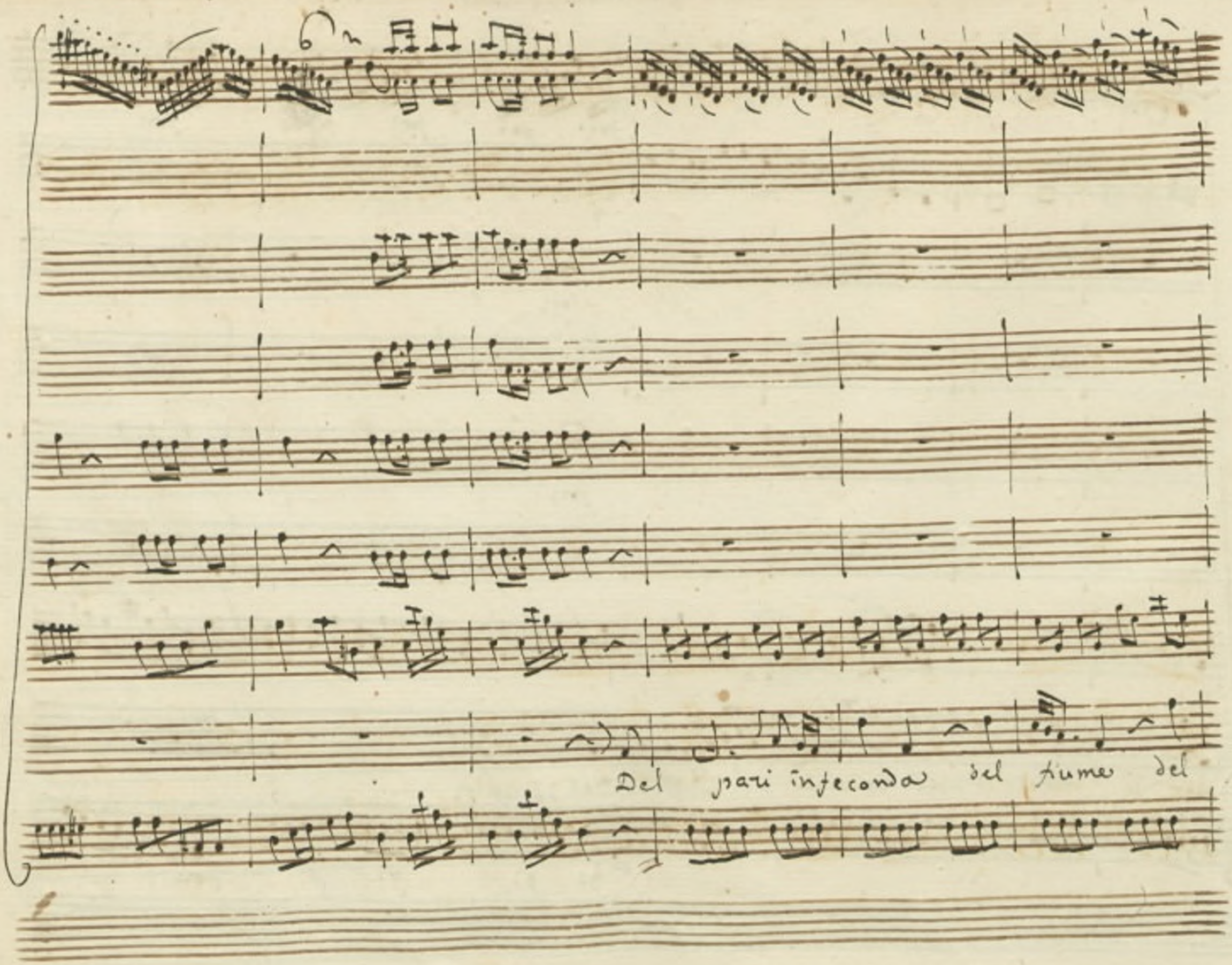


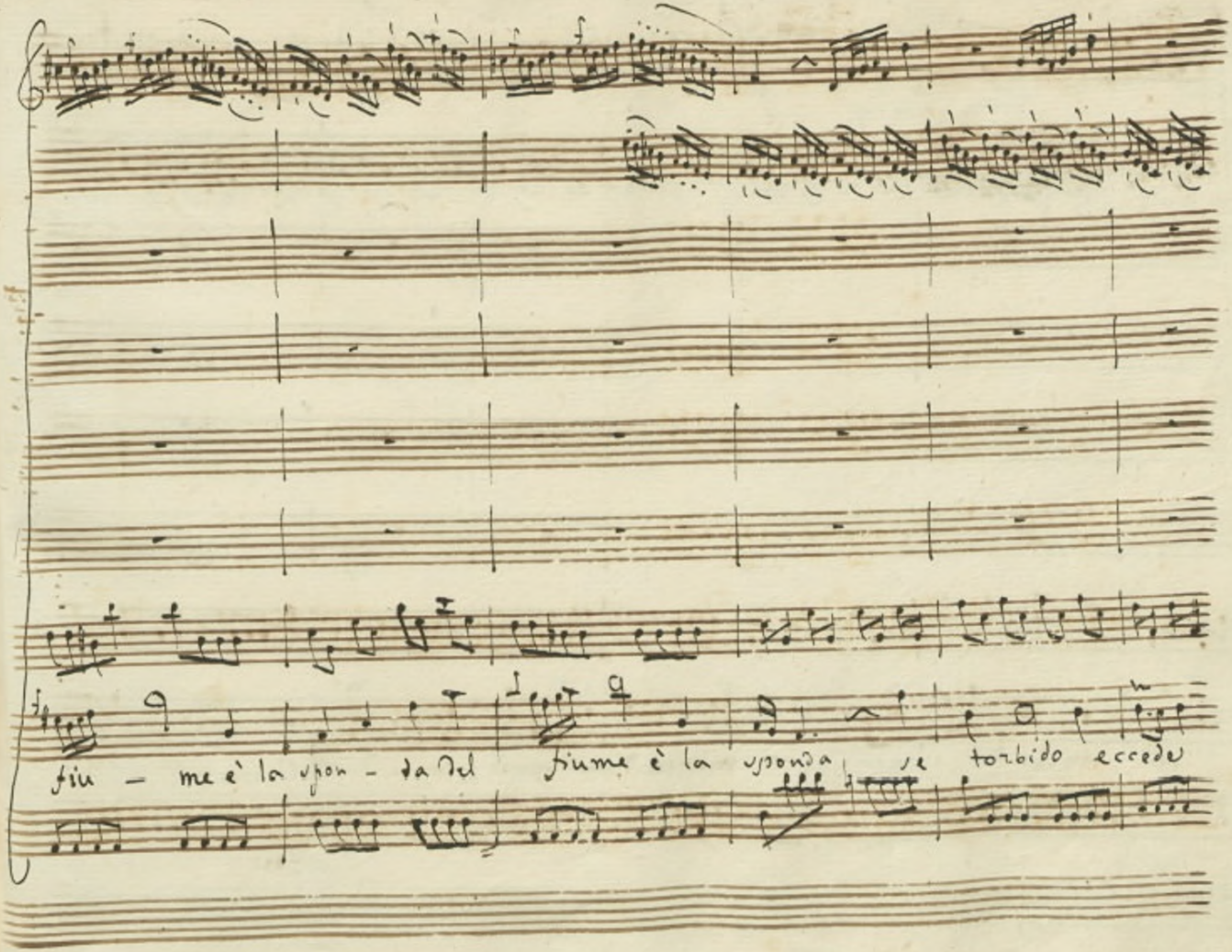
f: p:

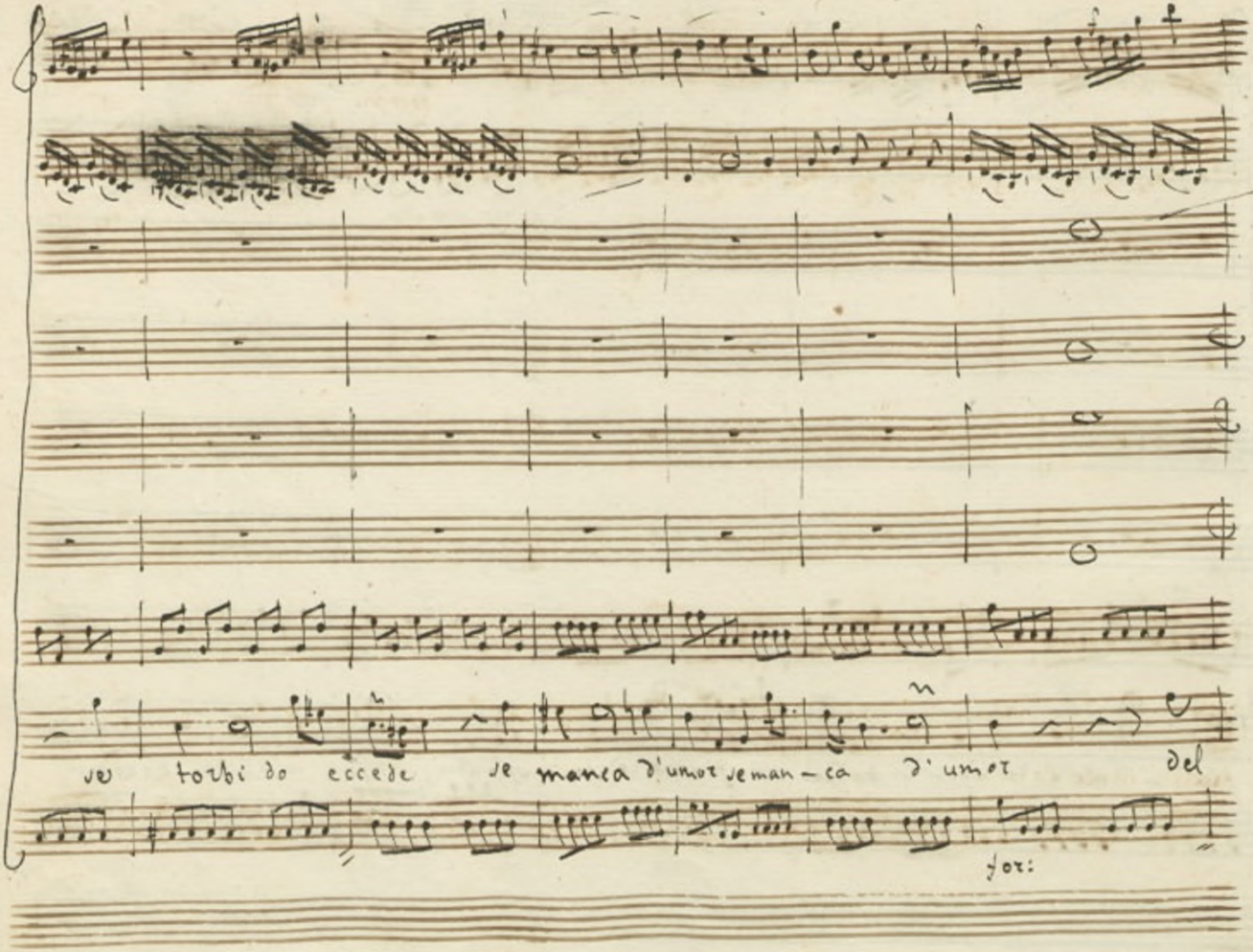
pia: e tenute

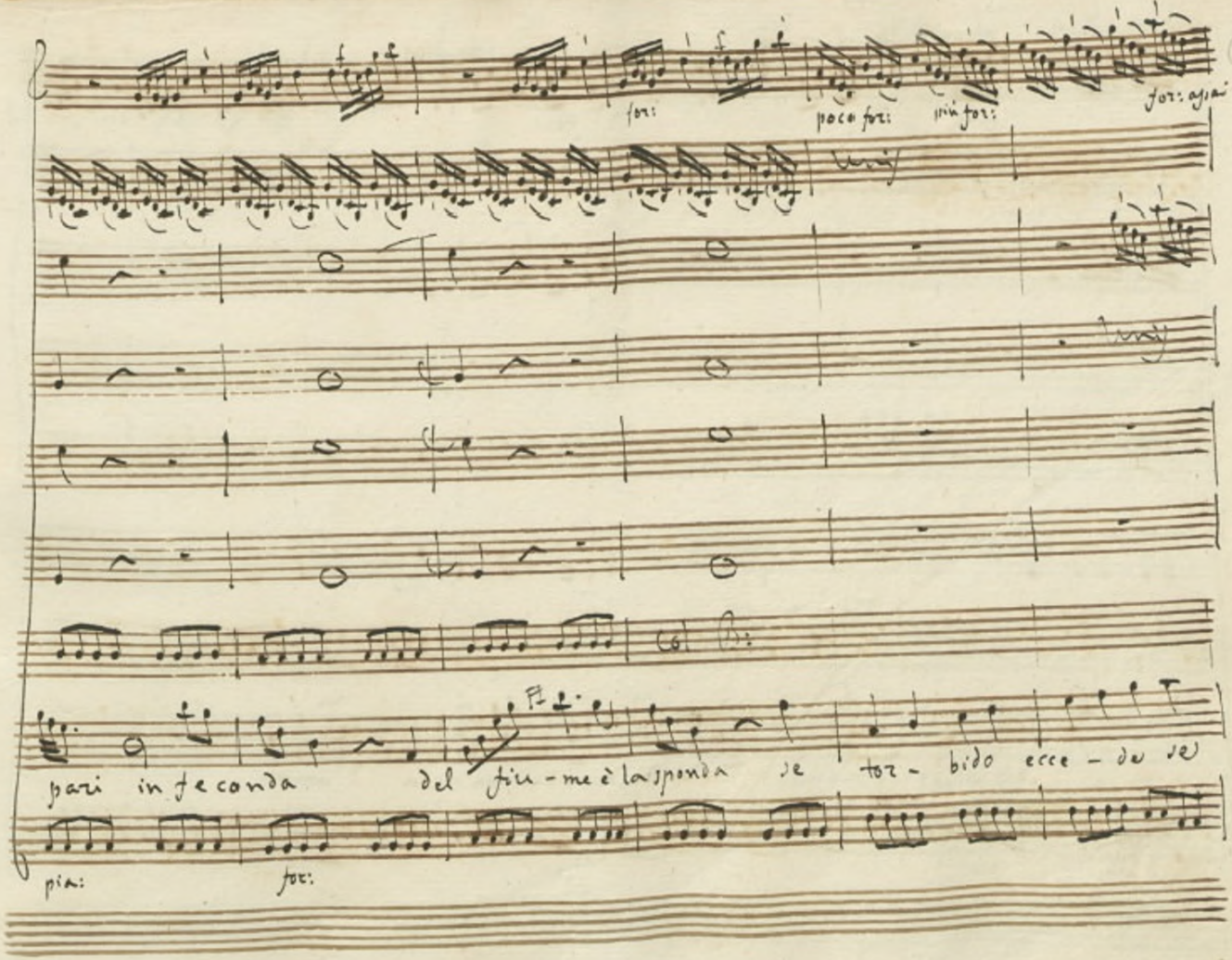
=mor se man - ca d'umor se torbido ecce de se manca d'umor se man - ca d'u=

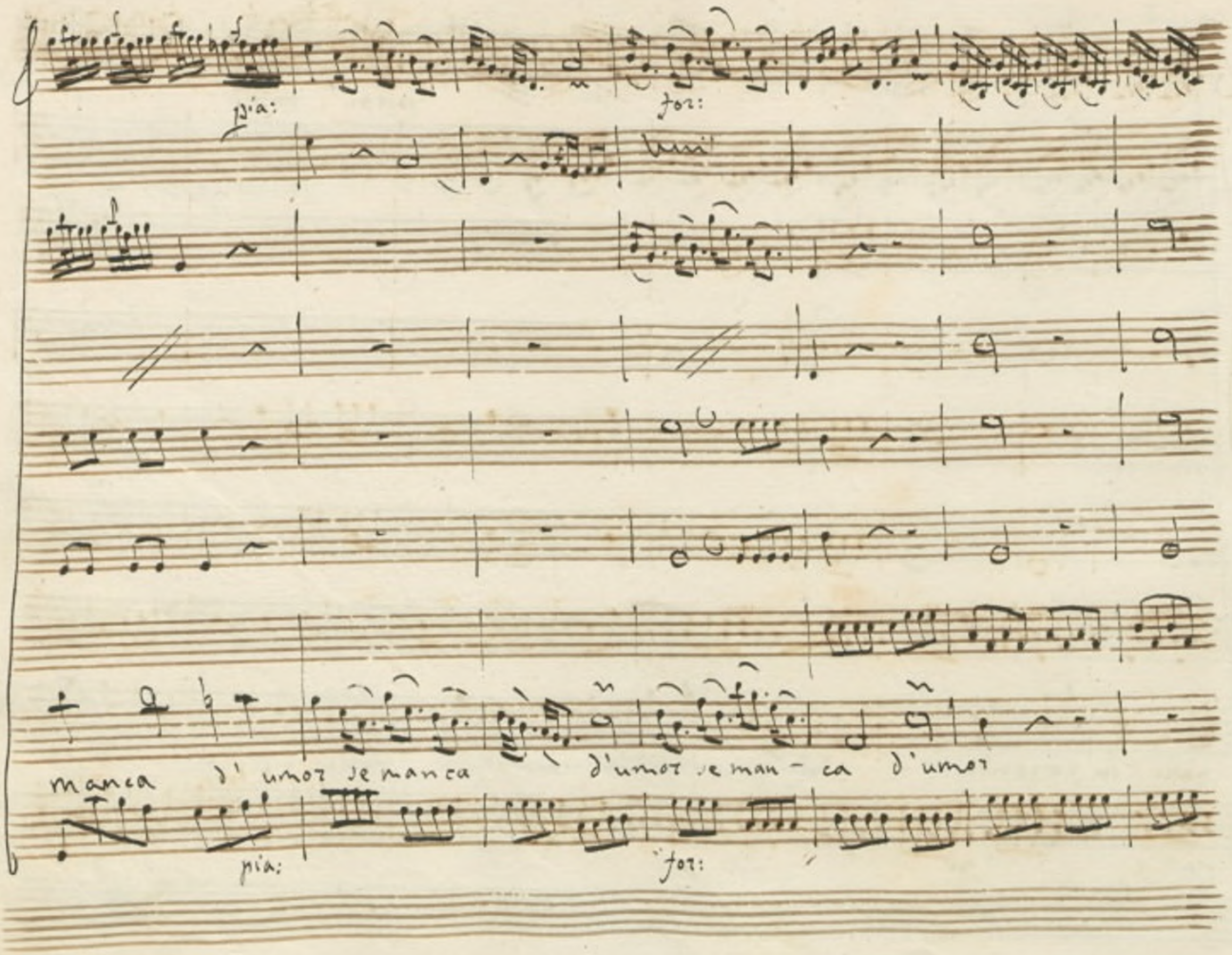

for: pia: for: pia: for:
for:
for:
-mor de mancia d'umor de man — ca d'umor
f: p: f: p: for:

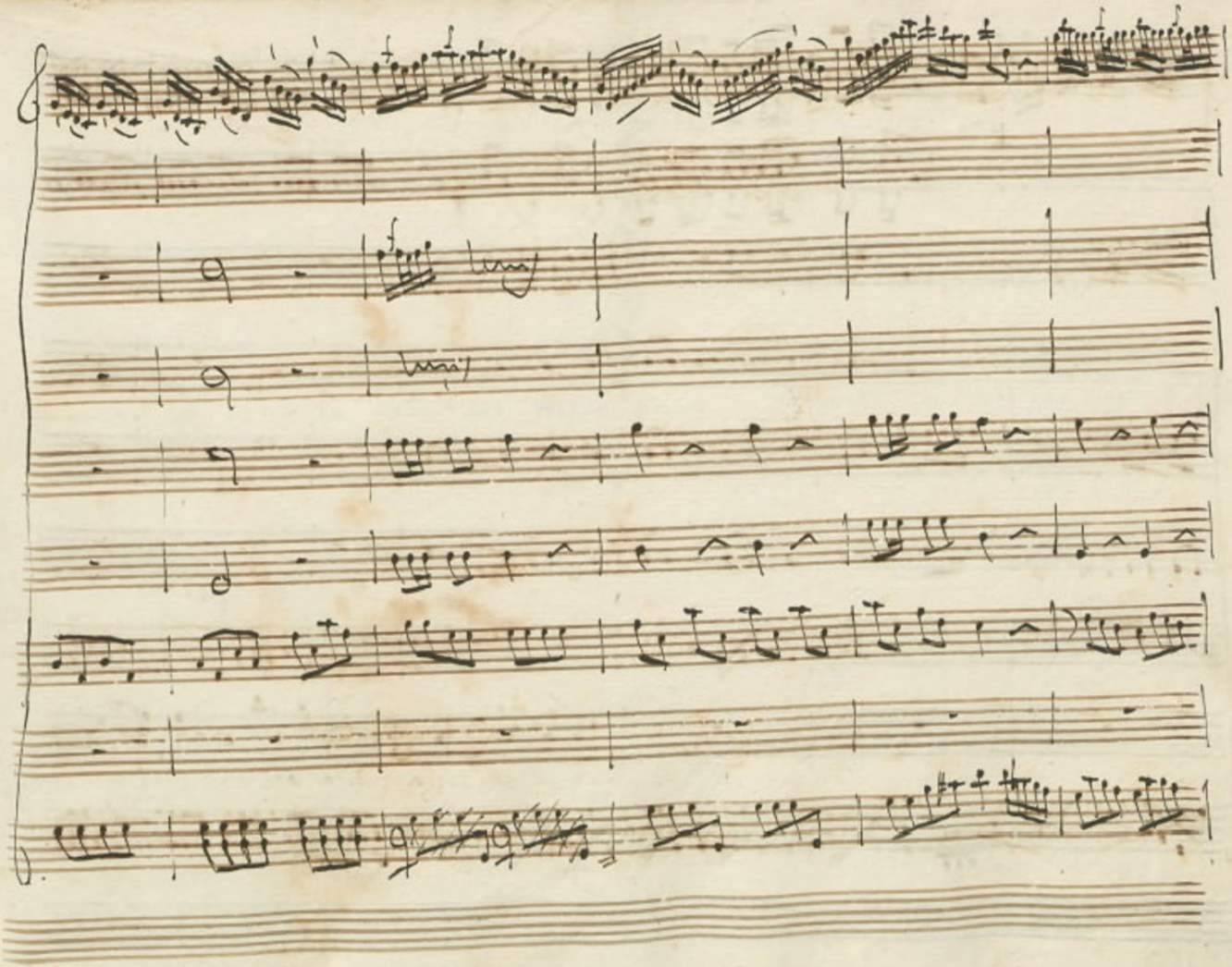

Del pari infeconda del fiume del

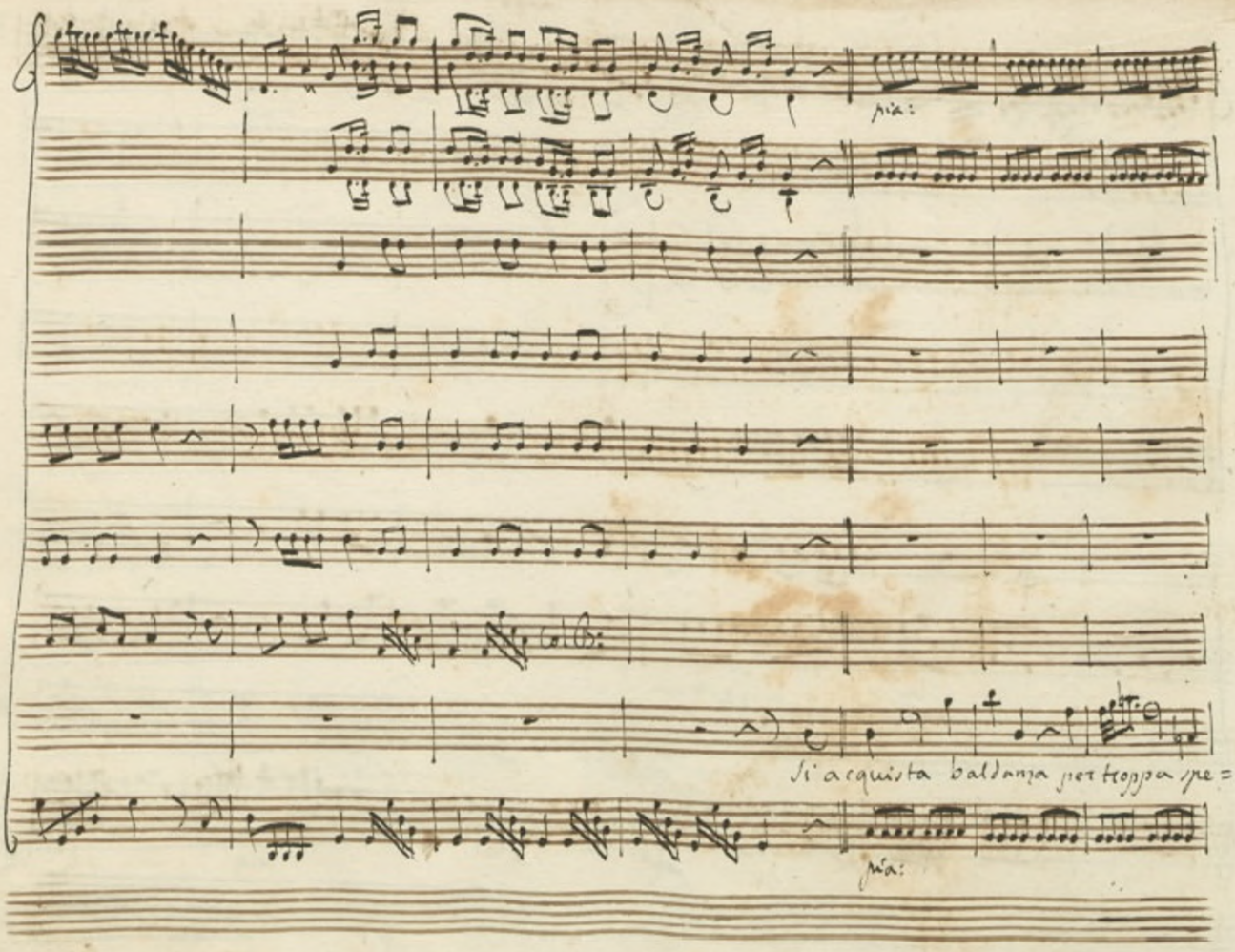

fiu – me è la spon – da del fiume è la sponda se torbido eccede

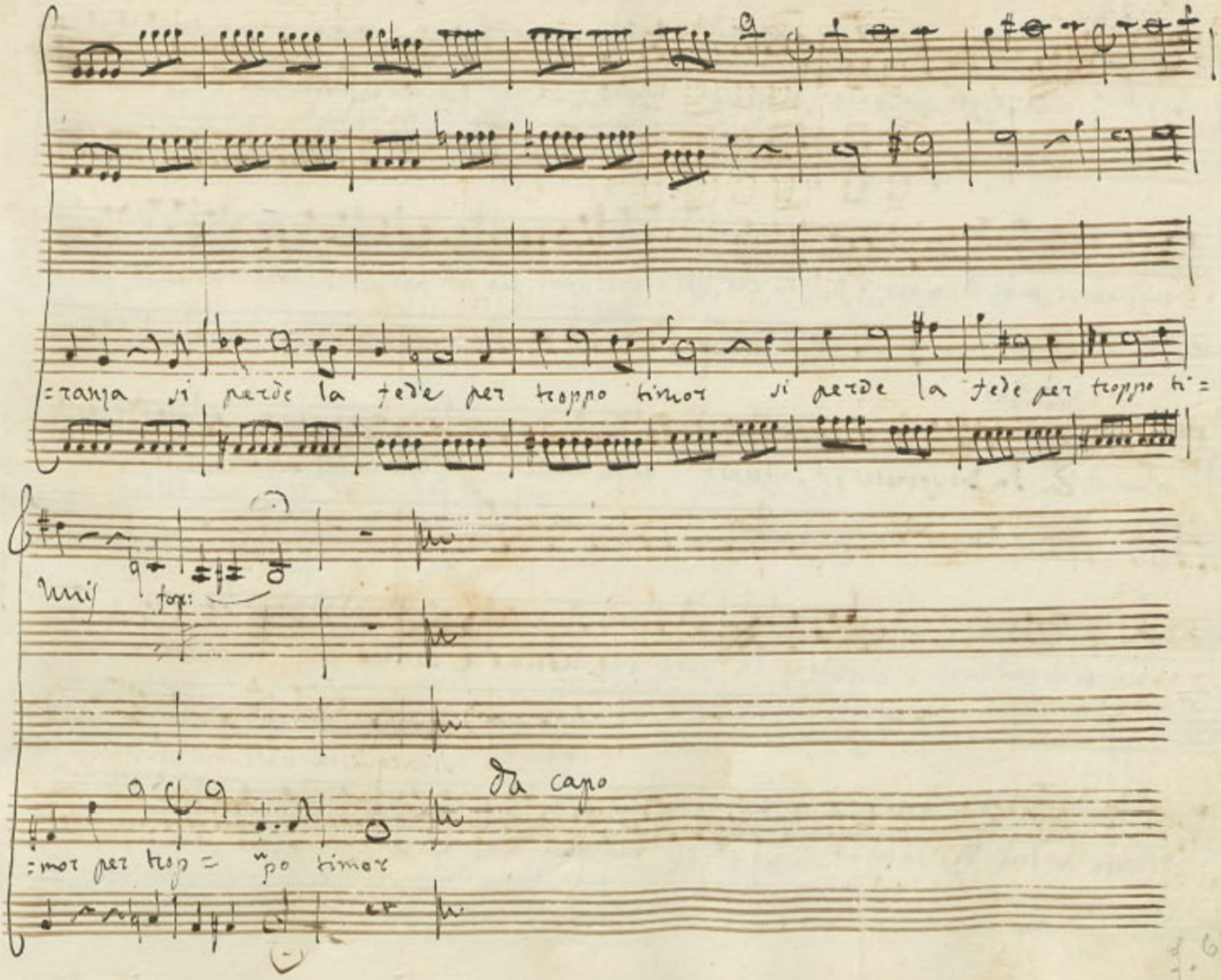

se torbi do eccede se manca d'umor se man-ca d'umor del
for:

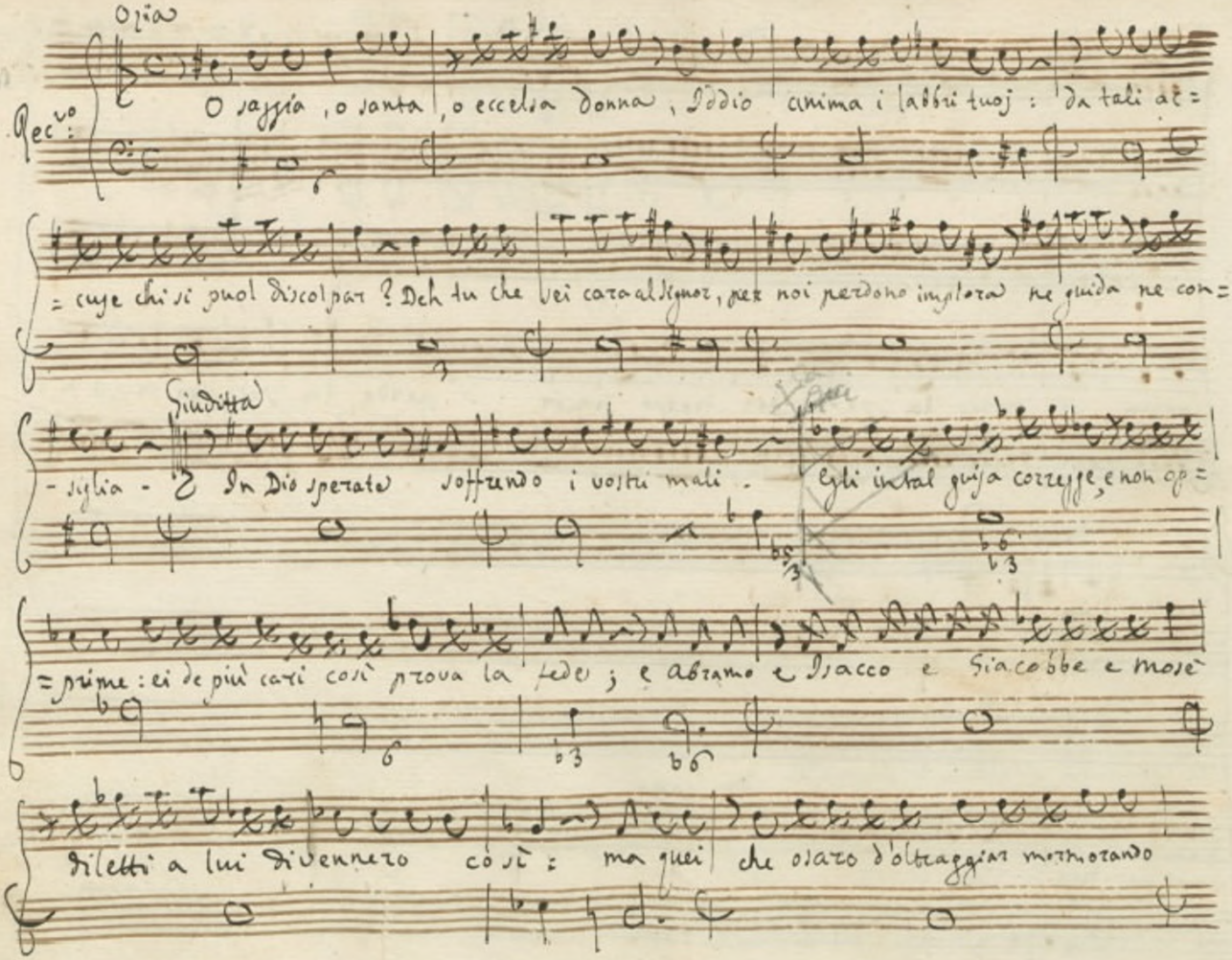

for:
poco for:
più for:
for: assai
pari in fe conda del fiu - me è la sponda de tor - bido ecce - du re
pia:
for:


pia:
for:
manca d' umor se manca d'umor se man - ca d' umor
pia:
for:




più:
Si acquista baldanza per troppa pre=
più:


=ranza si perde la fede per troppo timor si perde la fede per troppo ti=
unis
fox:
Da capo
=mor per trop= po timor



2

Ozia

Rec.vo

O saggia, o santa, o eccelsa Donna, Iddio anima i labbri tuoj: da tali ac=

=cuse chi si puol discolpar? Deh tu che sei cara al Signor, per noi perdono implora ne guida ne con=

Giuditta

=siglia - In Dio sperate soffrendo i vostri mali. Egli in tal guisa corregge, e non op=

=prime: ei de più cari così prova la fede; e Abramo e Isacco e Giacobbe e Mosè

diletti a lui divennero così: ma quei che osaro d'oltraggiar mormorando

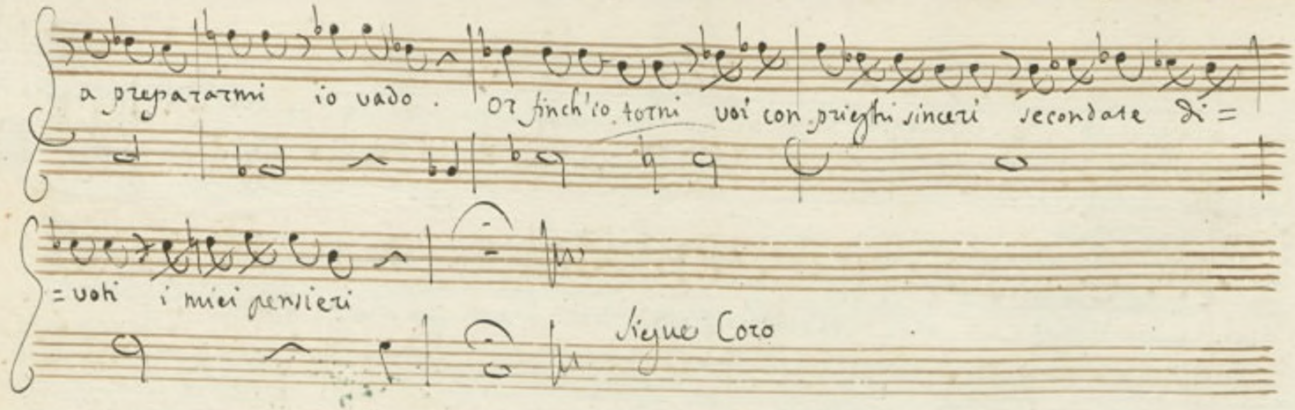
la sua giustizia o delle serpi il morso, o il fuoco esterminò se in giusta lance peziamo i falli nostri, assai di

loro è minore il castigo: onde dobbiamo grazie a dio e non querele: ei ne consoli se=

=condo il voler suo. Gran prove io spero della pietà di lui; voi che Signor che move i labbri miei:

credete ancora ch'ei degni i miei pensieri un gran disegno mi bolle in mente e mi trasporta. A=

=mici, non curate sapierlo: al Sol cadente della Città m'attendi Orazio presso alle porte: alla grand'opra


a prepararmi io vado . Or finch'io torni voi con prieghi sinceri secondate Di =
=voti i miei pensieri
Segue Coro

Violini

pia

Viola

Giuditta

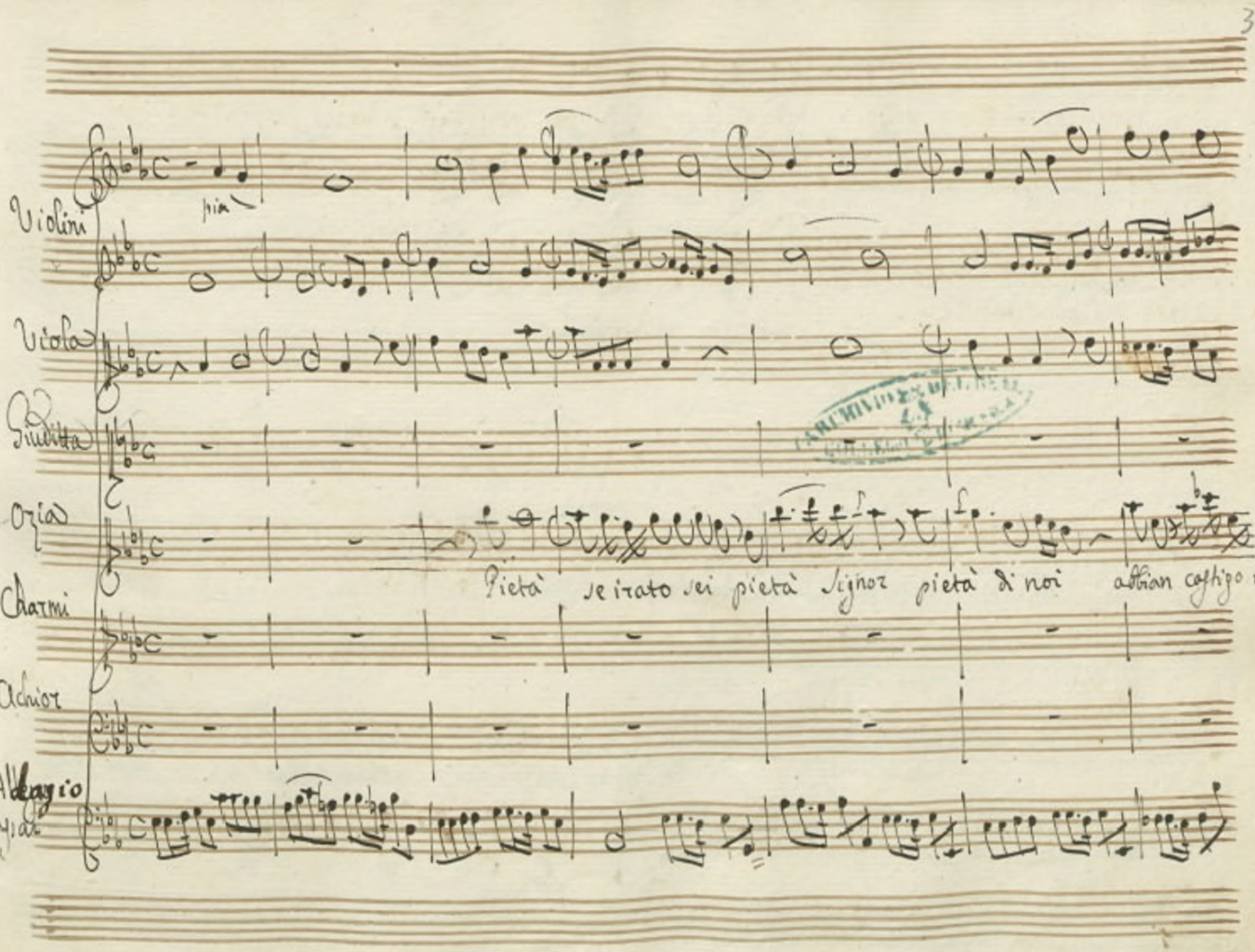
Ozia

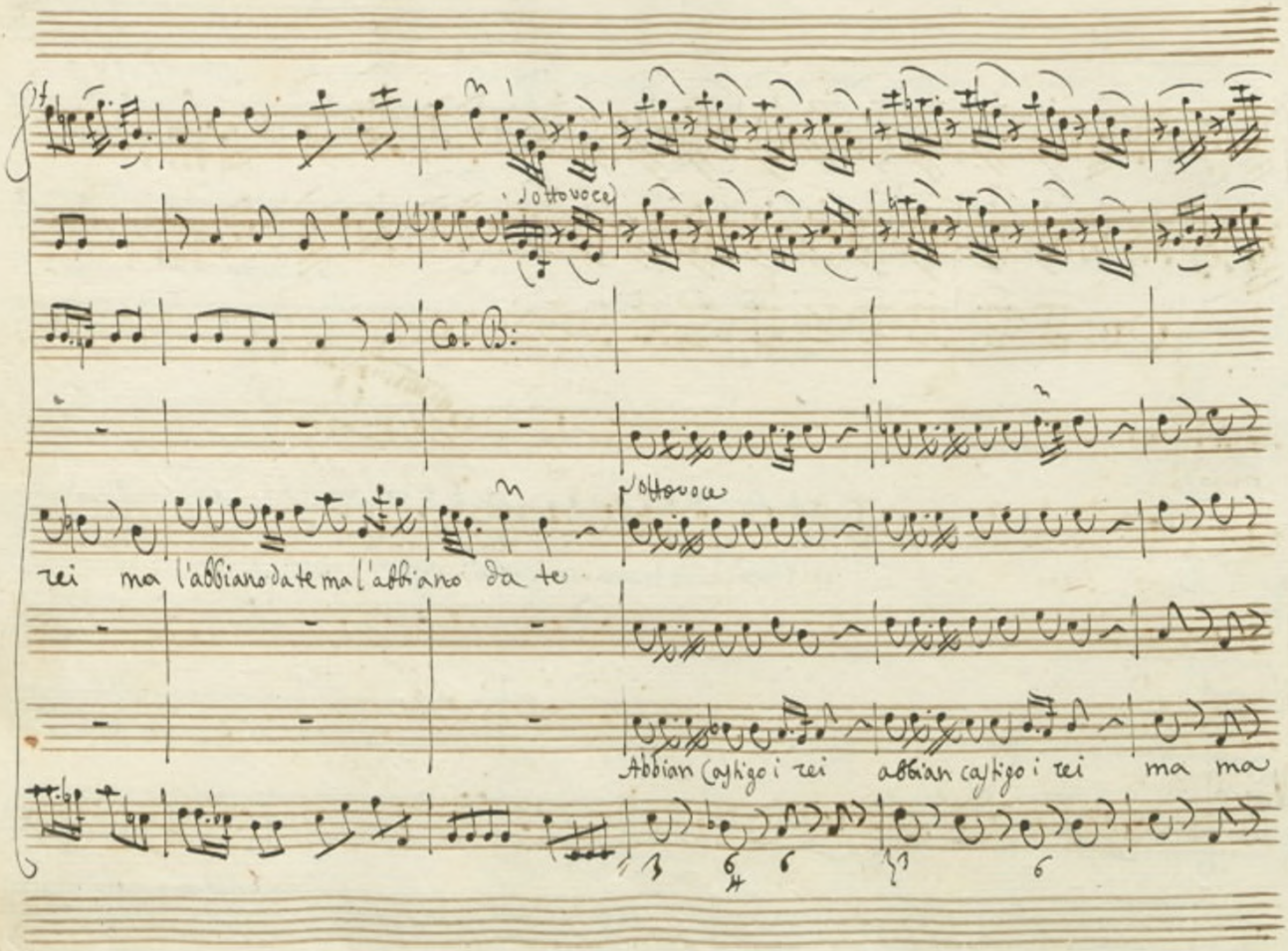
Pietà se irato sei pietà Signor pietà di noi abbian castigo i

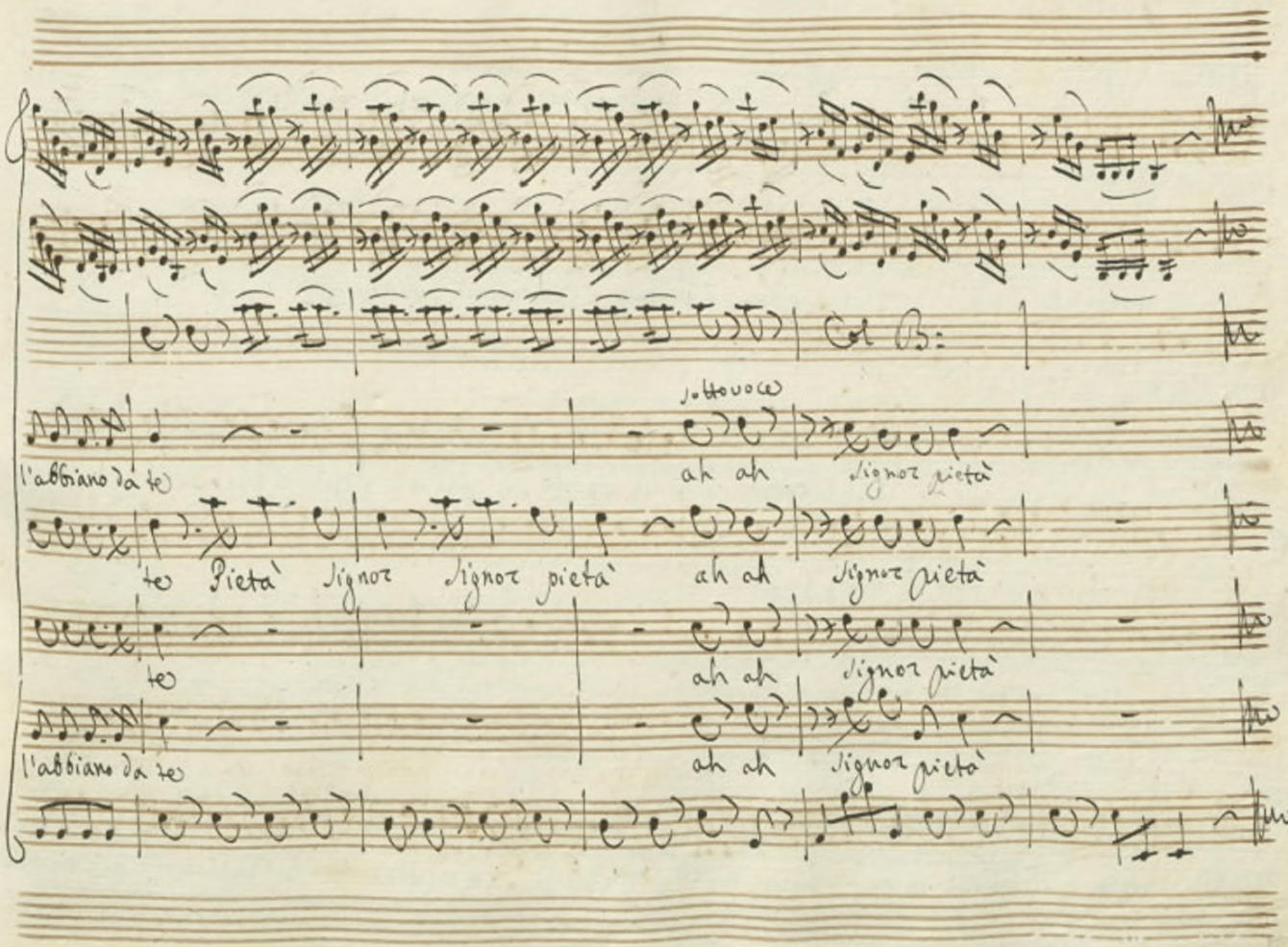
Charmi

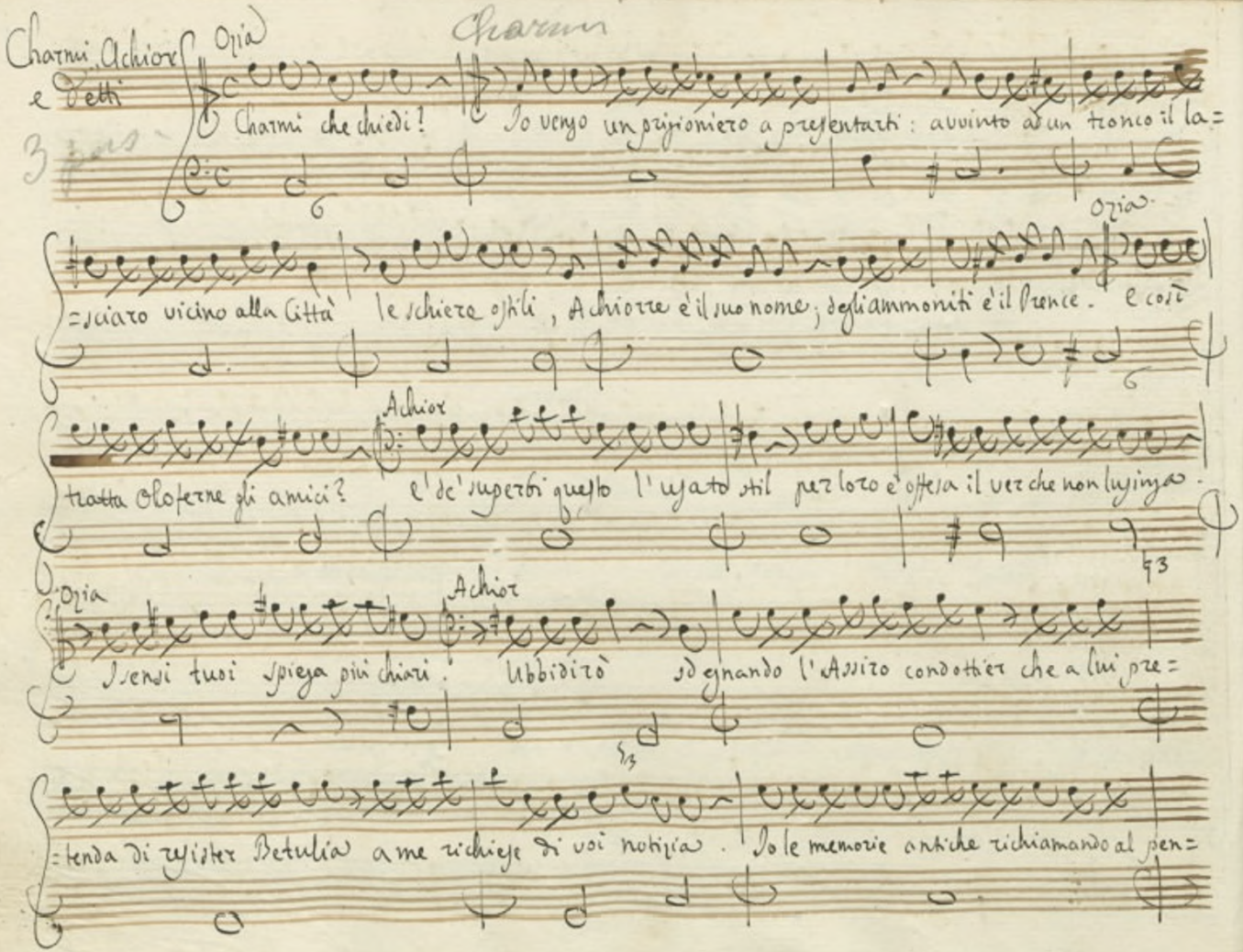
Achior

Allegro assai




Sottovoce
Col B:
Sottovoce
rei ma l'abbiano da te ma l'abbiano da te
Abbian cagligo i rei abbian cagligo i rei ma ma


sottovoce
l'abbiano da te
ah ah
Signor pietà
te
Pietà
Signor
Signor pietà
ah ah
Signor pietà
te
ah ah
Signor pietà
l'abbiano da te
ah ah
Signor pietà


Charmi Achior
e Betti
Ozia
Charmi
Charmi che chiedi? Io vengo un prigioniero a presentarti: avvinto ad un tronco il la=
=sciaro vicino alla Città le schiere ostili, Achiorre è il suo nome; degli ammoniti è il Prence. e così
Achior
tratta Oloferne gli amici? e' de' superbi questo l'usato stil perloro è offesa il vero che non lusinga.
Ozia
Achior
I sensi tuoi spiega più chiari. Ubbidirò sdegnando l'Assiro condottier che a lui pre=
=tenda di usister Betulia a me richiese di voi notizia. Io le memorie antiche richiamando al pen=

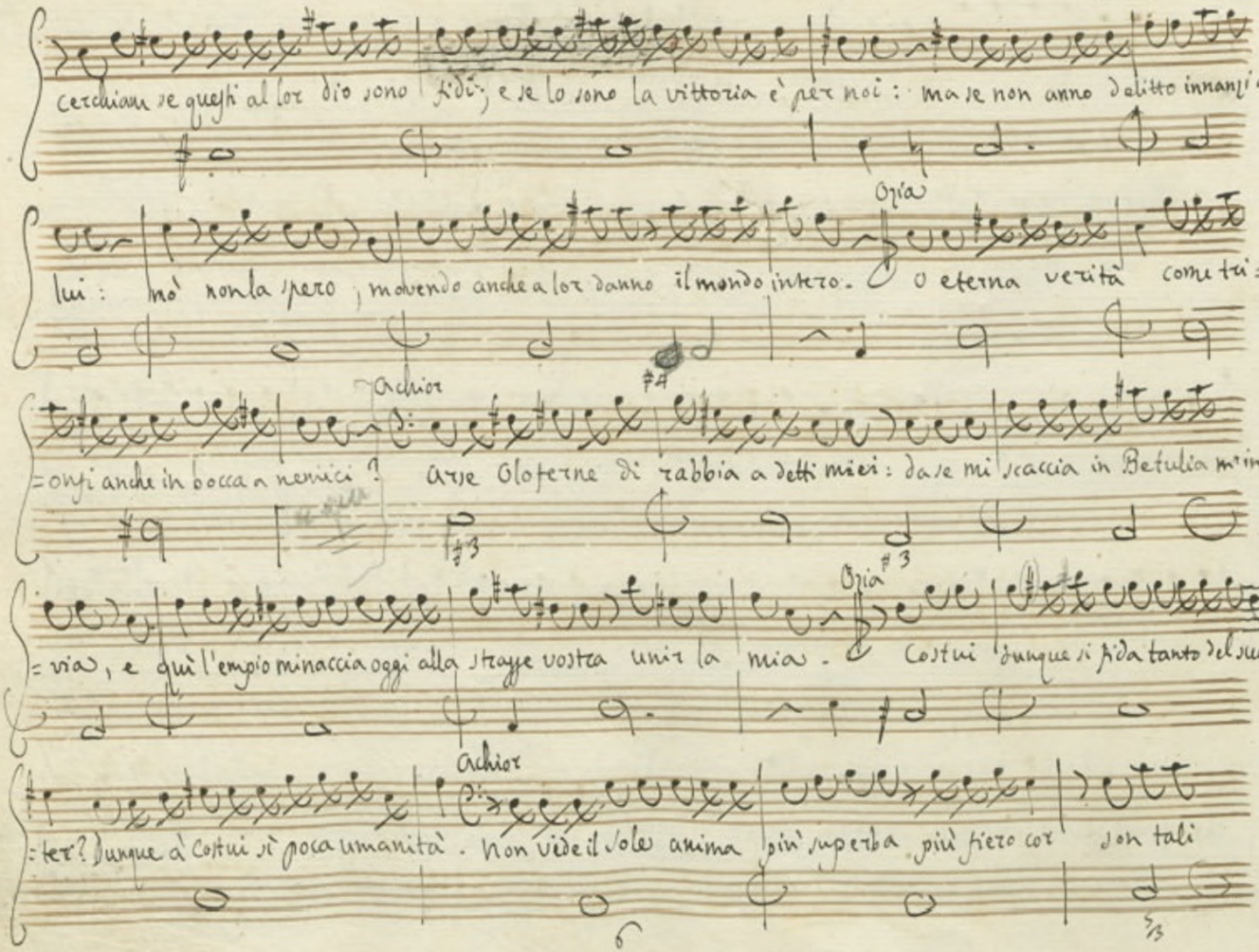
=sier tutte gli oppressi del popol d'Israele le origini i progressi il culto avito de' nume=

=rosi Dei che per un solo cambiaro i Padri vostri: i lor passaggi dalle Caldee contrade in

Cara udii in egitto i duri imperj di quel barbaro Re: dissi la vostra prodigiosa fuga.

i lunghi errori: le scorte portentose, i cibi, l'acque, le battaglie, i trionfi: e gli mostrai

che quando al vostro Dio foste fedeli sempre ei pugnò per voi conchiusi alfine i miei detti così


cerchiam se quegli al lor dio sono fidi; e se lo sono la vittoria è per noi: ma se non anno delitto innanzi a
Oria
lui: ma non la spero, movendo anche a lor danno il mondo intero. O eterna verità come tu =
Achior
= onti anche in bocca a nemici? Ecco Oloferne di rabbia a detti miei: da se mi scaccia in Betulia m'in =
Oria
= via, e qui l'empio minaccia oggi alla strage vostra unir la mia. Costui dunque si fida tanto del suo po
Achior
= ter? Dunque a costui sì poca umanità. Non vide il Sole anima più superba, più fiero cor son tali

i moti i detti sui, che trema il più costante in parcia a lui.

Segue Aria d'Achior

Violini

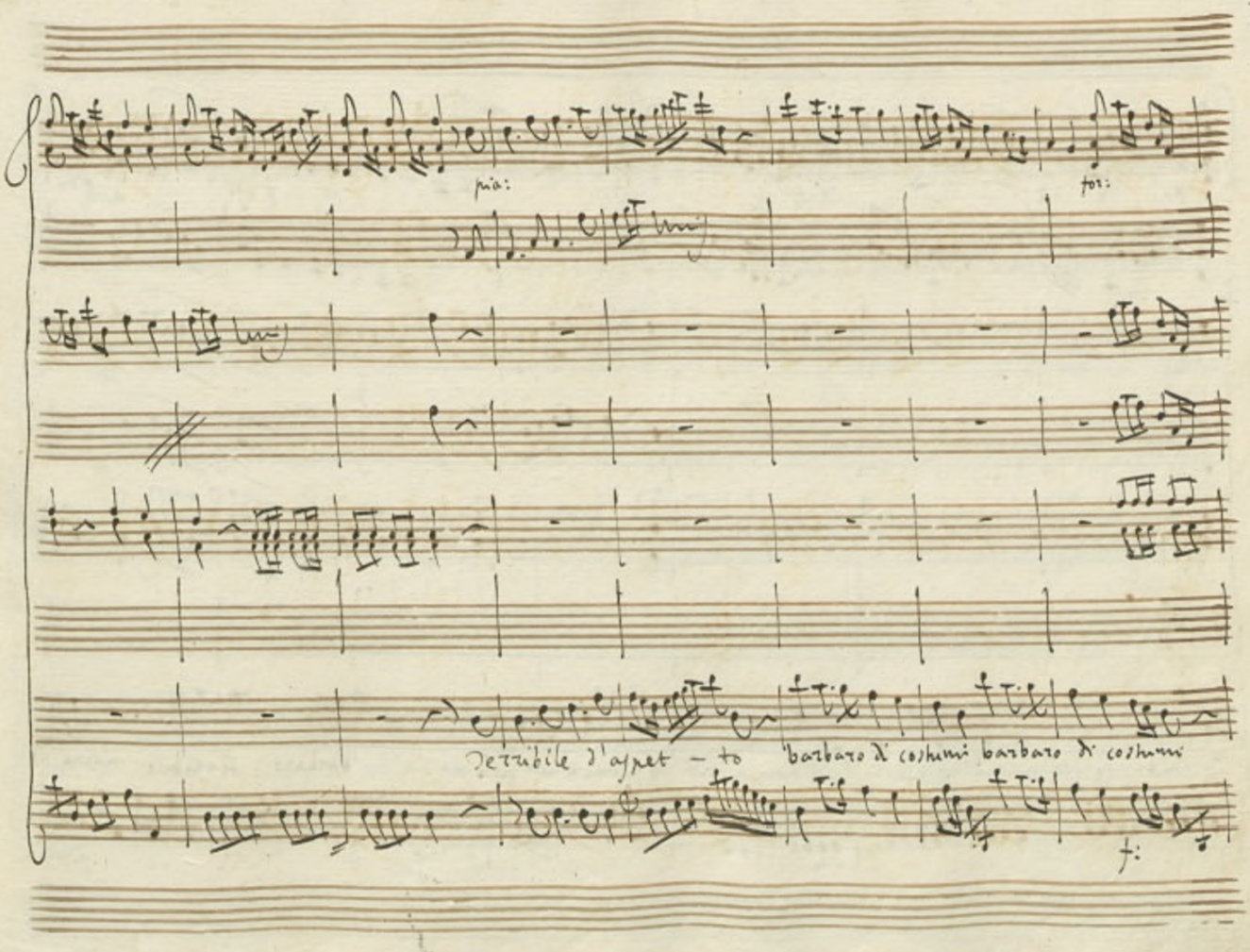
Oboe

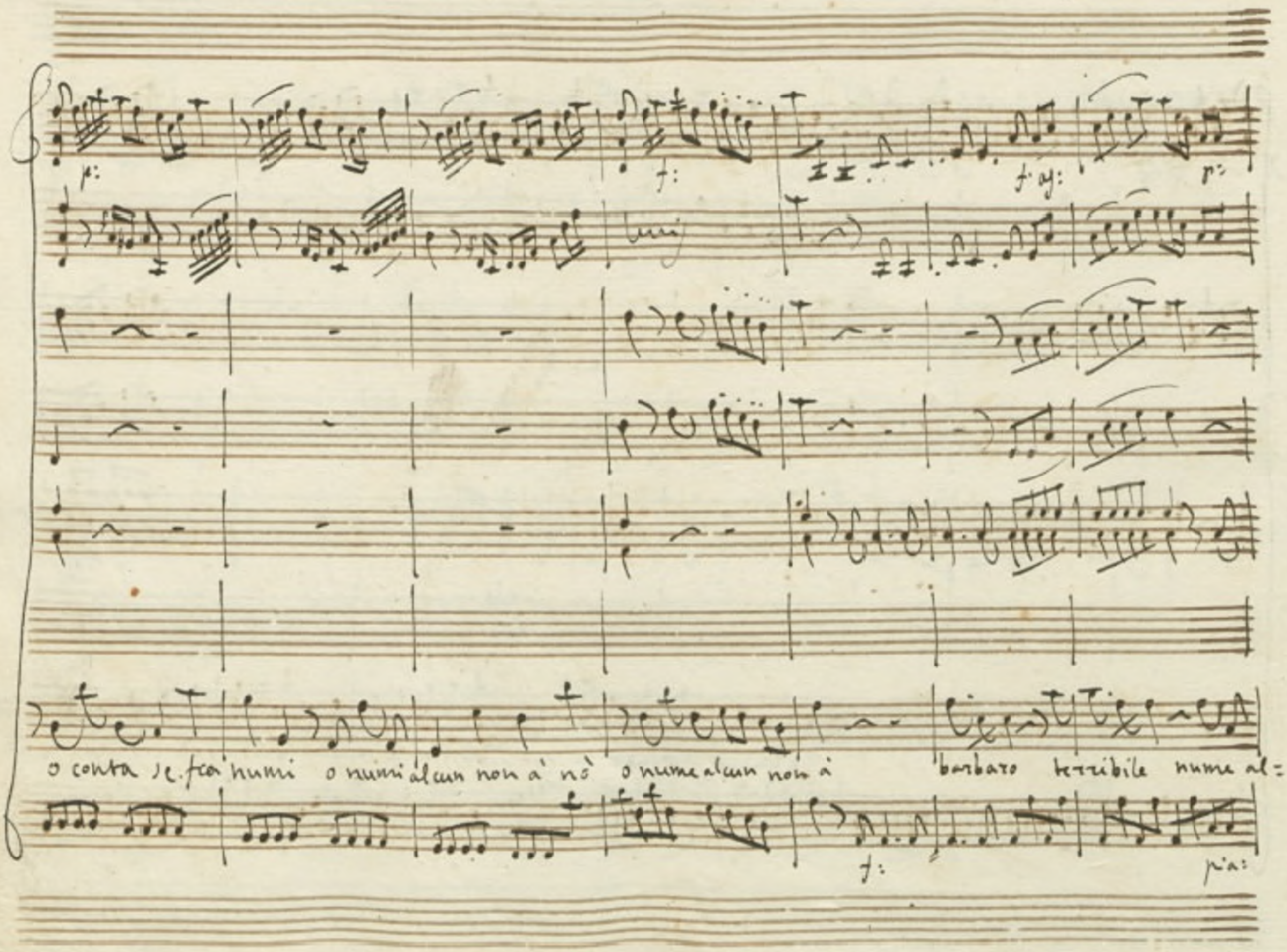
Corni

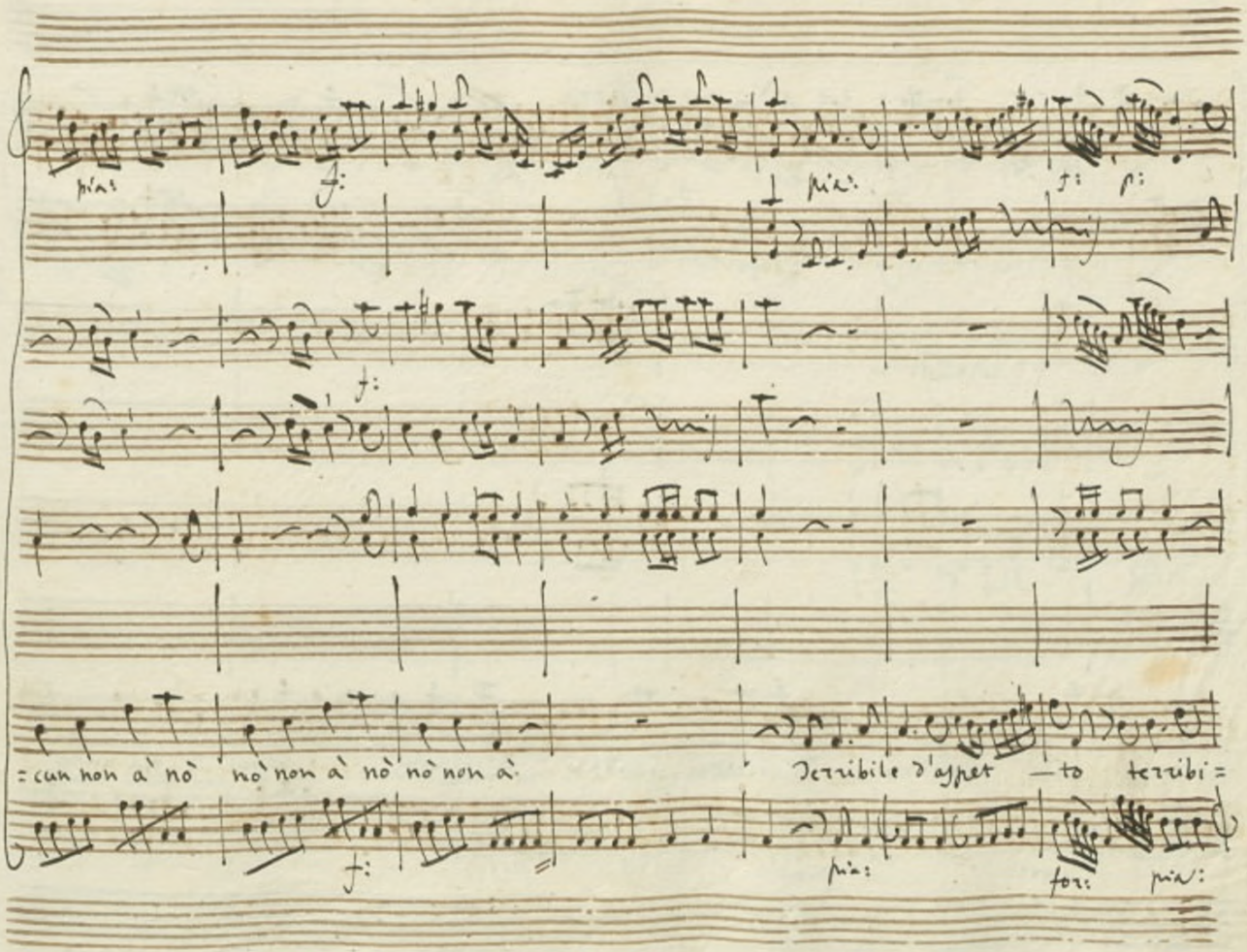
Viola

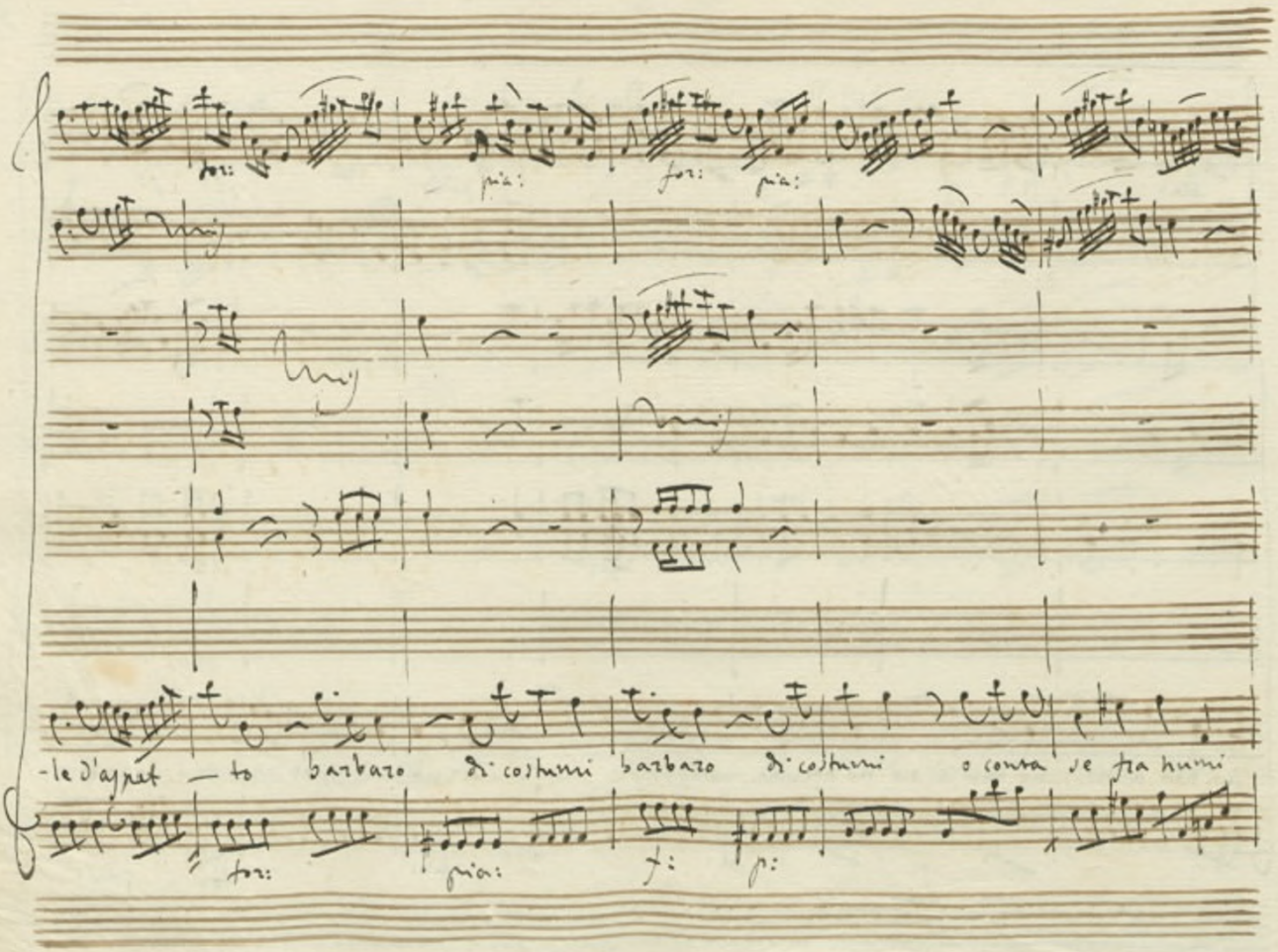
Achior

All.o ma non molto


più:
for:
Terribile d'aspet - to
barbaro di costumi barbaro di costumi
f:


o conta se fra numi o numi alcun non à nò o nume alcun non à barbaro terribile nume al=


pia:
f:
pia:
f:
p:
f:
=cun non a' nò nò non à nò nò non à.
Terribile d'aspet —to terribi=
f:
pia:
for:
pia:

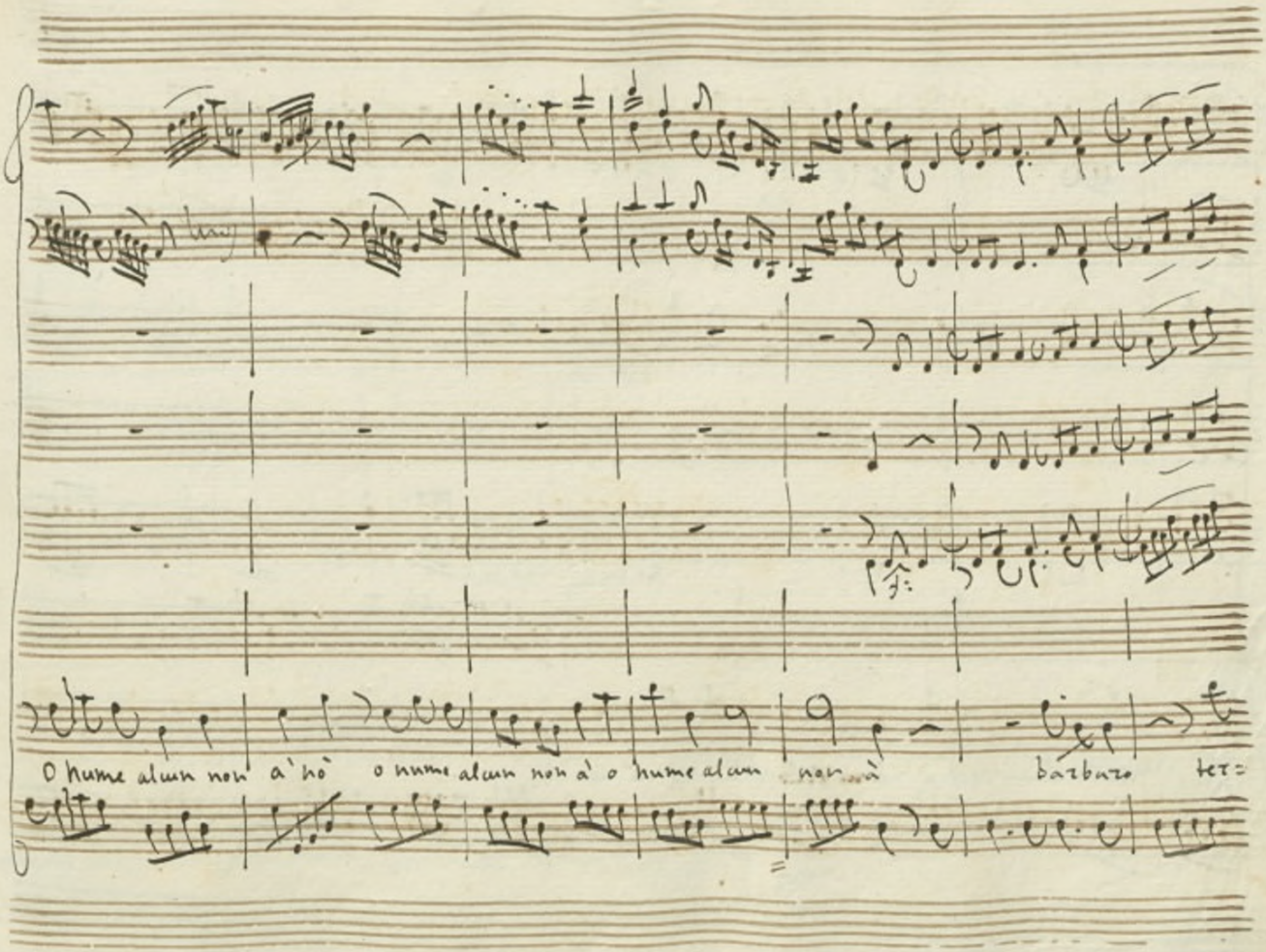


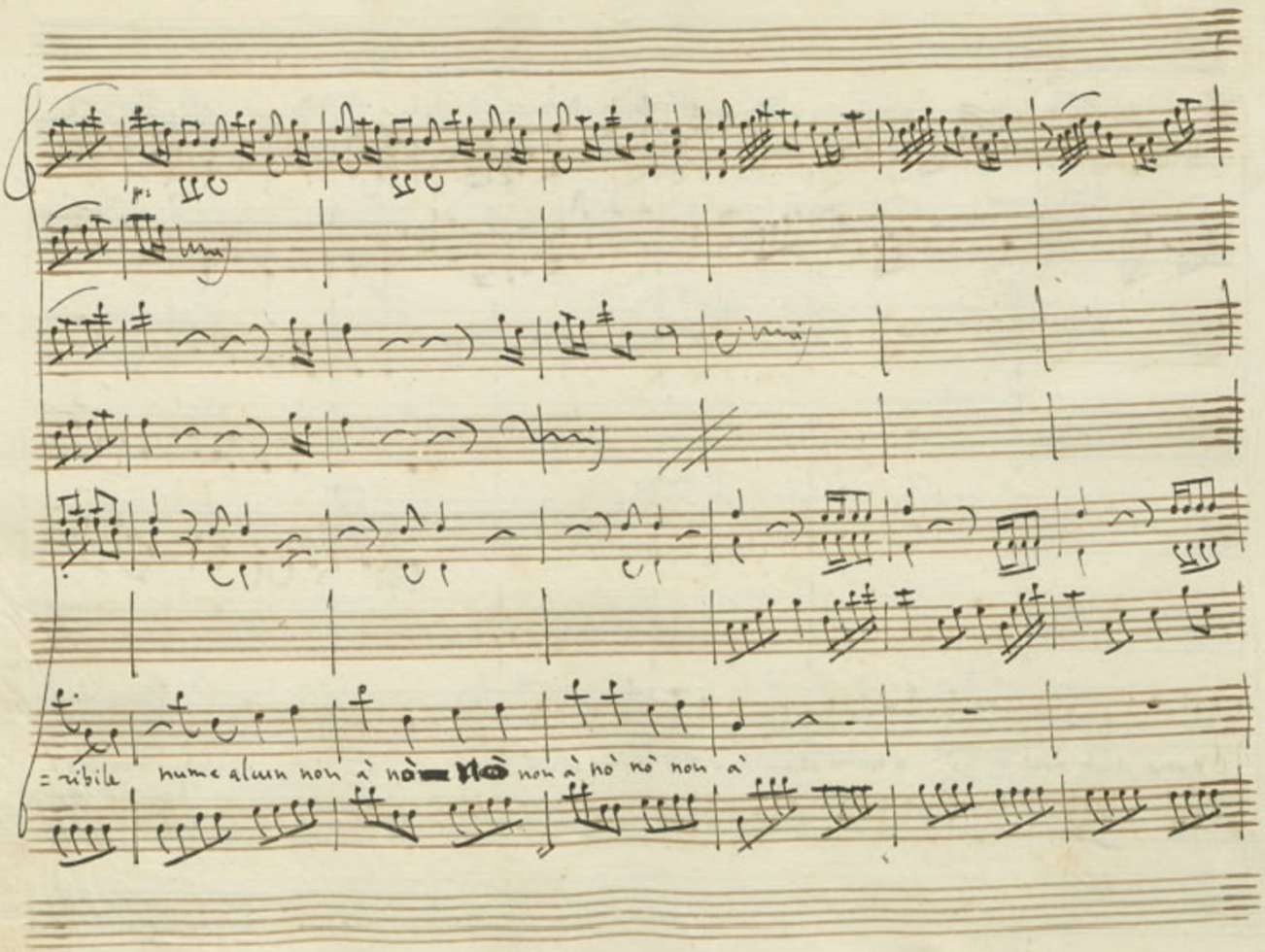
for: pia: for: pia:

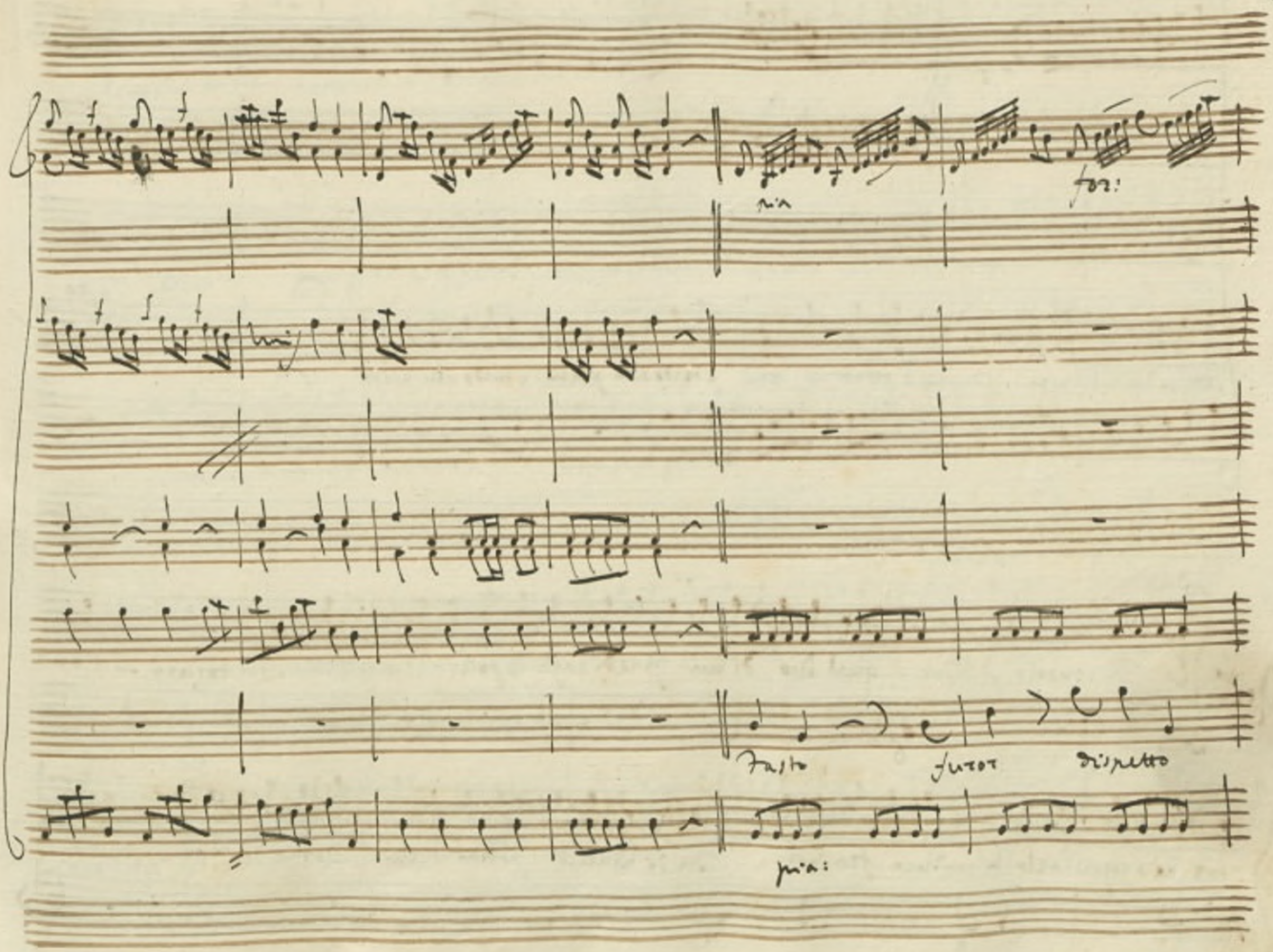
-le d'aspet — to barbaro di costumi barbaro di costumi o conta se fra numi

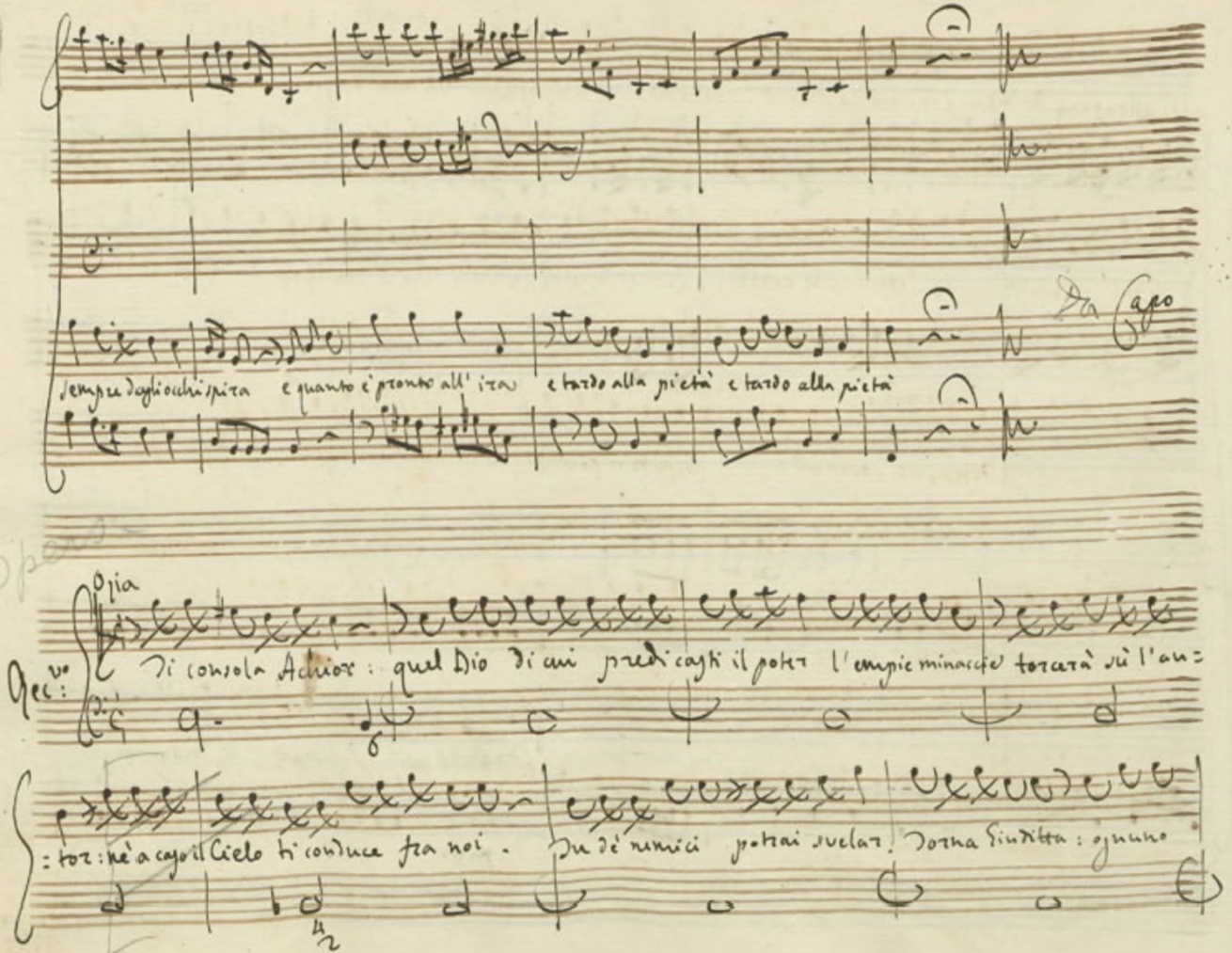
for: pia: f: p:

O nume alcun non a' nò o nume alcun non à o nume alcun non à barbaro ter=




p.
=ribile
nume alcun non à nò nò nò non à nò nò non à


pia
for:
Fasto
furor
dispetto
pia:



3

sempre dagli occhi spira e quanto è pronto all' ira e tardo alla pietà e tardo alla pietà

Da Capo

3 pers.

Ojia

Rec.vo: Di consola Achior: quel Dio di cui predicasti il poter l'empie minaccie torcerà sù l'au=

=tor: nè a caso il Cielo ti conduce fra noi. Tu dè nemici potrai svelar. Torna Giuditta: ognuno

si allontani da me. Conviene o Prence differir le richieste. Al mio soggiorno conducetelo o

servi. Anch'io fra poco a te verrò. Giovane Achior e credi che in me lungi da tuoi, l'a=

=mico, il padre, il difensor avrai. Ospite sì pietoso io non sperai

Achior

Ozia, Giuditta,

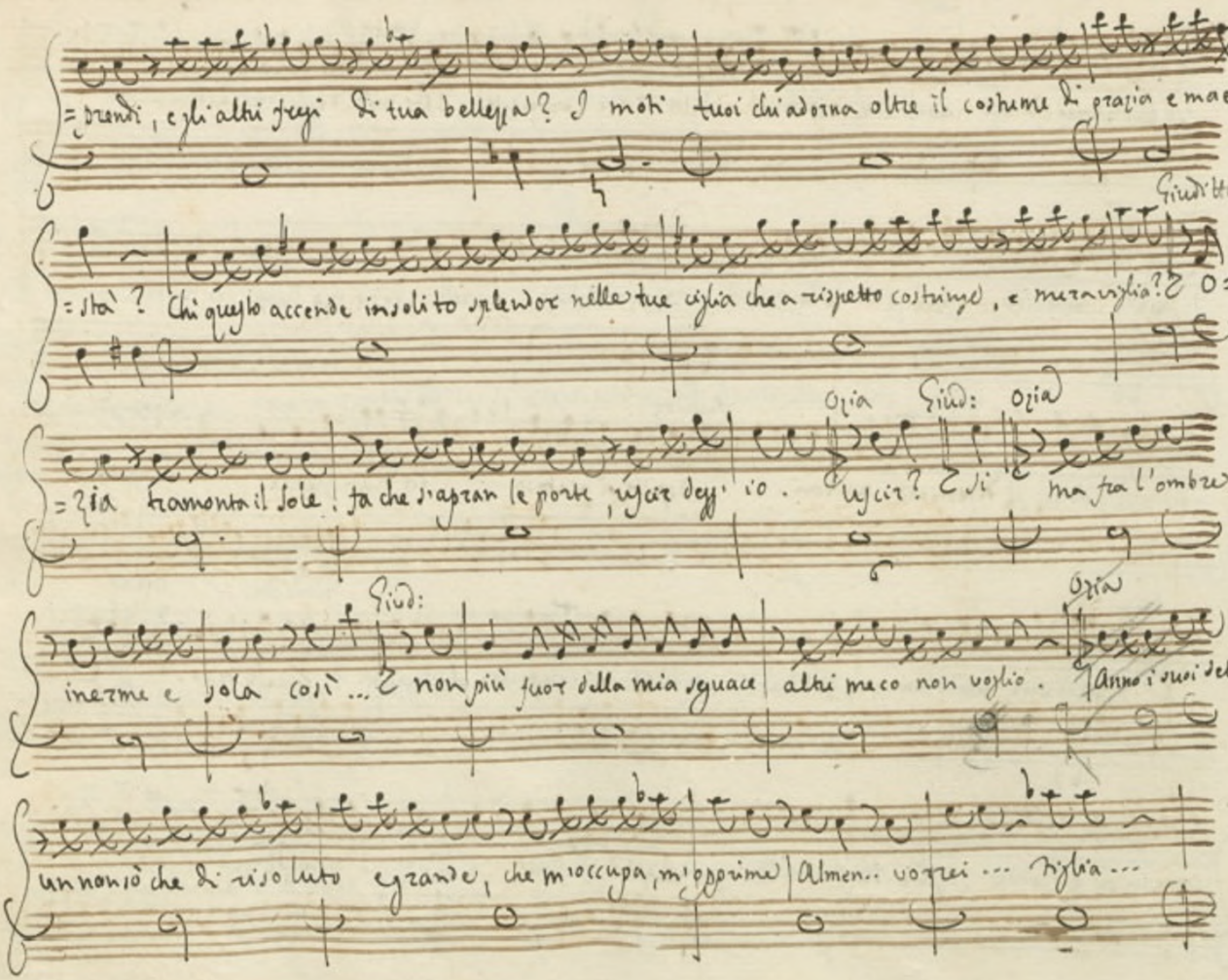
e Coro in Tontano

Ozia

Sei pur Giuditta, o la dubbiosa luce mi confonde gli oggetti? Giuditta Io sono.

Ozia

come in sì gioconde spoglie le funeste cambiasti? Il Bisso, e l'oro, l'ostro, le gemme a che vi=



=prendi, e gli altri fregi di tua bellezza? I moti tuoi chi adorna oltre il costume di grazia e mae=

Giuditta

=stà? Chi questo accende insolito splendor nelle tue ciglia che a rispetto costringe, e meraviglia? E O=

Ozia Giud: Ozia

=zia tramonta il Sole, fa che s'apran le porte, uscir degg' io. Uscir? E si ma fra l'ombre

Giud: Ozia

inerme e sola così... E non più fuor della mia seguace altri meco non voglio. Anno i suoi detti

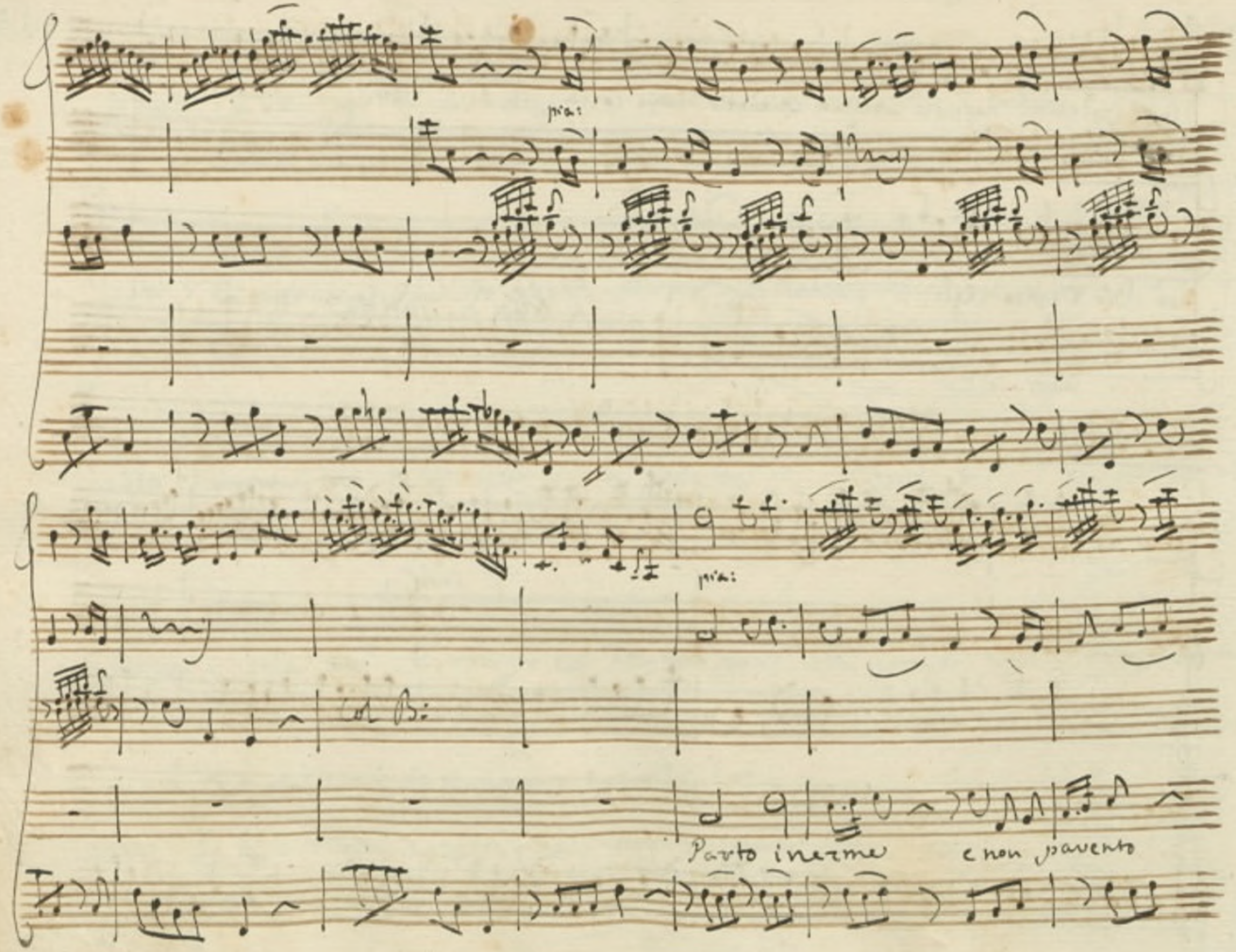
un non sò che di risoluto e grande, che m'occupa, m'opprime Almen.. vorrei ... Figlia ...

Chi'l crederia! neppure ardisco chiederlo dove corra, in che vi fidi Figlia...

và: Dio l'ispira: egli ti guida

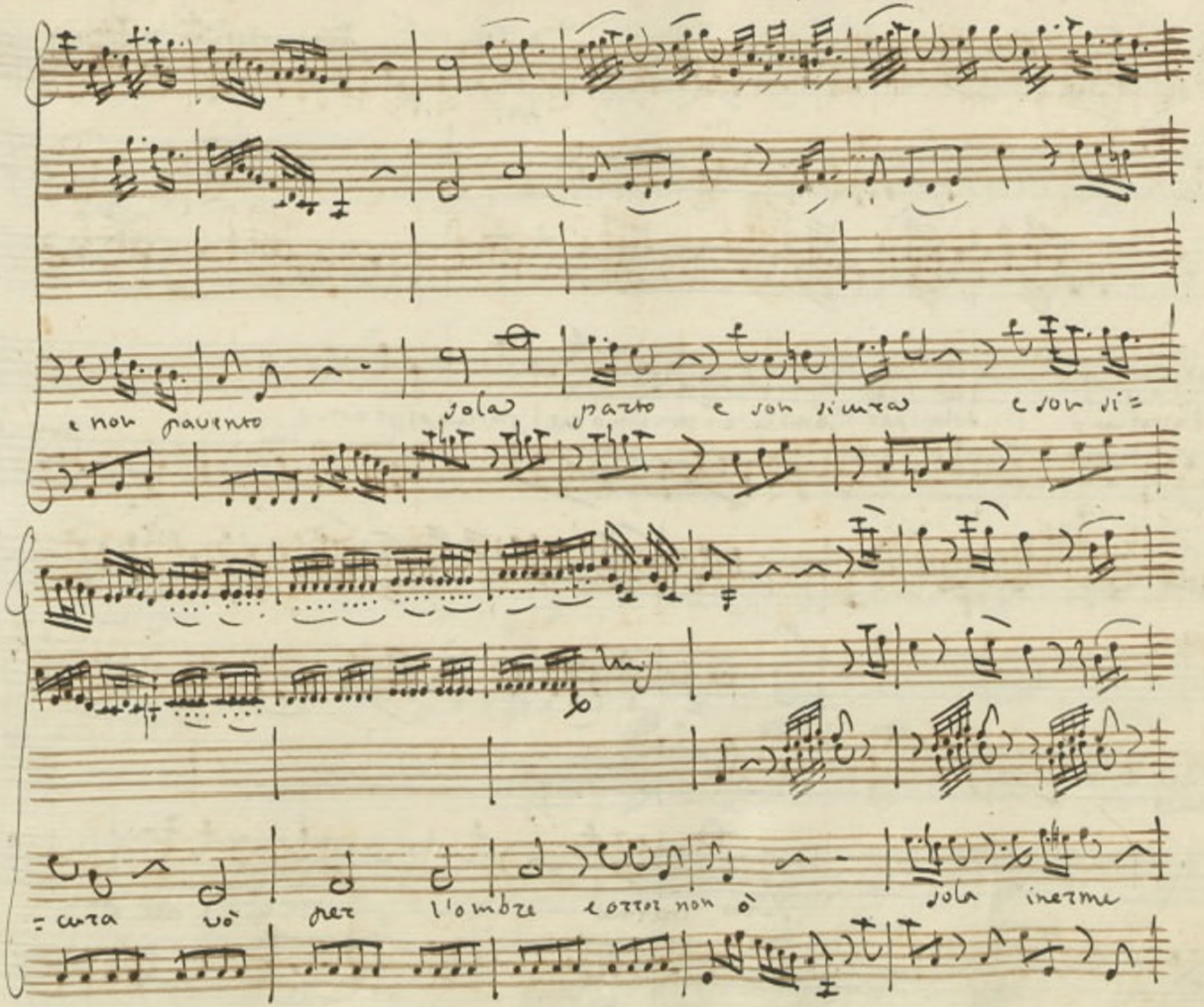
l'aria di Giuditta

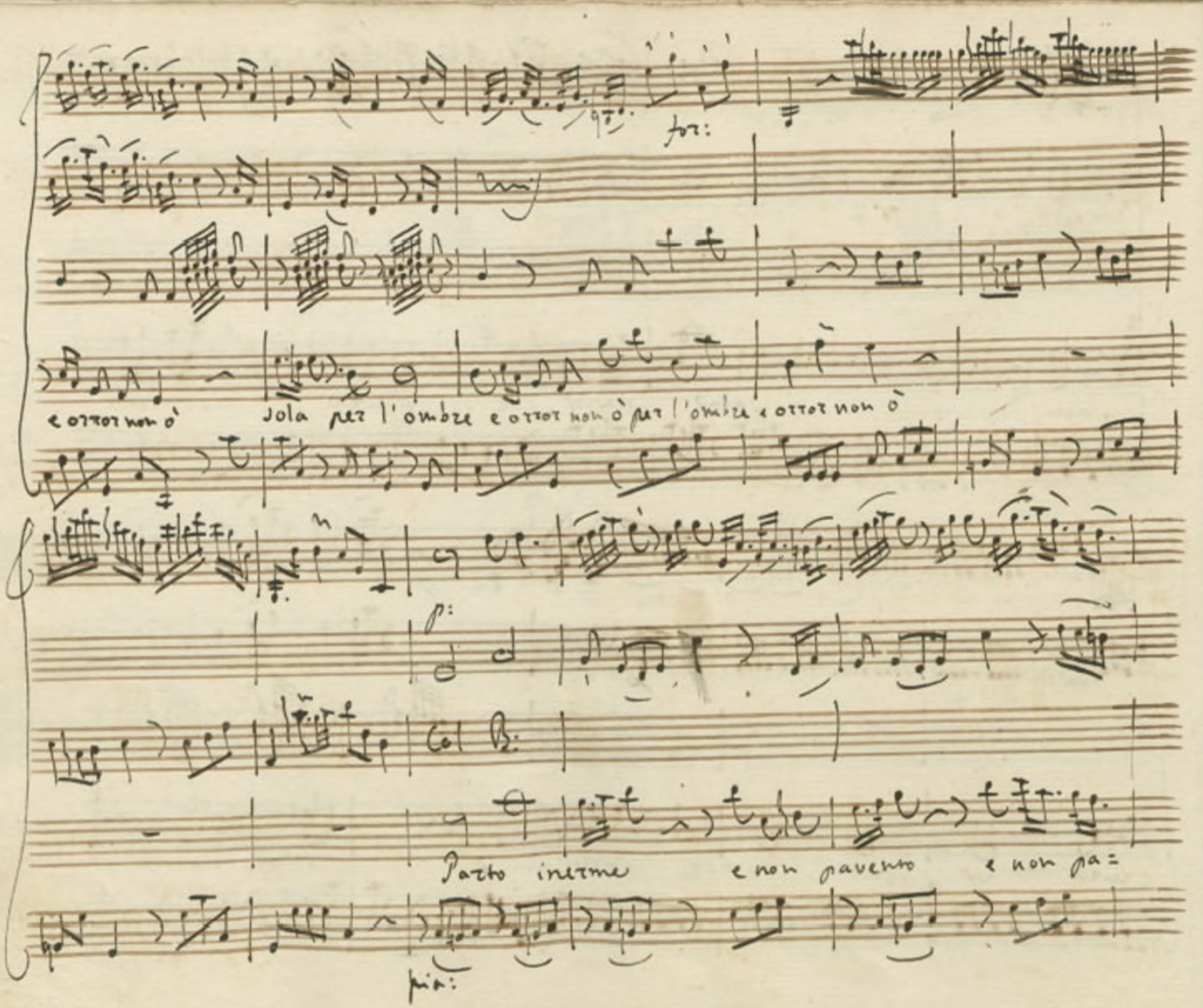
Un poco andante

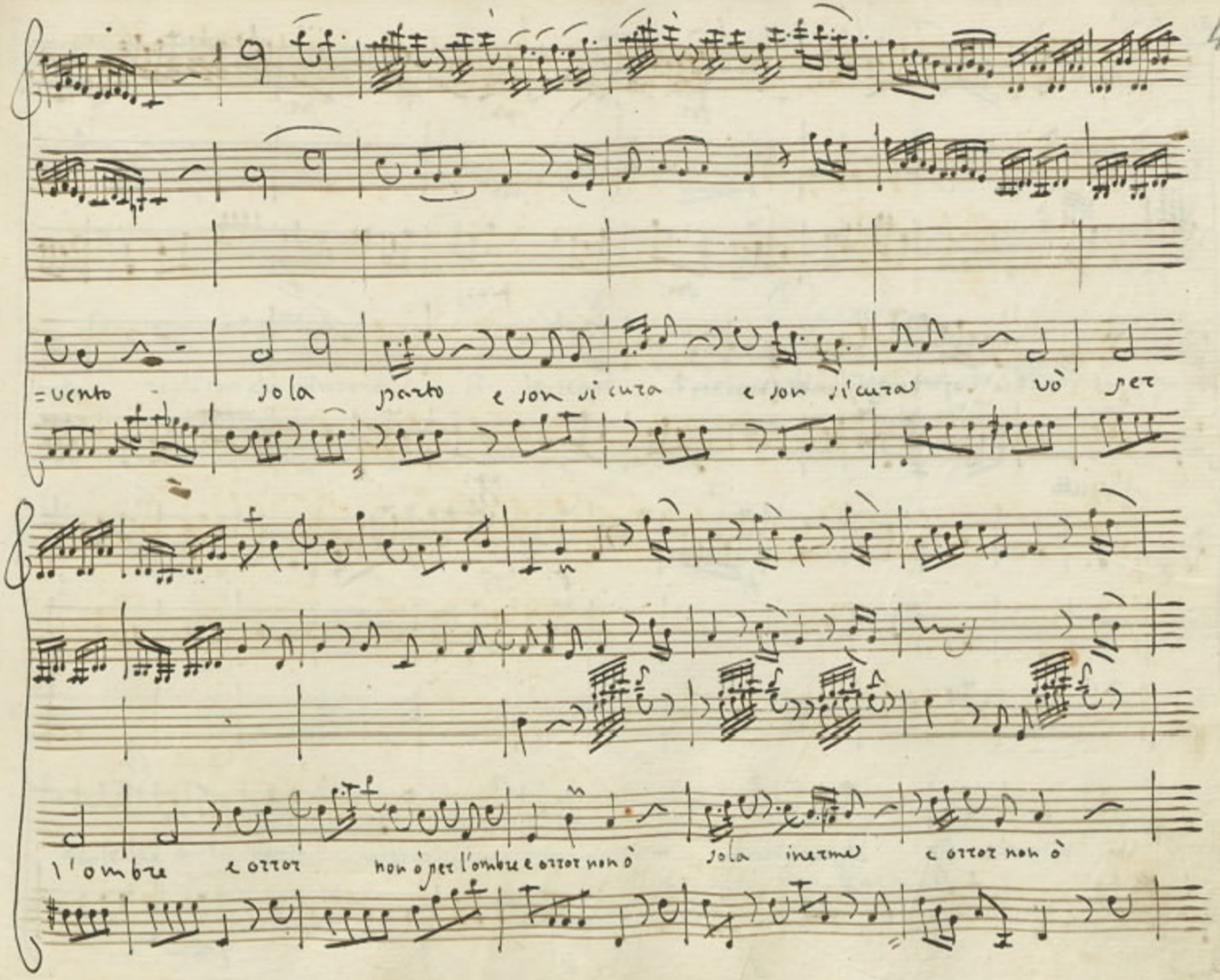

Parto inerme
e non pavento

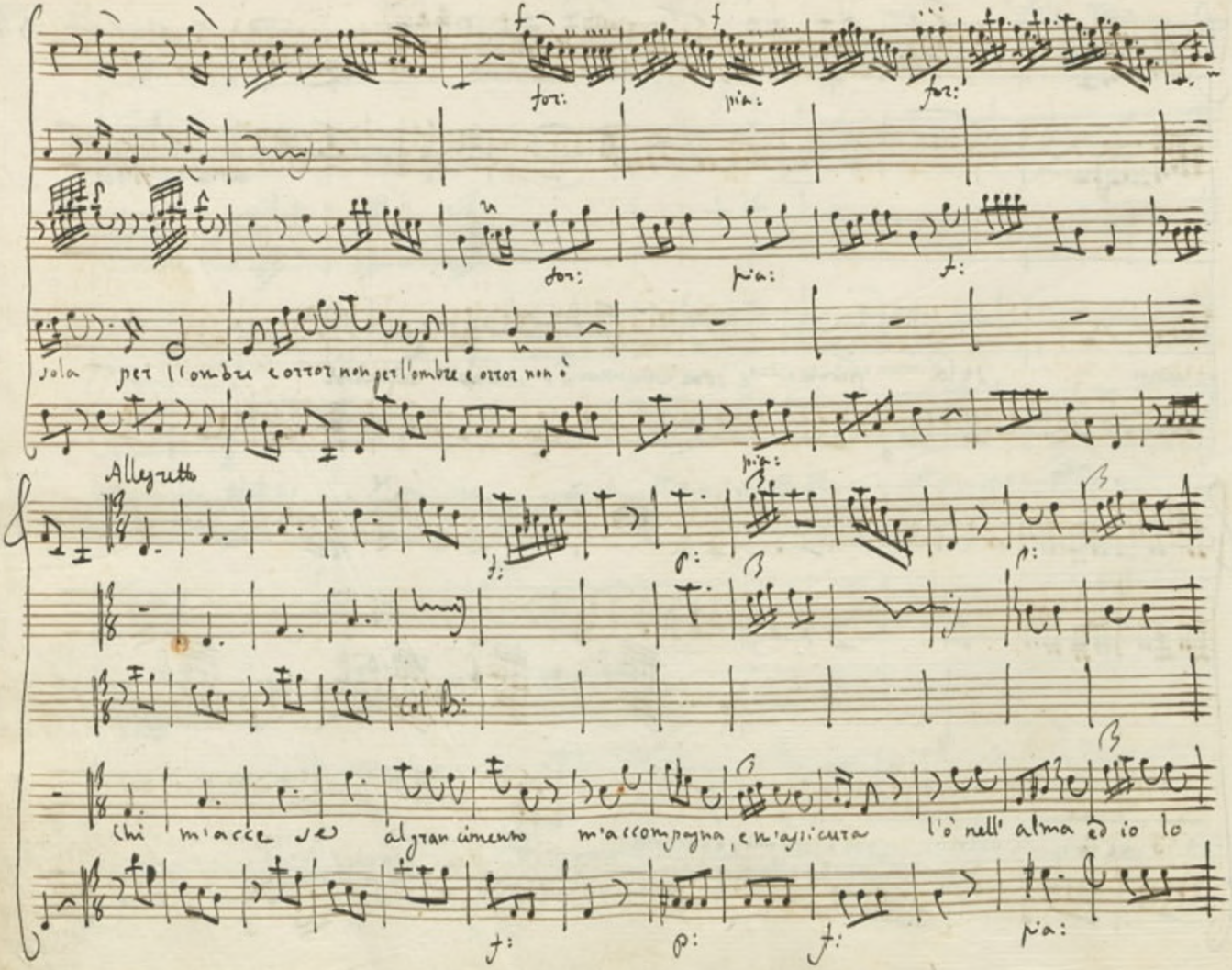
e non pavento sola parto e son sicura e son si=

=cura vò per l'ombre e orror non ò sola inerme




for:
e ottot non ò
sola per l'ombre e ottot non ò per l'ombre e ottot non ò
p:
Col B:
Parto inerme
e non pavento
e non pa=
pia:


=vento sola parto e son sicura e son sicura vò per
l'ombre e ozzor non ò per l'ombre e ozzor non ò sola inverno e ozzor non ò


for:
pia:
for:
for:
pia:
f:
sola per l'ombre e orror non per l'ombre e orror non è
pia:
Allegretto
f:
p:
p:
col B:
Chi m'acce se al gran cimento m'accompagna, e m'assicura l'ò nell' alma ed io lo
f:
p:
f:
pia:

Sento replicar che vincerò sì lo sento sì lo sento replicar che vincerò

f.

replicar che vincerò

Fine della Prima Parte